

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 29 SETTEMBRE 2009

4.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Indirizzo di saluto	p. 3	Regolamento edilizio comunale — Abolizione Commissione edilizia	p. 38
Comunicazioni del Presidente	p. 3	Approvazione piano attuativo zo- na D5 tav. 201.III.B8 (Canavaccio) ...	p. 52
Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricogni- zione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equili- bri di bilancio anno 2009. Variazi- one bilancio esercizio finanziario 2009 ..	p. 3	L.R. 16 dicembre 2005, n. 36 — Re- golamento assegnazione alloggi Erp — Rettifica art. 14	p. 52
Ratifica deliberazione G.M. n. 157 del 15.9.2009 “Variazione di bilan- cio e Peg esercizio finanziario 2009” .	p. 30	Permuta relitti stradali vicinale Ca’ Lasagnolo	p. 53
Art. 194, D. Lgs. 267/2000 — Rico- noscimento debito fuori bilancio	p. 32	Comunicazioni, interrogazioni, in- terpellanze e mozioni	p. 53

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Vicesegretario, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
FERRI Antonio	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 19 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Spalacci Massimo, Pretelli Lucia (entra alle 16,50)

Indirizzo di saluto

PRESIDENTE. Come sapete, nei giorni scorsi si è insediato alla guida della nostra Università il nuovo rettore. Certo di interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio comunale intendo inviare un saluto, unito a un sincero sentimento di stima e fiducia al prof. Stefano Pivato.

Insieme al Sindaco valuteremo i modi e i tempi, come è stato nel passato, per avere ospite di questo consesso il Magnifico Rettore, a conferma del binomio città-università, con interessi comuni e addirittura frequentemente spesso sovrapposti e anche coincidenti.

Concludo dicendo che siamo fiduciosi e certi che il prof. Pivato sarà un degno successore di Carlo Bo e per questo gli auguriamo un buon lavoro.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Ormai siamo alla quarta seduta, stiamo diventando bravi nello svolgimento dei lavori. Raccomando di rispettare i tempi previsti dal regolamento e di rispettare

anche il pensiero diverso, talvolta, uno dall'altro.

Nei prossimi giorni concorderemo, alla presenza anche del Sindaco, una Conferenza dei capigruppo per definire anche la formazione delle Commissioni consiliari e definire — è stato sollecitato in occasione della Conferenza dei capigruppo — cosa possiamo fare per quanto riguarda le riprese televisive e la trasmissione on-line. Quindi rimandiamo a quella occasione l'approfondimento della questione.

Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2009. Variazione bilancio esercizio finanziario 2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2009. Variazione bilancio esercizio finanziario 2009.

Come di consueto, al termine del dibattito i componenti la Giunta chiamati in causa risponderanno per le necessarie spiegazioni e per i chiarimenti richiesti. Poi il Sindaco con-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

cluderà gli interventi e quindi vi saranno le dichiarazioni di voto e la votazione.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Se siamo d'accordo direi di unificare i primi tre punti, così facciamo un'unica discussione, perché sono tutti correlati.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ciò è possibile. No vi sono obiezioni.

MARIA CLARA MUCI. Il Consiglio comunale oggi è chiamato a deliberare sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio. E' un adempimento obbligatorio per legge, la cui mancata approvazione comporta lo scioglimento del Consiglio stesso. Gli adempimenti sono importanti per il Consiglio che è l'organo di verifica e controllo deputato a questo adempimento.

Per quel che riguarda la verifica degli equilibri di bilancio, come tutti sapete nel dicembre del 2008 è stato predisposto il bilancio di previsione per il 2009. Nel corso dell'anno va verificato se le linee di programma sono rispettate e a che punto sono gli equilibri di bilancio.

Sono state fatte alcune variazioni che indicano comunque — c'è l'accertamento degli uffici — che il bilancio del Comune di Urbino è in equilibrio.

Per la predisposizione del bilancio di previsione 2009 sono stati rispettati tre equilibri, che sono il pareggio finanziario, il rispetto del patto di stabilità e il rispetto del limite di personale. Ovviamente, per tenere monitorati tutti questi parametri sono stati fatti frequenti incontri tra la Giunta e i dirigenti per verificare di volta in volta, con cadenza settimanale, il rispetto di questi tre parametri.

Alla data di oggi, quindi, il bilancio è in sostanziale pareggio e possiamo dire che alcune variazioni che, come vedete, sono allegare a questa delibera, vengono oggi portate in Consiglio perché sono state ritenute prioritarie e ci sono degli scostamenti. Praticamente la differenza fra maggiori e minori spese è di 459.677,29 euro ed è compensata dalla differenza fra le maggiori entrate e le minori entrate per la stessa cifra. La cifra più sostanziale di

economia riguarda soprattutto il personale, in quanto era stata prevista una cifra superiore pensando che il contratto di lavoro dei dipendenti potesse portare un maggiore aumento rispetto a quanto previsto. Siccome il contratto di lavoro ha portato un aumento inferiore a quanto previsto, questo ha fatto sì che vi fosse un risparmio complessivo di 91.000 euro. Altri 140.000 euro hanno riguardato degli spostamenti da un'azione ad un'altra, sempre nell'ambito delle somme già previste a bilancio e tutto questo ha portato a una somma di 231.000 euro che compensa in parte il saldo negativo che proviene dal mancato introito dell'Ici e da un minore trasferimento dello Stato. I restanti 130.000 euro sono spostamenti che vengono fatti da un capitolo all'altro. Abbiamo poi maggiori spese per 38.000 euro da alcuni proventi da Regione, Fondazione, Cassa di risparmio, soprattutto nel campo della cultura e turismo, che si compensano poiché ci sono state maggiori entrate e maggiori spese.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 20)*

Inoltre ci sono ancora 87.000 euro di maggiori spese, sempre provenienti da contributi della Regione Marche e contributi statali che sono stati impiegati soprattutto nei servizi sociali e nei servizi educativi. C'è stato un finanziamento e quindi si è potuto spendere di più. Maggiore spesa rispetto a quello che era stato messo in preventivo per l'anno 2008 dovuto a un maggiore finanziamento.

Poi abbiamo ancora un contributo dalla Regione Marche di 420.000 euro, che sono i fondi soprattutto dell'ambito sociale, quindi troviamo entrate e uscite da parte della Regione Marche e in parte dalla Provincia.

Questo, a grandi linee, la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Noi deliberiamo che il bilancio è a pareggio. Trovate la delibera con tutte le voci in entrata e in uscita. Sono qui presenti tutti gli assessori che sapranno rispondervi su ogni voce. Ovviamente io ho parlato per grandi linee.

Abbiamo tutte le azioni che riguardano la salvaguardia degli equilibri di bilancio, è stata fatta la proiezione fino a tutto il 2009, però

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

quello che posso anticipare già oggi è che queste variazioni non saranno sufficienti per finire l'anno 2009 ed entro il 30 novembre, l'altra data prevista per gli adempimenti che riguardano il bilancio, occorreranno altre variazioni, sempre tenendo conto dei tre obiettivi che avevamo detto all'inizio, cioè il pareggio di bilancio, il rispetto del patto di stabilità e l'abbassamento del costo del personale.

Per quel che riguarda le variazioni del Peg le trovate nell'allegato alla delibera. Risponderemo su quanto sarà chiesto. Poi trovate tra le variazioni, soprattutto, un debito fuori bilancio di 15.645 euro. Lo dico adesso perché viene citato anche nella delibera della salvaguardia. Questo riconoscimento del debito fuori bilancio riguarda un vecchio debito che il Comune di Urbino aveva con la Comunità montana e che era stato dovuto alla variazione della tariffa per abitante, che era passata da 1.000 a 3.000 lire, allora, nell'anno 2000. Nel corso degli anni ci sono state sollecitazioni, questa cifra è rimasta indietro, con questa delibera andiamo a saldare questo debito che abbiamo con la Comunità montana, di 15.000 euro, ma in realtà dobbiamo avere anche delle quote da parte della Comunità montana, per cui è anche un modo per pareggiare, un dare e avere.

Quindi andiamo a riconoscere questo debito fuori bilancio. Nella Conferenza dei capigruppo si era chiesto se era stata prevista la prescrizione. Ho chiesto ai dirigenti degli uffici che mi hanno risposto di no, inoltre, trattandosi di una relazione stretta tra due istituzioni, e il Comune di Urbino è il Comune più grosso che fa parte della Comunità montana, dal momento che anche noi dobbiamo avere dei fondi dalla Comunità montana anche per i servizi che seguiamo in comune, dal Centro Francesca alla discarica, a tante altre cose, siamo andati a riconoscere questo debito perché ci sembrava corretta, dal punto di vista normativo, questa cosa.

Allegate alla delibera trovate anche le relazioni che sono state predisposte dagli assessorati: si tratta della relazione sullo stato di attuazione dei programmi a cui sono collegate le richieste di maggiori o minori spese e lo spostamento da un'azione a un'altra.

Sono comunque a disposizione per ri-

spondere ad eventuali domande di chiarimento, magari entrando più nel dettaglio delle azioni che i consiglieri vorranno chiedere.

Al punto 2 trovate una ratifica. Sono misure che sono state richieste in modo urgente dalla Giunta per adempiere ad alcuni provvedimenti. Anche questa delibera il Consiglio deve ratificarla entro 60 giorni.

PRESIDENTE. Come ho già anticipato, apriamo il dibattito, il Sindaco e la Giunta sono qui per dare tutte le spiegazioni necessarie. E' presente anche la rag. Valentini per chiarire qualche aspetto tecnico.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, la sua esposizione è stata molto lacunosa e penso che lo riconoscerà, perché oggi parliamo soprattutto della ricognizione sullo stato dei programmi e non delle variazioni di bilancio a parte. Le variazioni di bilancio sono conseguenza della ricognizione sullo stato dei programmi ed è lì che andava detto.

Che cosa andava detto, a mio parere, e per questo dico che la sua esposizione è lacunosa? Soprattutto che in base al bilancio previsionale i finanziamenti statali sono diminuiti di pochissimo, ma siccome si fa la ricognizione sullo stato dei programmi e la programmazione viene fatta in base al bilancio previsionale, rispetto al bilancio previsionale i contributi statali sono diminuiti di pochissimo, quindi non riesco a capire che cosa significa meno contributi statali. Quindi andavano valutati quelli e basta, che sono poi i famosi 100.000 euro per i costi della politica e da noi non c'è una diminuzione così eccessiva, però è lì che andava detto.

Cosa andava invece detto? Andavano dette altre cose: che la programmazione è veramente in uno stato dovrei dire primitivo, perché si sono verificate due cose, cioè: non ci sono state le entrate preventivate con le quali dovevano essere fatte molte opere e non essendo stati alienati i beni le opere non le avete potute fare. Questa è la prima cosa a cui lei non ha accennato e che invece è fondamentale, perché se mancano tre mesi alla fine dell'esercizio, quindi... Scusi Presidente, siccome l'interven-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

to non è scritto, quando scade il tempo lei mi avvisi.

Dicevo che mancano tre mesi ma dei beni necessari per fare le opere di manutenzione è avvenuto questo: che dalla scuola di Forquini dovevano entrare 91.000 euro che non abbiamo ancora incassato, ma l'abbiamo venduta. Il Sert, per un prezzo di 497.000 euro non l'avete venduto, quindi le opere non si sono fatte. E allora, lo stato di attuazione dei programmi non è quello che lei descrive.

Il diritto di superficie. Con il diritto di superficie avevate preventivato delle entrate con le quali dovevano essere fatte molte opere, ma il diritto di superficie è stato un flop e per vostra responsabilità. Ad esempio, io mi sono sempre chiesta: come è possibile che si vendano beni immobili, cioè una proprietà, e si fa la riduzione del 20%, poi soltanto per eliminare un vincolo si fa lo stesso 20%? Non voglio ironizzare ma si tratta dell'acquisizione della proprietà del terreno dove sorgono le case popolari messe in vendita. Ripeto, non voglio ironizzare ma qui non è la Santa Casa di Loreto che uno la prende, la porta da un'altra parte e rimane il terreno, è un vincolo più di nome che di fatto.

Io vi avevo proposto, perché avevo letto cosa avveniva in altri posti, ad esempio Pesaro, non dico in Romagna — perché lì sono più illuminati — che già era stata accettata una percentuale molto più alta, ma voi vi siete ostinati, per cui è stato un flop.

E' questa la prima ragione. Non parlo poi, e secondo me andava anche detto, del fatto che lo stesso non si è verificato per l'alienazione degli immobili che devono essere destinati per la costruzione di Santa Lucia e del Padiglione, cioè tutti i beni ex Irab. Di tutti i beni extracomunali ne avete venduti solo due, la prima gara deserta, la seconda solo due. Del secondo elenco ne avete venduti solo due. Mancano tre mesi alla fine dell'anno. So che avete mandato una lettera per il diritto di prelazione e al diritto di prelazione possono accedere uno o due, non di più. Quindi non credo che in questi tre mesi ci sarà la corsa per acquisire e vi porrà dei problemi, perché il Comune dovrà dare dei contributi sostanziosi alla Urbino Servizi. Questo andava detto, per-

ché può verificarsi una situazione simile ma non posso accettare che un assessore al bilancio faccia una esposizione così limitata. Andava detto, perché è capitato anche a me, potevo essere anch'io ad amministrare e faccio una previsione quando invece quella previsione non si verifica. Non vi ha insegnato niente ciò che è avvenuto per l'alienazione del Consorzio che vi ha portato a non rispettare il patto di stabilità. Semplicemente cosa è avvenuto? Non avete venduto il Consorzio, lì forse siete stati non avveduti, avete fatto delle opere e poi non avete rispettato il patto di stabilità. Non è detto che non si verifichi. Vi posso anche dire una cosa: che leggendo la relazione dell'ufficio finanziario trovo delle perplessità che non mi sembrano di routine, invece mi sembrano più consapevoli che le condizioni messe non si avvereranno. Infatti leggo: "Ovviamente le informazioni di natura finanziaria messe a disposizione dell'organo consiliare non devono riguardare soltanto la situazione attuale ma anche considerare la proiezione di entrate e di spese alla fine dell'esercizio". Vi ho detto che mancano tre mesi e le vostre gare sono andate deserte. Non posso credere che in tre mesi avverrà ciò che non è avvenuto in nove mesi.

Nella stessa relazione, ad esempio, leggo anche: le variazioni andranno attentamente valutate in funzione del rispetto dell'obiettivo di patto di stabilità. Sono dei consigli. Andiamo avanti.

Che cosa avrei detto, se fosse dipeso da me? Molte delle opere — voglio usare un'espressione ovvia — sono al palo e leggendo la relazione dell'ufficio finanziario, trovo delle perplessità che non mi sembrano di routine, invece mi sembrano più consapevoli che le condizioni messe non si avvereranno, perché leggo: "Ovviamente le informazioni di natura finanziaria messe a disposizione dell'organo consiliare non devono riguardare soltanto la situazione attuale ma anche considerare la proiezione di entrate e di spese alla fine dell'esercizio. Vi ho detto che mancano tre mesi e le vostre gare sono andate deserte. Non posso credere che in tre mesi avverrà ciò che non è avvenuto in nove mesi.

Nella stessa relazione, ad esempio, leggo anche: "Le variazioni andranno attentamente

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

valutate in funzione del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità. Sono dei consigli.

Andiamo avanti. Cosa avrei detto se fosse dipeso da me? Molte delle opere — voglio usare un'espressione ovvia — sono al palo e mi riferisco: al Petriccio, a Villa Maria (non potete fare il piano attuativo perché non ci sono i soldi per fare il progetto), alle case popolari a Gadana, che sono ferme, a Ca' Guerra (tutto fermo). Leggo la relazione, è tutto da cominciare. Sindaco, leggo la relazione. Se poi voi anche nella relazione dite meno di quanto rispondete qua, allora... Io invece dico di no, perché già questa relazione a mio parere è molto generosa per come è stata fatta.

Ho già finito il tempo?

PRESIDENTE. Mancano due minuti.

LUCIA CIAMPI. Però, essendo una discussione sui tre punti, voglio trenta minuti. Si possono riunire per comodità di esposizione ma non per ridurre il tempo di intervento dei consiglieri, a mio parere. Comunque non voglio perdere tempo, andiamo avanti.

Si dice che viene fatto anche l'aggiornamento al catasto dei terreni e dei fabbricati. Io avevo presentato una interrogazione, un elenco dove risultava che molti dei terreni non erano dati in affitto, come una perdita da parte dell'Amministrazione. Non mi avete mai risposto. Non possiamo fare chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato. Quindi, se voi nella relazione dite "aggiornamento catasto terreni e fabbricati", dovete anche dire se tutti i contratti sono a posto. Era una situazione che avevo chiesto ma alla quale non è stato risposto.

Andiamo a un altro problema che secondo me andava affrontato: l'affidamento della vecchia casa albergo alla Urbino Servizi. Che intenzioni avete, ce lo volete dire? Tutti sanno che la Urbino Servizi non ha personale per gestire la casa albergo. Che intenzioni avete? Rinnovate il contratto all'Eurotrend? Volete affidarlo ad altri? Che cosa dicono gli uffici? Vorrei anche che ci fosse il parere degli uffici, perché a me risulta che bisogna fare un nuovo bando. Mancano tre mesi e di una struttura fondamentale come quella non si sa ancora che cosa si vuole fare. Non è che alla fine del mese

la nuova struttura è già finita per cui si può partire. La Urbino Servizi come gestirà questa casa albergo? Ce lo volete dire? Questo era un altro elemento.

PRESIDENTE. E' al quarto minuto oltre il tempo.

LUCIA CIAMPI. Va bene, però rimane il fatto che tre punti non valgono dieci minuti. Comunque, basta che i tempi li rispettino tutti. Poi vedremo.

Non parliamo poi di quello che viene affermato per il classamento, perché non è vero. Nel classamento si dice che c'è il consenso di tutti. E' stato fatto un atto d'imperio da parte del dirigente, quando ci sono degli atti di Consiglio comunale nei quali si affermava che si doveva tornare in Consiglio comunale. La soddisfazione di chi? Vogliamo dire di tutte le migliaia di euro che sono state spese per inviare le lettere che poi avete dovuto ritirare, e il tempo della proroga è tre volte tanto il tempo affidato all'esecuzione dell'operazione? Niente, non se ne fa cenno. E lì è stata fatta un'operazione che è un atto d'imperio del dirigente, con l'ufficio delle entrate, dove c'è la soddisfazione dell'ufficio delle entrate. Lo credo: hanno tolto le classi, paghiamo tutti di più, l'ufficio delle entrate dice "grazie, molto gentile, questo è un Comune molto generoso". Però poi mi trovo con delle opere che non possono essere fatte perché i soldi non li avete. Ma io aspetto il panettone e fra tre mesi vedremo che cosa riuscirete a portare a termine. Per il bene della città mi auguro che si avveri tutto, però i dubbi sono tanti. Quando si fa un bilancio bisogna anche pensare che poi dieci mesi passano, non è che non passano mai.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. I tre documenti sono molto importanti, spero di essere breve e di riuscire a dire quello che voglio.

Innanzitutto dovremmo parlare di stato di attuazione dei programmi ed è una relazione di 63 pagine e quello di cui devo rammaricarmi è che sia questo, sia la relazione di bilancio che

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

prevede 68 nuovi punti di spesa, non possono essere presentati cinque giorni prima o sei giorni prima del Consiglio, perché è un'approvazione abbastanza complessa ed è molto seria. Bisogna scendere anche nel particolare delle spese, come per esempio l'aumento di 65.000 euro per contenzioso, sia dell'ufficio urbanistica che dell'ufficio legale, che mettono preoccupazione perché portano la cifra a 105.000 euro di contenzioso. Allora mi dico: ma questo contenzioso, dove nasce? E' sempre dovuto al cittadino che protesta o è anche dovuto a una situazione di gestione che non è perfetta?

Secondo punto, archivio. Qui si parla di razionalizzare l'archivio, di dare incarico per 850 euro a un esperto. Non so cosa faccia con 850 euro. Poi 12.000 euro all'università. Poi magari si va sui giornali e si legge — non so se sia vero o sia sbagliato — che mancano i documenti, che non si trovano, quindi la cosa comincia a preoccupare, perché è la storia della città. Perdere i documenti della città significa perdere parte della cultura della città. Allora quando parliamo di cultura di cosa parliamo, se perdiamo i documenti?

*(Entra il consigliere Serafini:
presenti n. 21)*

Si parla di immigrazione, si dice che si dà importanza al centro che è stato predisposto a Ponte Armellina, la situazione di Ponte Armellina la conoscete, la conosco anch'io, abbastanza bene perché sono dovuto ricorrere alla magistratura per farmi pagare l'acqua e ho trovato difficoltà anche lì. Sono dovuto ricorrere alla magistratura per far pagare l'acqua, perché non la pagava nessuno. E ci sono ancora problemi. Quello, purtroppo, detto sinceramente, è un ghetto e nessuno lo può negare. Lo vediamo anche dal numero degli abitanti residenti nella zona di Ponte Armellina che risulta essere, compresi i cittadini, 434. Qui ci sono 204 appartamenti che fanno, solo loro, più di 800 abitanti. La gente che c'è lì, chi è? Sappiamo che oggi ce n'è uno e domani ce n'è un altro. Come si fa a integrare una situazione di questo genere? Il sindaco di Petriano aveva fatto una proposta che io avevo già detto, però purtroppo è stata disattesa, quindi non è vero che l'Ammi-

nistrazione ci sta pensando, perché quella proposta era abbastanza valida. Comunque, speriamo nel prossimo futuro.

Altro problema riguarda le associazioni di volontariato. Si dice nel documento che si è parlato e si parlerà. Si è fatta anche la festa del volontariato, riuscita abbastanza bene, però credo che il volontariato va riorganizzato, bisogna ricostituire la consulta delle associazioni, però gestire una consulta di 60-70 associazioni diventa improponibile. Avevo allora suggerito di fare dei gruppi di lavoro per tipologie di attività: sportiva, culturale, socio-sanitaria. Però non se ne parla, né si parla di ricostituire la consulta. Io parlo del futuro perché il precedente è già successo, sappiamo quello che c'è.

Segreteria generale. La segreteria generale dice che ha messo in piedi una serie di questioni. Noi abbiamo chiesto di essere visibili come Consiglio, il Sindaco ci aveva promesso che ciò sarebbe avvenuto il successivo Consiglio, siamo al quarto e purtroppo questo non è avvenuto. Inoltre avevo chiesto un'altra cosa, che non riesco ad ottenere ed è relativa alla pubblicazione e della visibilità delle determinazioni dirigenziali. Sono andato a cercarne qualcuna, non è facile averle, ve lo posso assicurare. E' stato anche messo un computer nella stanza della sala consiglieri, però stranamente è l'unico computer del Comune che non riesce a leggere Intranet, quindi ad andare a vedere le determinazioni, oltre al fatto che se vai a consultare il libro delle determinazioni, trovi la determina 130 e non trovi la 118. Stranamente. E' una delibera di due mesi prima che nel giro di poco dovrebbe andare all'albo pretorio. Poi magari vediamo sul personale una serie di determinazioni. Nell'attività dal 2008 al 2011, come c'è scritto, dell'ufficio personale, abbiamo trovato più determinazioni di assunzioni e di concorsi in questi primi quattro mesi dell'anno che, credo, nei cinque anni trascorsi. Stranamente, prima delle elezioni.

Parliamo quindi di sollecito, sia all'Amministrazione che anche al Presidente del Consiglio di cercare di fare in modo che questi documenti siano visibili, perché sappiamo benissimo, ripeto, che le determinazioni, dopo l'ultima variazione sugli enti locali sono lo strumento vero operativo del Comune e quindi noi che

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

siamo preposti non dico a controllare ma a verificare questo, dobbiamo avere i documenti per farlo. Come dicevo prima, per le variazioni di bilancio bisogna che le cose si capiscano, non si possono trovare a occhio così, solo perché avete messo dei numeri, non c'è il tempo di andarli a vedere, sono 68 punti, dovrei stare dalla mattina alla sera in Comune?

Autovelox. Una delle cose che dice la polizia municipale è che ha inserito l'autovelox nelle strade. Bene, è una cosa che può essere positiva, però devo fare delle osservazioni. In campagna elettorale avevo detto che c'era un altro sistema che usano nei paesi del nord Europa, un sistema per dissuadere gli utenti dalla velocità. Un'Amministrazione moderna fa prevenzione, non fa repressione. Comunque ho anche detto all'assessore Spalacci che sono a disposizione per collaborare e dire qual è la soluzione da adottare. Il problema saranno i soldi, perché purtroppo non ce ne sono molti, però si possono rimediare, perché se si va verso la sicurezza credo che il contributo della Comunità europea ci può essere.

Urbanistica. Sul diritto di superficie devo fare un'osservazione molto seria. Leggendo i dati ho verificato che le richieste di riscatto erano 56 su 236 e solo 33 hanno pagato. Su questo vorrei fare un'osservazione e anche una proposta all'Amministrazione. Su questo diritto di superficie ho l'impressione che le valutazioni fatte per queste cose non siano basate su principi di estimo vero ma su principi, più che altro di necessità dell'Amministrazione. Mi spiego meglio. L'abbiamo visto per Canavaccio l'altra volta, abbiamo aumentato la superficie, è rimasta sempre la stessa cifra, perché la valutazione precedente era sbagliata, perché facendo una valutazione molto semplice, parlando di 11.000 euro di un appartamento, l'appartamento è circa 100 mq. Ebbene, 11.000 diviso 100 fa 110, moltiplicato tre appartamenti diventano 330 euro al metro quadrato. E' eccessivo. Invece suggerirei, se volete ottenere il massimo — non dovrei farlo io ma va bene così — di andare e riprendere le cifre che erano state pagate allora come espropri, rivalutarle oggi e fare il calcolo su quel valore lì, che sicuramente è più vicino alle esigenze della città. Dovete capire che è edilizia economica e popolare, non

è gente che ha disponibilità eccessiva, quindi qualcuno può anche non comperare. Facendo questa valutazione sicuramente arriviamo a un prezzo più equo.

Ici. Checché ne dica la legge, la norma, sappiamo benissimo come funziona. Il nuovo classamento, le nuove categorie vengono sì definite dall'ufficio tecnico erariale ma su suggerimento del Comune. Fermo restando che è giusto che debba essere recuperata la somma, perché le situazioni sono cambiate e non è corretto che il cittadino paghi rendite vecchie, quello che dico che deve essere attuato è la questione della equità fiscale. La chiamate ma non la applicate.

Equità fiscale significa che uno deve pagare in funzione di una giusta imposta che gli viene applicata. Chi ha fatto questo studio non ha seguito le nuove disposizioni che stanno nascendo, che sono più vicine alle esigenze. La vecchia disposizione dell'Ici va sul numero dei vani, quindi se io ho un vano da 10 mq. pago la stessa somma di uno che ha un vano di 50 mq. Se questa è equità fiscale... Non credo.

C'è la proposta di legge, che ormai andrà in porto, di applicare l'Ici in funzione della superficie reale, ed è più giusto.

Io sono un vecchio tecnico e mi sono confrontato anche con altri tecnici. Non tutti i tecnici sono d'accordo con quello che è scritto sulla relazione. Nell'ambito di una stessa categoria...

PRESIDENTE. Se può sintetizzare le conclusioni...

ALFREDO BONELLI. Come diceva la collega Ciampi, sono tre punti. E tre punti sodi, per cui non si può discutere così. Comunque cercherò di essere più breve possibile.

Prg. Sul Prg avevo detto lo ripeto e sono ancora convinto che il Prg va sconvolto. Dalla relazione non è cambiato nulla né si prevede di cambiare qualcosa. Villa Teresa che sembrava fosse una cosa nuova, è una cosa vecchia, che risale agli anni '80, che era stata stralciata dal provveditorato ai beni culturali e ambientali perché non era idonea come area. La riproponiamo. Ca' Guerra è lo stesso un'area che non si vende. Per il Petriccio c'è il progetto

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

che risale a Renzo Piano e assieme al parcheggio di Santa Lucia sono stati pagati 650 milioni che adesso sono buttati all'aria. Quindi, sempre le stesse cose. Ripeto e propongo, e qui sono disposto anche a collaborare, però bisogna che lo facciate: bisogna mettere mano al piano regolatore. Il piano regolatore, così come strutturato è stretto, non va bene. Anche se non ci saranno costruzioni, ma proprio perché adesso non si costruisce, bisogna pensare al domani, bisogna avvicinarlo ai cittadini, è troppo restrittivo.

Non parliamo delle concessioni in house, perché nella relazione c'è scritta una cosa che non è proprio vera, perché nelle concessioni in house non c'è solo Urbino Servizi, c'è tutto, anche Marche Multiservizi ha la concessione in house, altrimenti non la poteva avere. Sull'Ici c'è una discussione da fare, ma non la faccio.

Altra cosa che volevo accennare, poi concludo, riguarda i lavori pubblici. Sui lavori pubblici purtroppo la relazione parla di tutte le strade che sono pavimentate e asfaltate, però per il futuro non c'è niente di concreto. Non si parla della protezione civile, ma siccome ho fatto un'interrogazione, ne parleremo dopo.

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, la invito a concludere. Ho detto all'inizio che dobbiamo rispettare le regole.

ALFREDO BONELLI. Diciamo che ho concluso, però, ripeto...

PRESIDENTE. Non è per toglierle la parola, ma sono venti minuti...

ALFREDO BONELLI. Per carità, lo dico e lo ripeto: prima di tutto quando si presentano cose così corpose bisogna farle arrivare prima, altrimenti non si ha la possibilità di esaminarle, quindi non credo che sia corretto portarle in questo modo. Anche le spese vanno prima valutate.

Comunque, sicuramente mi asterrò, non voterò il punto, perché non si fa così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sarò velocissimo e lascerò qualche minuto in più, se magari il consigliere Maurizio Gambini avrà bisogno di più tempo.

Il punto sul quale stiamo dibattendo è quello della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Vorrei entrare anche nel merito dei vari punti come ho sentito fare da parte dei vari capigruppo. Per motivi di tempo cercherò di fare tutto brevemente, però la verifica che oggi siamo stati chiamati a fare, magari in tempi brevi, cinque giorni per tutto questo materiale, è molto importante. Per quello che conosco io non è neanche una procedura anomala: ad ogni legislatura, negli ultimi 65 anni c'è stato questo punto, è sempre stato così, siamo stati tutti chiamati, ce lo siamo detti nella Conferenza dei capigruppo due giorni fa, ad un surplus di lavoro, però penso che la procedura sia assolutamente regolare, non vedo neanche una grandissima anomalia.

La verifica su questi punti programmatici, una parte dei quali riguarda anche una parte della legislatura precedente, ha lo scopo di fare una ricognizione, una fotografia di quello che è stato fatto o non è stato fatto fino ad oggi e soprattutto se sono stati seguiti quegli indirizzi che nella legislatura precedente e oggi noi, in questo piccolo scampolo, abbiamo programmato. Tra l'altro anche la data del 30 settembre è emblematica, significativa, sicuramente non casuale. Sappiamo che è successiva all'approvazione del rendiconto e precede l'assestamento di bilancio, soprattutto il bilancio di previsione.

Quindi oggi credo che ci dovremmo attenere al quadro della situazione.

Dico questo perché anch'io ho notato che ci sono diverse voci con degli assestamenti in alcuni casi anche importanti, uso questo termine. Ma alla fine, leggendo le varie voci mi sono accorto, come penso tutti, come vi siano delle voci assestate in più o in meno, in base anche alle previsioni fatte. Poi non è che uno può fare previsioni alla virgola. Quindi credo che compito nostro, oggi, sia quello di andare a vedere se questi indirizzi sono stati più o meno seguiti, oppure sono stati disattesi in maniera anche importante o grave. Credo che questo sia il nostro compito.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Al di là delle cifre, mi sono appuntato moltissimi spunti che il capogruppo Bonelli ha citato sulle cifre in più o in meno. Non credo che, onestamente, ci siano cifre particolari o assestamenti particolari, soprattutto atteggiamenti particolari. Ho sentito ancora una volta — e questa cosa l'ho già fatta rilevare nei Consigli precedenti — sempre questo voler insinuare dai banchi dell'opposizione. Anche dagli interventi che ho ascoltato sono emerse delle cose fatte, come è stato riconosciuto e soprattutto grandi processi alle intenzioni. Molte volte anche il capogruppo Ciampi ha detto "c'è scritto questo: sarete in grado di farlo". Prima di tutto penso che sia sbagliato dire "sarete", bisogna dire "saremo", perché penso che un'opposizione come quella di Urbino, darà sicuramente la sua collaborazione, quindi tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo, ma soprattutto credo che comunque le somme si tirino alla fine. Non la voglio definire una perdita di tempo, sia ben chiaro, perché sarebbe irriguardoso, però credo che comunque il nostro tempo lo utilizzeremmo meglio se giudicassimo le cose fatte, a meno che uno abbia messo delle cose assolutamente irrealizzabili o fuori di testa per cui in questo caso è chiaro che si debba far notare.

Molti erano i punti che il capogruppo Bonelli aveva citato. Ne prendo due perché ne ho appuntati nove. Sul discorso dell'autovelox non credo che sia un problema di prevenzione o di repressione. Non è che la multa debba necessariamente reprimere. A Canavaccio, parlando con molti cittadini — tra le fila dell'opposizione c'è anche il consigliere Paganelli che è di Canavaccio — hanno riconosciuto che comunque, rispetto a quel fenomeno che non siamo riusciti ad arginare in maniera consistente fino ad oggi, comunque con questa presenza costante della polizia municipale, oggi un risultato significativo l'abbiamo ottenuto. Poi se ci sono dei mezzi migliori, degli accorgimenti migliorativi come lei ha preannunciato e non ci ha voluto dire, ancora rimango con questa grande incognita. Sicuramente saranno degli accorgimenti migliori, non lo so. Se fino ad oggi non è stato fatto, probabilmente dei problemi per attuare delle misure migliorative più di quanto sia stato fatto, forse esistono.

Prima facevo riferimento al voler insinuare ecc. Ho anche avuto la sensazione che si voglia per forza fare polemica e chiudo con questo su un punto che lei, consigliere Bonelli, ha citato. Per quanto riguarda la trasformazione del diritto di proprietà, lei diceva "come mai soltanto 33 richiedenti a fronte di 156 in totale?". L'assessore di riferimento, il Sindaco daranno delle spiegazioni, ma anche questo è un quesito che ci siamo posti nella Conferenza dei capigruppo dove ci è stata fornita una risposta, quindi credo che sia abbastanza superfluo. La risposta la conosciamo già, la conosce lei, la conosco io, la conoscono tutti i capigruppo tranne il capogruppo Ciampi, non perché non è informata ma soltanto perché non era presente. Però a volte mi sembra anche pretestuosa una cosa del genere. Credo che il compito sia non soltanto dell'opposizione ma anche della maggioranza, perché è anche compito nostro andare a chiedere chiarimenti, perché non è che noi sappiamo tutto e non è che ci va tutto bene. So che lei non la pensa così e nel documento dell'altra volta lo ha anche scritto, però non è che a noi va tutto bene, anche noi vogliamo capire, anche noi vogliamo delle risposte, anche noi vogliamo dei quesiti. Però, ripeto, cerchiamo di non farlo in maniera pretestuosa. Queste risposte noi le abbiamo già. Riportarle in Consiglio comunale mi sembra a volte una perdita di tempo, mentre invece potremmo occupare questi dieci minuti che abbiamo in maniera migliore, probabilmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto, quando viene richiesta la possibilità di accorpare gli argomenti all'ordine del giorno e lo si fa per convenienza dell'assessore nell'illustrare gli argomenti mi sta bene. Se poi deve servire per dire che il tempo utile ad ogni intervento rimane quello valido per un punto all'ordine del giorno non mi sta più bene. Non sto qui a dire che voglio intervenire assolutamente 30 minuti perché per ogni punto all'ordine del giorno avrei potuto avere dieci minuti e se ne discutiamo tre tutti insieme ne voglio trenta, però non credo neanche sia molto bello, visto che il

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

pubblico c'è — e fin quando dura a venire sono contenta — che mentre uno parla si dica “consigliere, le ricordo i tempi”, quando i tempi da ricordare in realtà sarebbero altri. Se prendiamo come metodo di funzionamento del Consiglio questo, cioè che accorpando gli argomenti si riduce...

PRESIDENTE. Non li abbiamo accorpati, i punti.

ELISABETTA FOSCHI. Abbiamo accorpatato tre punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. No, non sono stati d'accordo. Io lo avrei dato per scontato ma non...

ELISABETTA FOSCHI. Ma l'assessore li ha illustrati tutti assieme.

PRESIDENTE. Ha fatto un passaggio sulle variazioni di bilancio, in modo separato. I punti all'ordine del giorno sono distinti, come prassi. Se tutti sono d'accordo si procede. Non sono stati d'accordo da segni precisi e io ho detto “si va avanti per punti...”

ELISABETTA FOSCHI. Capisco, allora è stato lungimirante Guidi, ma siccome l'illustrazione sembrava illustrare tutto assieme, non ci ho capito più niente.

PRESIDENTE. I punti sono distinti all'ordine del giorno. Il Presidente dispone la discussione distinta. C'è una proposta di accorparli, chiedo: se c'è l'unanimità questo è possibile, con votazioni separate, ovviamente. Non c'è stato l'accordo di tutti, si procede secondo l'ordine del giorno.

ELISABETTA FOSCHI. Scusi, due consiglieri hanno fatto obiezione su questo e nessuno l'ha chiarito.

PRESIDENTE. Comunque non siamo stati lì con il misurino, sul tempo.

ELISABETTA FOSCHI. Lo dico anche nei confronti di chi ascolta.

PRESIDENTE. Prego, prosegua l'intervento e scusi l'interruzione.

ELISABETTA FOSCHI. So che oggi si discute dello stato di attuazione e che questa scadenza in realtà diventa quasi sempre un atto burocratico, nel quale uno prende atto di quello che ha fatto l'Amministrazione, un elenco più o meno esauriente per ogni settore, però in realtà credo che la nostra analisi dovrebbe essere un pochino più politica e non solo burocratica. Più politica nel senso che, forse, l'interrogativo che dovremmo porci è: stante quell'insieme di indirizzi che vi siete dati, che l'Amministrazione si è data in caso di bilancio previsionale, per rispondere alle esigenze, alle finalità, agli obiettivi che si vogliono riconoscere alla nostra città, visto come si sta procedendo, la nostra azione produce dei risultati? Li produce positivi? Li produce negativi? Quindi non mi vorrei solo limitare a dire “avevamo previsto a inizio anno queste iniziative, abbiamo fatto queste iniziative...”. Voglio capire: queste iniziative hanno avuto successo? Non hanno avuto? Sono servite? Non sono servite? La mostra ha portato i visitatori che uno si augurava? Non li ha portati? Perché se mi devo limitare solo a guardare “si era detto di fare questo ed è stato fatto questo”, non mi sta bene. Vorrei capire: “si era detto di fare questo, si è fatto questo perché secondo noi è utile a raggiungere un determinato obiettivo”. L'abbiamo raggiunto oppure no?

Dico questo perché, per esempio, quando si parla di attività produttive, oltre che leggere, per quanto riguarda il commercio: “L'ufficio del Comune ha provveduto a fare le licenze”, certo, ci mancherebbe altro. Però vorrei fare un'analisi politica un po' più ampia: nel settore delle attività produttive, tutte le iniziative che abbiamo messo in campo, hanno portato risultati, hanno avuto degli effetti? Vorrei anche che l'ufficio mi dicesse quante delle attività commerciali hanno chiuso, quante invece ne hanno iniziata una, quanti operatori nell'artigianato hanno chiuso, quanti, se ce ne sono — me lo auguro — hanno iniziato un'attività. Perché così mi rendo conto, più o meno, di che cosa sta succedendo nel comune di Urbino. Se leggo solo che sono state date le licenze, non capisco

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

sostanzialmente nulla. Quindi mi augurerei un dibattito un po' più al centro delle problematiche di questa città, perché, ripeto, l'azione del Comune deve andare a migliorare, sanare o realizzare quello che da questa città noi vogliamo, altrimenti così non si capisce davvero nulla.

Tra l'altro, a chi lamenta che questo materiale è stato dato tardi — effettivamente devo dire che ci sono situazioni, come per esempio in Provincia, nelle quali capita di vere anche minor tempo — dico che a volte ci sono situazioni in cui il materiale è difficile darlo diverso tempo prima, però leggo anche una relazione che riguarda le scuole, ove si dice che sono in corso le procedure per l'espletamento di un concorso, "perché la graduatoria vigente scadrà il 25 settembre". Vuol dire che era pronta già da un pezzo. Forse da che è stata pronta poteva essere fornita prima. (*Interruzione del Sindaco*). No, la relazione era pronta, perché ne ho aperta una, ma più volte si capisce che è scaduta da diverso tempo. (*Interruzione*). Non credo che gli uffici questo non riescano a farlo un po' prima. Non c'è qualcosa di impellente da verificare negli ultimi giorni, perché poi il tempo lo comporta la lettura del documento, non tanto l'analisi della variazione in sé ma la lettura del documento. Se uno si vuol limitare solo a leggerlo ci vuole il tempo per leggerlo, se uno vuole andare ad approfondire ci vuole il tempo per approfondire.

Quanto ai lavori pubblici fa specie che questa relazione abbia 5-10 pagine per la cultura, dove vengono elencate le mostre, le iniziative, tutti gli spettacoli a teatro. Per i lavori pubblici c'è una pagina e mezza, non di più: pagg. 49 e 50. Già mi sembra strano per questo, perché credo che l'attività del servizio lavori pubblici sia una di quelle dalla quale i cittadini si aspettano di più, perché sapete come me che l'operato di un'Amministrazione agli occhi del cittadino si misura molto su buche, illuminazione e non solo. Sta di fatto che i lavori pubblici sono non solo l'ambito dal quale i cittadini si aspettano di più ma anche l'ambito che richiede più finanziamento da parte del Comune. E' vero che ormai abbiamo trasferito l'ufficio lavori pubblici alla Urbino Servizi e dentro il Comune non è rimasta nessuna competenza se non la chiusura delle buche, sul

serio, però anche dandolo alla Urbino Servizi la programmazione rimane in capo al Comune, dovremmo avere una relazione un po' più ampia. Non solo, ma di queste due pagine la metà è l'elenco delle opere che andremo a fare, non è un elenco di opere fatte. Prima l'assessore Crespini, rispondendo a Bonelli gli ha detto, fuori microfono "quella è la relazione delle opere fatte". Sono dieci righe le opere fatte. I tre quarti sono opere che si intendono fare. Leggo: "Relativamente al piano degli investimenti programmati sono stati svolti dei lavori con particolare attenzione...". Poi si dice che è stata fatta la struttura Casa Varea, centro di aggregazione, il rifacimento di piazza Duca Federico, sono stati collaudati dei loculi, è in corso ed è prevista la conclusione della messa a norma della scuola Pascoli, poi la scuola di Canavaccio. Basta. Dopodiché si dice "l'elenco delle opere previste a bilancio 2009 — Lucia dice "siamo a settembre" — siamo a settembre, perché abbiamo preventivato di fare queste opere nel corso dell'anno. Quindi non è che uno vuol fare il processo alle intenzioni, però lei sa quanto me, consigliere Ruggeri, che le strade non si asfaltano dall'oggi al domani, tanto più se, come si legge, l'asfaltatura è vincolata alla realizzazione di alienazioni. Di qui l'interrogativo: quando uno a inizio anno dice "voglio asfaltare" e fa un elenco lunghissimo di strade da asfaltare e poi a fine settembre veniamo a leggere che l'asfaltatura delle opere programmate nella previsione del 2009 "è vincolata alle alienazioni di cui ...", si dice che la prima asta è andata deserta, la seconda è terminata il 7 settembre... L'asta del 7 settembre non era quella dell'ultimo elenco? Se non ricordo male, l'asta del 7 settembre riguardava l'ultimo elenco di beni, proprietà ex Irab, i cui proventi devono — non dico dovevano — essere destinati alla Urbino Servizi per il Padiglione. Leggo: "L'elenco delle opere previste a bilancio 2009 di seguito elencate sono finanziate con le alienazioni". Ebbene, l'ufficio tecnico, come da delibera del Consiglio comunale ha indetto nel corso dell'anno due aste per l'alienazione dei beni comunali, la prima è andata deserta, la seconda è terminata il 7 settembre con presentazione di due offerte, non ancora aggiudicate in via definitiva. "Considerato quanto sopra le

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

opere sotto elencate saranno realizzate appena sarà possibile definire bene la copertura finanziaria”. Se leggo l’italiano, vuol dire che le opere sotto elencate vengono finanziate con i proventi di quelle alienazioni che sono vincolate, anzitutto perché erano beni ex Irab e quindi vanno per l’assistenza, ma sono vincolate da un contratto con l’Ami Servizi e abbiamo detto all’Ami Servizi che entro settembre 2010, cioè fra un anno, noi daremo 2 milioni di euro derivanti dai proventi di queste alienazioni.

Allora dico: con quelle alienazioni in un capitolo ci paghiamo il Padiglione, nell’altro capitolo ci paghiamo le strade, in un altro capitolo magari ci facciamo qualcos’altro. Io qui capisco questo. Mi rifiuto di votare un documento in cui si dice che con quelle alienazioni dei beni ex Irab, se ci sono asfalto le strade, perché oltre che mancata programmazione questa è una destinazione non compatibile, perché i fondi ex Irab sono vincolati a opere di assistenza. Sono vincolate, tra l’altro, da un contratto fatto con la Urbino Servizi. (*Interruzione*). Se non è vincolante una relazione sullo stato di attuazione dei programmi... (*Interruzione*). In ogni caso ci dobbiamo rifare le strade: via King, Quattro Venti, Baccio Pontelli, Colle, Cappellini, Achille Grandi compresi ingresso scuole, parapetti, Salita dei Morti... ecc. Rifacimento del manto stradale a Canavaccio, via Giotto, Salita Sasso, strada comunale Torre-Trasanni, Sant’Eufemia fino alla chiesa, San Bernardino fino all’innesto con la provinciale, Cavallino, Monte Calende, Miniera, Palazzo Vespiano, Cesana ecc. La realizzazione di un marciapiede o la creazione di piazzole in via Giro dei Debitori, nel tratto dall’incrocio Oddi fino all’incrocio Popolo-Pelipario. Un sacco di opere da fare con queste alienazioni.

Credo che questa relazione, soprattutto relativamente ai lavori pubblici, oltre che essere scarsa è anche sbagliata, perché per le cose che ho detto questa pagina e mezza credo che vada assolutamente cambiata. Non è un atto che impegna, è un atto dell’Amministrazione. Tra l’altro non vengono mai firmati da nessuno gli atti dei servizi finanziari, perché tutte le proposte di delibera degli altri settori sono firmati da Giovanni piuttosto che dall’assessore, qui non c’è mai un documento firmato da

alcuno. Se poi gli interventi sono suddivisi per argomenti, mi riservo, per gli altri...

PRESIDENTE. Sì, sono divisi per argomenti. Li trattiamo come punti separati.

ELISABETTA FOSCHI. Nell’elenco delle variazioni legate allo stato di attuazione, sugli incarichi per prestazioni professionali di carattere giuridico-legale il Comune aveva assegnato inizialmente 30.000 euro, siamo andati a fare una variazione in più di 35.200 euro. Per le spese per liti e prestazioni legali avevamo assegnati 13.000 euro, aggiungiamo 30.000 euro. Quando si fa a grancassa allarmismo perché sono stati tagliati i finanziamenti dello Stato che, se andiamo a vedere, sono rimasti sostanzialmente quelli, salvo per il taglio dei costi della politica, Commissioni elettorali mandamentali, Commissioni varie... Tra l’altro, anche qui un differente modo di vedere: per me, nel momento in cui si toglie l’Ici sulla prima casa la vedo come una minore tassa per il cittadino, voi la interpretate come un minore introito per il Comune. E’ un modo di vedere la stessa cosa completamente diverso. Per me è un minore costo per il cittadino, per voi un minore introito per il Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Cercherò di essere breve, anche perché alcune cose importanti che mi sentivo di dire sono state adesso dette anche dalla collega Foschi. Anche io so perfettamente che quello che siamo chiamati ad approvare oggi è un rendiconto che riguarda ciò che è stato fatto, l’attuazione. Questo per me è pacifico. E’ chiaro che la discussione su quello che la Giunta, poi il Consiglio discuterà, la faremo nel bilancio di previsione. Alcune cose le abbiamo dette nella presentazione degli indirizzi di governo da parte del Sindaco, nel momento in cui si è insediata questa nuova Giunta ma è del tutto evidente che quello di cui stiamo discutendo oggi è altro. Però è chiaro che la discussione che noi dobbiamo fare in Consiglio non può essere una discussione e un’analisi meramente tecnico-contabile, perché se fosse questo sa-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

rebbe sufficiente l'apporto degli uffici preposti. Quello che noi in realtà dobbiamo cercare di fare, a mio parere, sia come consiglieri di minoranza ma anche come consiglieri di maggioranza, è pretendere di essere da stimolo affinché l'analisi di ciò che è stato realizzato, delle spese sostenute per i diversi progetti, i diversi programmi, sia un'analisi, ripeto, non solo contabile ma che va a verificare il risultato e per verificare il risultato delle azioni bisogna avere a disposizione i dati, bisogna fare un'analisi dei dati, altrimenti dire che uno ha speso 10.000 euro in più, cosa significa? Cosa abbiamo ottenuto? Noi saremo costretti, anche nel prossimo futuro, a ragionare con delle risorse che non potranno espandersi, perché i cittadini non possono sopportare nuove imposizioni fiscali, quindi le disponibilità che anche l'ente comunale ha come qualsiasi altro ente pubblico e come, d'altronde, anche in famiglia, vanno valutate con attenzione perché sappiamo che tutto non si può fare ma le risorse vanno indirizzate in maniera tale che possano produrre i migliori risultati. Poi è chiaro che qui potremmo anche dividerci su alcune visioni, ma sui dati relativi ai risultati non possiamo dividerci, nel senso che dovrebbero essere oggettivi. Giustamente qualche consigliere che mi ha preceduto ha detto "si parla di interventi nelle attività produttive: ma noi abbiamo i dati sulle attività, su queste nuove attività che si sono aperte? Che effetti hanno avuto determinati interventi? Cosa è successo in altri?". Questo dovrebbe valere per ogni settore. Questo credo che debba essere la base sulla quale poter affrontare un discorso serio anche in vista di una programmazione futura, in vista del bilancio di previsione, perché altrimenti, se ci limitiamo a ripetere semplicemente ciò che è stato fatto l'anno precedente cioè "l'anno precedente quel settore ha fatto queste azioni, aveva questi soldi" e si rimettono gli stessi soldi, e addirittura se le entrate sono ridotte si fa un taglio del 10% su tutto, non va bene. Bisogna invece cercare di capire dove, eventualmente, se si tratta di fare dei tagli, si devono fare, dove si possono recuperare risorse, perché a volte, magari, delle risorse si possono recuperare in diversi modi, dove si possono effettuare dei risparmi. Questa è l'azione che va fatta. Quindi è del tutto evi-

dente che sul piano tecnico-formale non vorrei neanche entrare più di tanto, perché, ripeto, i numeri tornano, però i numeri non sono sempre sufficienti a rappresentare la realtà delle cose.

E' chiaro che ci sono però alcune situazioni, come diceva la collega Foschi, importanti in questa relazione allegata e che fa parte integrante di questo punto all'ordine del giorno. Non è che questa relazione viene fatta e consegnata ai consiglieri come un qualcosa in più. No, è un documento citato, che fa parte integrante dell'approvazione che il Consiglio è chiamato a fare. Quindi anch'io sono rimasto — l'avevo sottolineato, è la cosa che mi aveva fatto rizzare i capelli — meravigliato.

Non voglio entrare nel merito della destinazione dei proventi da queste alienazioni perché la destinazione è un'altra. Qui si cita che sono state fatte ben due aste. La prima è andata deserta. Ricordo, per chi non ha troppa memoria, che i beni della seconda asta, quella scaduta il 7 settembre, erano ben 21 tra poderi e fabbricati rurali. Di questi 21 beni, sono pervenute offerte soltanto per 2, ben 19 beni deserti. Un solo terreno e il relativo fabbricato rurale di quel podere. Badate bene, non è stata una partecipazione folta anche su quel bene, perché per il terreno ha partecipato una persona soltanto, partecipando al livello base d'asta, e per il fabbricato soltanto due richieste, assegnato a un prezzo di 600 euro sotto la base d'asta. Sarebbe troppo facile per noi venire qui a dire che quest'asta sarebbe andata deserta. L'avevamo detto appena un mese fa, nell'ultimo Consiglio. Non è perché siamo veggenti ma perché la situazione di mercato in questo momento fa sì che il valore di questi beni... (*Interruzione*). Benissimo. Sindaco, non riprenda l'abitudine di interrompere, lo dirò dopo.

Si è portato nell'ultimo Consiglio, a 10-15 giorni dalla scadenza di quell'asta, un regolamento per la vendita dei beni immobili con valore retroattivo anche su quella, facendo credere a tutti che non era poi così urgente, però bisognava approvarlo e malgrado alcune richieste di chiarimenti venute anche da qualche consigliere della maggioranza perché il regolamento è arrivato tra l'altro in ritardo, essendo una cosa così delicata, si è voluto approvare per forza. Bene, la maggioranza ha i numeri, lo

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

faccia, però non può chiederci anche di tacere rispetto a queste cose.

Le cose sono andate così come noi avevamo già detto. Vorrei anche ricordare, sempre parlando di bilancio, perché ha a che fare, come abbiamo acquistato — e anche qui una delibera recente del Consiglio che vi ricorderete — un terreno a Pieve di Cagna. Non voglio tornarci: abbiamo acquistato un terreno a Pieve di Cagna. Vi ricordo come è andata la questione relativa a un lotto a Canavaccio, come vengono fatte le valutazioni, aumentata addirittura la Sul edificabile del 60% circa, rimesso in vendita esattamente allo stesso prezzo, né un centesimo di più né un centesimo di meno. Mi meraviglia il Sindaco quando, di fronte alle nostre richieste, chiarimenti, necessità di fare attenzione su queste cose, si trincerava molto facilmente dietro una relazione che indica qual è il valore dell'ufficio. Però Sindaco, dico una cosa, anche all'assessore in questo caso: credo che se ci sono delle valutazioni che frequentemente ci si accorge non essere "corrette" — perché è palese che un bene non può valere allo stesso modo con una superficie quasi doppia — uno riflette, pensa di vedere come si può fare. Quindi, anche questo fa parte del bilancio, fa parte quindi di quei soldi che noi dobbiamo utilizzare al meglio, perché i soldi sono dei cittadini e noi spendiamo i soldi dei cittadini. Quindi dobbiamo essere comunque attenti. Non parlo di cose strane, di malafede, per carità, però abbiamo la responsabilità — di più il Sindaco e gli assessori, ma anche il Consiglio quando è chiamato ad approvare determinate delibere — nei confronti dei cittadini, quindi dobbiamo prestare particolare attenzione.

Si è citata la questione di Canavaccio e della polizia municipale. Certo che la prevenzione e la repressione in qualche modo hanno dei legami, però che si passi da una situazione in cui il controllo non esisteva a una situazione in cui, in maniera stabile impegniamo dei vigili la mattina per tutto l'orario di lavoro e la sera, quando c'è solo la gente che va a spasso e magari può essere anche più pericoloso perché ci sono i giovani che escono, il vigile non c'è. Stare sotto i 50 in quella strada non è molto facile, quindi molto spesso prendi la persona che va a lavorare, magari. Anche qui, attenzio-

ne, non facciamo diventare questo strumento uno strumento soltanto per fare cassa, usiamo la prevenzione, delle modalità diverse, orari diversi, anche in altre realtà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dopo gli interventi che mi hanno preceduto, da quello di Massimo Guidi a tutti gli altri che hanno rilevato con crudezza quali sono le problematiche che rileviamo... Perché onestamente, ieri sera leggendo la relazione mi era sfuggito il passaggio su quello che diceva la Foschi, che quest'oggi mi è sembrata proprio una cosa drammatica, perché esplicitare "abbiamo scritto così ma non sarà proprio così" non mi pare molto fatto bene, perché vuol dire che in questa relazione c'è scritto qualcosa che non corrisponde al vero. Queste sono affermazioni del consigliere Serafini. Io apprezzo la sincerità, però abbiamo scritto che con queste alienazioni verranno asfaltate le strade, quindi è stato detto al Consiglio, dichiarato nella relazione. Questo mi sconvolge. Io sarò breve, perché è stato detto da tutti che appare stranissimo questo modo di operare, come abbiamo sempre rilevato anche in un passato recente, a dire la verità da me rilevato anche quando in questo Consiglio facevo parte della maggioranza, ma sempre inascoltato, ma le cose che mi appaiono più gravi e importanti, è che noi abbiamo rettificato le spese legali, passando più del doppio, in un caso addirittura al 300% le spese per liti. Questo denota chiaramente che l'Amministrazione comunale ha incapacità a gestire le relazioni con i cittadini, con gli altri enti o comunque non ha la dovuta capacità di gestire da buon padre di famiglia, perché mi hanno sempre insegnato che prima di andare in lite è più conveniente fare un cattivo aggiustamento piuttosto che una lite. Qui invece, se vediamo le spese legali che vi sono in questo rendiconto, ogni anno ci mangiamo un podere in spese legali, per darvi l'idea di quello che forse venderemo. Ritengo che questa sia una cosa gravissima. Normalmente in una famiglia, in una società, in un'azienda l'azione che noi stiamo facendo si fa poco prima di fallire, cioè si vendono i beni per usarli per la

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

spesa corrente. Quando noi diciamo “manutenzione straordinaria”, al di là del fatto che possa essere legittimo dal punto di vista procedurale e burocratico fare l’asfaltatura con la vendita dei poteri, a me appare come una spesa corrente la manutenzione che chiamiamo straordinaria ma che secondo me è ordinaria, perché abbiamo venduto il Consorzio per fare le asfaltature, l’abbiamo deliberato più volte, e fra l’altro per 4-5 anni si sono sempre citate queste voci di spesa con copertura finanziaria “vendita”, però adesso, secondo me è molto più grave, perché andare a vendere un patrimonio esplicitamente per gestire l’ordinario, vuol dire che la situazione non è che non presenti problemi, come ha detto il Sindaco ma io ritengo che qualche problema ci sia.

Quindi cosa dire? Ho letto una parte di questa relazione e mi sono sfuggiti alcuni passaggi. Si dice che va tutto bene, che non c’è nessun problema, che le azioni sono state comunque fatte, non si sa, come dicevano gli altri consiglieri quali effetti hanno avuto. Ci sono dei passaggi, per esempio sul canile di Ca’ Lucio, che fanno sorridere. Leggo testualmente: “Il dato ha confermato il progressivo aumento del fenomeno del randagismo anche per l’insufficienza delle azioni per contrastarlo”. Si ammette che non si fanno azioni per contrastarlo. Sotto si dice: “Occorre altresì confermare l’eccesso dei costi imposti dalla Comunità montana”, cioè noi subiamo l’eccesso dei costi della Comunità montana. Ho fatto il primo esempio che mi è venuto alla mente.

L’altra cosa importante che ho rilevato nella relazione, è che si dichiara esplicitamente, in riferimento alle opere da realizzare: “L’ex Fornace Volponi è subordinata alla costruzione dell’impianto di risalita”. Cioè noi abbiamo un progetto che devono fare dei privati, che è subordinato all’investimento pubblico che dobbiamo fare per agevolare la costruzione di quell’immobile. Ritengo che questo sia fuori dalla legittimità, perché se un privato costruisce un immobile e noi gli facciamo questo servizio a carico dell’Amministrazione, specifico per quel sito, secondo me — l’abbiamo detto ampiamente anche in passato — qui viene specificato che è subordinato.

Noi voteremo contro questo rendiconto

ma un suggerimento che do ai consiglieri di maggioranza è che considerino questi aspetti in maniera approfondita, perché quello che è stato scritto questa sera — la cosa più eclatante è quella dell’asfaltatura delle strade — è significativo, è gravissimo. Non so se si venderanno quei poteri che servono da un lato per costruire la scuola, dall’altro per costruire la casa albergo, e poi alla fine sappiamo benissimo che questi numeri sono messi in fila dai ragionieri o dai dirigenti dell’ufficio, non sono mai precisi e puntuali rispetto a quello che si andrà a spendere, però è l’obiettivo che secondo me noi non stiamo perseguendo. Sappiamo benissimo che in un momento come questo le opere di urbanizzazione verranno meno, perché non si costruirà più. Qui si parla di Ca’ Guerra: ma quando mai? Bisogna essere consapevoli che non si farà nulla a Ca’ Guerra, non si farà nulla a Canavaccio, non si farà nulla a Schieti, non si farà nulla per un periodo di tempo, quindi bisogna prevedere anche che le entrate dell’Amministrazione diminuiranno inevitabilmente, che le tasse dei cittadini non riusciranno più a sostenere questi costi, quindi il reddito dei cittadini diminuirà e, conseguentemente, le tasse che pagheranno. Pertanto il bilancio dell’Amministrazione dovrà essere previsto in diminuzione. Per questo sono allarmato sullo smantellamento di questo patrimonio che non è nostro, né di Gambini, né di Corbucci, né di questi consiglieri, è un patrimonio che ci viene da lontano e che noi stiamo depauperando progressivamente negli ultimi cinque anni, perché non ricordo nella mia prima legislatura di avere fatto azioni di questo genere. (*Interruzione*). Scusate, i commenti potrà farli dopo, Sindaco. Io non penso di aver ragione, la vedo così, può darsi che sia completamente sbagliato. Spero fortemente di non avere ragione e di riconoscere, fra cinque o dieci anni, che mi sono sbagliato completamente. Questa è la mia speranza, per la città e per i cittadini. Però, purtroppo, devo rilevare che la vedo diversamente.

Per far capire come si gestisce, con la Comunità montana c’è un credito da nove anni, si rileva oggi, si evidenzia oggi. Questo non mi pare che sia un modo accurato. Quando dico questo, dico anche che queste sono voci che ci

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

ritroviamo, ma sappiamo benissimo che alcuni lavori fatti negli anni scorsi vengono pagati a posteriori, quindi questo non mi pare un buon modo di operare, questo è la prova che il bilancio non è azzeccato, non è mirato, la spesa non è equilibrata.

Bonelli diceva che si perdono i documenti. Credo che dalla relazione si evinca chiaramente — spero che non sia vero, ma se l'ha detto penso che sia così e spero che venga data una risposta — che quando archiviamo le cose in cinque posti diversi, è facile che avvengano queste cose. Quindi noi, secondo me — è un suggerimento che do al sindaco e alla Giunta — dobbiamo far sì che queste spese legali diminuiscano e che non succeda più che a Canavaccio adesso abbiamo dei problemi perché il modo di operare, anche quando non c'era il Sindaco Corbucci. Questo è successo negli ultimi anni. Credo quindi che questo sia un modo di operare che vada modificato. Non abbiamo più risorse da sprecare e al di là del fatto che non è oggetto di questa delibera, attenzione a come, da adesso in poi, investiamo i soldi, perché i soldi saranno molti di meno. Questo non lo dice Gambini, ma sappiamo tutti che minori trasferimenti, minori entrate locali, quindi va fatta un'azione su questa cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il mio intervento è soprattutto per una questione procedurale e formale, perché lo accennava prima anche il consigliere Foschi: le normative in campo di atti amministrativi prevedono in maniera specifica e puntuale che gli atti che arrivano al Consiglio, il quale è formato da persone normali, che potrebbero anche non avere la capacità di individuare nell'atto stesso possibili illegittimità o comunque situazioni che richiedono responsabilità, necessitano, a norma della 241 e del D. Lgs. 165, che l'istruzione dei provvedimenti debba avvenire da parte di un funzionario, da parte del responsabile del procedimento, così come la delibera, oltre ad avere il responsabile del procedimento ed eventualmente anche il responsabile dell'istruttoria, deve contenere in sé anche i pareri, che sono obbli-

gatori, cioè il parere di legittimità, il parere di contabilità e tutto quanto è necessario. Faccio allora un invito all'Amministrazione di presentarli in questo modo al fine di tacitare qualsiasi intervento del genere. Questa era una preoccupazione di cui volevo parlare, perché ho visto che la relazione dell'ufficio urbanistica viene riportata in parte dall'assessore, il quale non può assolutamente, perché l'assessore è un organo politico, domani non c'è più, la responsabilità dell'atto è strettamente connessa a chi svolge le funzioni in maniera stabile, ricorrente, deve essere dell'Amministrazione, non può essere del consulente, di un altro, di un altro ancora. Quindi, secondo me vanno presentati in questi termini. Poi, siccome i pareri sono fondamentali anche per capire quello che è l'istituto, quindi la procedura da seguire è l'approvazione dell'atto, devono essere recati anche quelli.

Solo per dare una risposta a quello che diceva prima il consigliere Foschi, la contraddizione esiste nel documento, dicevo solo che il documento non è così impegnativo, per cui non è che in base a questo poi si vanno a fare i lavori. Quando si andrà a fare i lavori ci sarà la delibera che prevederà la copertura e poi si vedrà come vengono stanziati i soldi e come vanno a finire.

Invece, in riferimento a quanto detto dal consigliere Gambini, colgo l'occasione per rileggere che l'impianto di risalita della Fornace ha condizionato l'approvazione del progetto solo perché è intervenuta una modifica del piano regolatore, quindi in base a questo il progetto anche della fornace ha dovuto subire un ritardo. Solo per questo, non è che quello è condizionato da questo fatto, perché se si ricorda, invece, avevamo proprio svincolato l'edificazione della Fornace dall'impianto di risalita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Sarò breve e preciso, perché sono stanco.

Parlo del paragrafo che cita le politiche giovanili e lo sport, quindi parlo al Sindaco e all'assessore Tempesta, in questo caso. C'è scritto in questo programma, per quel che riguarda i centri di aggregazione e le associazioni

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

giovanili: “Allo stesso modo è stata potenziata la collaborazione dei centri con le associazioni giovanili locali che partecipano attivamente alle attività e promuovono iniziative e progetti”. Vorrei sapere quali sono a Urbino le associazioni giovanili, perché ne farei volentieri parte, qualora ci fossero. Un altro paragrafo parla della Casa della musica. Pensavo di essermi spiegato lo scorso Consiglio comunale ma nel programma leggo che “dal mese di giugno è stata avviata l’attività del centro di aggregazione polivalente Casa delle Musica” — è stata inaugurata il 4 maggio ma è stata chiusa per dei lavori, quindi dal mese di giugno — nella nuova sede complementare ristrutturata e attrezzata, sita in località Varea, che ha già permesso a numerosi giovani e appassionati di musica di utilizzare gli spazi e le strumentazioni in dotazione”. Ma dove li avete visti questi giovani? E’ una domanda personale, perché io frequento spesso quella zona laggiù ma questi numerosi giovani che vanno a suonare non li ho mai visti e mai ci sono stati. E i soldi sono i nostri, quelli che sono serviti per costruire la Casa della Musica. “Dal mese di settembre l’attività andrà a regime e si prevede un afflusso molto elevato di giovani e anche numerose richieste da parte di associazioni e privati che intendono utilizzare la struttura”. Questo è un augurio, da giovane urbinata me lo auguro.

Poi c’è il paragrafo che riguarda le attività del settore sport, anche qui sempre assessore di competenza Tempesta. Sia in campagna elettorale sia nelle altre stesure dei programmi vedo sempre che nelle attività del settore sport c’è solo una cosa, la Straduale. Sono molto contento della Straduale — c’è qui il consigliere Fedrigucci che è uno degli organizzatori — perché effettivamente è una grande operazione sportiva, ma a Urbino ci sono 42 società sportive, la gente non sa che a Urbino esiste la Dinamo Urbino che è una società di scacchi. Non se ne è mai parlato. A Urbino quest’anno abbiamo una squadra di pallavolo femminile in serie A1, per esempio, anche se Sky, quando arriverà, non troverà il parcheggio, ma è un’altra cosa.

Sono d’accordo che la Straduale è un evento importante, 3.000 appassionati, 5.000 persone, ma bisognerà parlare delle società

sportive di calcetto, calcio, pallavolo, basket. Ci sono tante squadre. Io ho tanti amici che frequentano queste società e qui non ne ho mai sentito parlare.

Un altro tema che mi tocca da vicino è la musica. Qui si cita la stagione concertistica ad Urbino, quindi l’assessore al turismo Pretelli, e si cita la cappella musicale del SS. Sacramento giusto perché deve essere citata, altrimenti noi non abbiamo fatto mai un concerto adibito alla stagione concertistica. Facciamo quello di Natale, di Pasqua e le varie Madonne del giro, processione del 25 Aprile, San Crescentino e basta.

Qui si parla certo del classico del Rocchi, il Ritratto della Seduzione, Urbino musica antica che è molto importante, perché io sono un mediocre musicista perché ho anche frequentato il conservatorio, il Trio Ariale, capisco che questi sono eventi importanti, però voglio fare un appello soprattutto al Sindaco e gli ripeto che la Cappella Musicale sta chiudendo. Forse lui non lo sa. Spero che lei lo sappia, Sindaco, perché da Statuto le ripeto che lei è presidente della Cappella Musicale e poi delegherà qualcuno... (*Interruzione*). Molto bene, sono contento, spero che si risani qualcosa. Saltarelli fino al 2004, adesso è stato Fabi, speriamo che ci sia qualcuno migliore, non perché ho qualcosa contro questi, così, almeno, se si ha una figura alla presidenza che riesce ad organizzare degli eventi, qualcosa di concreto sono più contento, anche come componente della banda, anche se la banda musicale, come lei sa, adesso si è staccata dalla Cappella Musicale. Noi siamo un’associazione a parte, il cui presidente è Roberto Burani. Poi il coro della Cappella Musicale è rimasto insito nella Cappella Musicale. Anche loro sono in 15 come noi, se non si sponsorizza la musica nelle scuole medie noi chiudiamo, perché l’età media della banda è 70 anni.

Per terminare parlo del paragrafo 5.3 relativo alla comunicazione, cosa molto importante. Si parla della televisione e si dice “Si è mantenuto costante il rapporto con le emittenti televisive nazionali e internazionali”. Da urbinata mi fa piacere che Urbino sia sponsorizzata anche fuori nazione. “Per quanto riguarda le televisioni locali è continuata la collabo-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

razione con Tele2000, mezzo privilegiato per comunicare con i cittadini ed informarli delle diverse iniziative ed opportunità. Si è inoltre dato avvio a contatti con alcune emittenti regionali”.

Tele2000 la conosco molto bene, anche perché ci lavoro facendo le telecronache del calcio a 5 e conosco la famiglia Tontini, però ricordo di avere chiesto in Comune il contratto che il Comune stesso ha stipulato con Tele2000 e ce l'ho, dove è previsto che voi versate all'anno, alla famiglia Tontini, oltre 7.500 euro. Ci sono delle clausole in questo contratto, ci sono dei punti importanti e in un punto c'è scritto anche che “Tele2000 deve rendere aggiornata la popolazione sui Consigli comunali e sull'ordine del giorno dei Consigli comunali”. Pregherei l'Amministrazione di controllare se su Tele2000 vengono resi noti gli ordini del giorno e i Consigli comunali, perché purtroppo non li ho visti né sentiti e, ripeto ancora che secondo me Tele2000 deve venire qui a riprendere i Consigli comunali nel rispetto di chi ci ha votato. *(Interruzione)*. Quello che chiede Tontini poi si verificherà, però in Romagna, sulla “8” già lo fanno da anni: Misano, Riccione, Cattolica, Rimini. I Consigli comunali sono ripresi in presa diretta. E allora, quel poveraccio di Schieti, Camazzasette e Pieve di Cagna che non può venire qui, come vede quello che noi facciamo, come lo sa? Questo dico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Dopo il colorito intervento dell'amico consigliere Silvestrini e dopo due ore e quindici minuti di discussione per quanto riguarda l'attuazione del programma, bisogna che ti abitui alla stanchezza e alla lunghezza dei Consigli, perché anche questo fa parte del tuo ruolo. Volevo solo entrare in merito ad alcuni punti che toccano la relazione e arrivo fino a pag. 11, per cosa dire? E' vero, sono stati toccati tantissimi punti da parte dei colleghi per quello che riguarda il fatto di non aver potuto vendere i beni e cose di questo tipo. Possono essere tante le situazioni negative che hanno provocato questo, però sinceramente a me è saltato alla mente un punto

che non è stato discusso. Noi adesso andiamo a vedere una attuazione dei programmi e ci rendiamo conto in cinque punti quanto ci sia bisogno di risorse per quanto riguarda il settore dei servizi alla persona: il discorso della scuola, il discorso degli anziani. Credo che questo poteva essere un punto di vista da portare all'ordine del giorno. Comincerei a pag. 4 dove la relazione dice che “Per quanto riguarda la refezione scolastica sarà previsto un incremento di 10.000 euro”. Sempre a pag. 4 si chiede per l'assistenza educativa un incremento delle risorse. Si prevede che comunque quel settore sia incrementato. A pag. 5 si chiede un incremento per quanto riguarda la tariffa oraria prevista nell'espletamento della gara. A pag. 90 si dice che per l'area disagio si chiede un incremento delle risorse. A pag. 11 si chiede di prevedere un incremento. Questo è un segnale politico rispetto all'attuazione di un programma. Questo è il punto essenziale di una linea politica che ho sentito come richiamo. Io mi soffermerei su questo. Mi rivolgo a voi, mi rivolgo al pubblico, vedo che nessuno ride, adesso. Queste sono le problematiche legate ad una linea politica. Mi soffermo su questo. E' ovvio che andando alla ricerca, all'interno dei bilanci, trovate delle soluzioni per quanto riguarda il risparmio. Lo vedo anch'io che per quanto riguarda le spese legali c'è un incremento, però mi aspettavo che almeno si segnalasse questa cosa, e io non rido. Queste sono azioni importanti alle quali dovremo prestare attenzione in futuro e questo volevo dire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. Questa delibera è sicuramente difficile, e mi spiego. Si trova a fotografare e fare una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi fatti da una Giunta precedente e che risulta in gran parte diversa da quella attuale che è costituita da nuovi assessori ma anche da nuovi consiglieri. Guardando le facce del Consiglio vedo che la maggioranza dei consiglieri non facevano parte della precedente Amministrazione, di quell'Amministrazione che nel dicembre 2008 ha presentato il bilancio preventivo 2008-2009.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Mi sono appuntato “relazione ibrida” se volete, perché a cavallo di due legislature, con in mezzo le elezioni amministrative, quindi con un interregno di due-tre mesi per fare la Giunta ecc. Quindi sono difficoltà che ritengo oggettive. In ogni caso la delibera consiste in due parti. Una è una verifica degli equilibri di bilancio 2009 e visto i dati che i funzionari ci trasmettono, si dice “maggiori spese 832.000 euro, minori spese 372.000, differenza 459.000”. Quindi la differenza da pareggiare è di 459.000 euro. IN base ai dati di ragioneria il pareggio è stato raggiunto perché ci sono state maggiori entrate pari a 1.626.000 e minori entrate per 1.156.000. Totale 459.000.

Quindi per quanto riguarda questa parte della delibera i numeri sono numeri. La verifica degli equilibri di bilancio 2009 c'è, come è attestato dall'ufficio.

Per quanto riguarda invece la parte I, cioè la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, è chiaro che ogni consigliere può trovare una riga che non va bene o che non gli sta bene. E' anche facile per la premessa che ho fatto, cioè che trattasi di uno svolgimento di programmi di un bilancio preventivo di un anno fa, fatto da consiglieri diversi, da una Giunta diversa. Potrei citarne alcune cose che potrei condividere, alcune non le dico per conflitto di interessi, per capirci dal diritto di superficie, dal momento che io ho un'abitazione.

E' quindi ovvio che ci sono delle correzioni da fare, delle inadempienze, dei ritardi. Ho sentito anche critiche di alcuni consiglieri che dicevano “sono state descritte troppe cose fatte, soprattutto nel primo semestre e poche nel periodo successivo”. Altri invece dicono “c'è troppo delle cose da farsi, tipo i lavori pubblici e invece c'è poco di quello che è stato fatto prima”. E' ovvio che è così. D'altra parte, non per difendere l'assessore ai lavori pubblici, ma cosa poteva fare un assessore che è entrato in carica tre mesi fa? Aveva un programma di lavori, non c'è altro qui un elenco di ciò che è stato fatto e di ciò che si intende fare. Naturalmente se ci sono i soldi. Se i soldi non ci sono è chiaro che non si faranno, ma sarà uno sforzo utile e necessario da fare affinché questi soldi si trovino, perché queste cose che sono elencate

vengano fatte, se non in quest'anno finanziario, almeno nel 2010.

Non ho altro da aggiungere, eventualmente potrò farlo nella dichiarazione di voto, sentendo gli assessori di riferimento che ancora non hanno parlato, che potranno meglio di me chiarire e specificare alcune cose che i consiglieri, soprattutto di opposizione, hanno chiesto e preteso.

PRESIDENTE. Non vi sono altre richieste di intervento. Sono stato chiamato in causa circa la procedura per la presentazione degli atti dal consigliere Serafini. Effettivamente bisogna che allineiamo le procedure per tutti i settori. Do per regolare ciò che oggi presentiamo per l'approvazione, perché è vero che la proposta l'ha sottoscritta l'assessore ma ci sono sia il parere tecnico di conformità sia il parere della copertura finanziaria.

Intervengo per conoscenza dei fatti, dallo spunto dato dal capogruppo Ferri che ha indicato la “relazione ibrida” perché a cavallo fra due legislature. Questo si verifica ogni cinque anni ed è capitato.

Per conoscenza anche dei consiglieri di elezione di questo mandato, dico che allegato al bilancio 2009 c'è l'elenco delle opere da realizzare nel 2009 con a fianco indicato il tipo di finanziamento. Sono finanziamenti distinti: i beni Irab vanno per il Padiglione, le alienazioni per lavori pubblici, poi alcuni interventi erano finanziati con il cambio del diritto di superficie. Il diritto di superficie è stato sofferente, quegli interventi probabilmente saranno negativi, perché la copertura non avverrà.

Do ora la parola, per i chiarimenti, agli assessori. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ho visto che il Sindaco farà una relazione più articolata. Sono state fatte parecchie domande, proverò a rispondere a qualcuna e se poi non saranno esaurienti i miei colleghi posso anche riprendere la parola.

Il consigliere Ciampi ha detto che la riduzione dei costi della politica non è stata significativa. Noi abbiamo calcolato 150.000 euro in meno, non credo che per un Comune delle nostre dimensioni sia questa una cifra

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

proprio indifferente. Credo che un significato ce l'abbia.

Sui beni, alcuni ex Irab e alcuni no, ha già risposto il Presidente. Una domanda precisa è stata fatta sempre dal consigliere Ciampi sul fatto che noi dovessimo prorogare o meno l'appalto alla cooperativa della casa di riposo. Credo che questo sia uno strumento meramente di gestione, credo che la politica debba occuparsi dei risultati, tanto è vero che per fare appalti basta una semplice determina del dirigente, non credo che ci voglia una delibera.

Detto questo, siamo a settembre, quindi abbiamo ancora tre mesi di tempo per fare altre valutazioni, quindi non credo che ci manchi il tempo per fare ancora altre scelte. Oggi, qui parliamo della salvaguardia degli equilibri di bilancio e questo è in equilibrio.

Invece il capogruppo Bonelli, tra le domande che mi riguardano più specificamente, ha fornito un apporto propositivo che ho apprezzato, di collaborazione soprattutto per quel che riguarda le associazioni di volontariato e devo dire che negli anni precedenti noi avevamo incontrato le associazioni e la maggior parte si erano espresse per non avere la Consulta. Condivido con lei il fatto, comunque, di suddividere e raggruppare le associazioni per finalità, le associazioni sportive piuttosto che quelle socio-assistenziali e quant'altro. Condivido questa sua impostazione. Detto questo, nessuno ci impedisce nel futuro, di richiedere alle associazioni come intendono continuare a lavorare insieme. Quello che posso dire è che comunque l'attività di supporto è veramente molto forte, cito la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, l'Avis. Ci sono, è ovvio, alcune associazioni con cui si lavora più a stretto contatto altre che hanno un impegno meno diretto sui cittadini, con cui può essere più marginale il supporto, però siccome crediamo, soprattutto in questo periodo, che oggi più che mai l'azione del volontariato sia importante, riteniamo di continuare, anche con l'aiuto dell'opposizione, il rapporto stretto con le associazioni di volontariato.

Il consigliere Foschi diceva che parlavo di maggiori entrate, di maggiori spese, come ripreso poi dal consigliere Fedrigucci.

In quest'ultima parte del nostro mandato amministrativo, a fronte di maggiori entrate provenienti da alcuni finanziamenti regionali, abbiamo voluto incentivare soprattutto alcune funzioni sociali ed educative. Abbiamo fatto questo soprattutto perché la crisi che sta vivendo, in misura minore rispetto ad altre realtà, anche la nostra città, ci impone comunque di intervenire maggiormente nel sociale. (*Interruzione*). No, però abbiamo messo in piedi dei nuovi progetti. Per esempio potenziamo l'assistenza disabili, perché le insegnanti di sostegno hanno avuto una riduzione delle ore, quindi noi come Comune abbiamo cercato di aumentare le ore delle insegnanti di sostegno. Abbiamo richiesto e autorizzato maggiori cifre all'affidamento a terzi del sostegno linguistico agli alunni stranieri, abbiamo attuato il "protocollo anticrisi", delle agevolazioni di tariffe scolastiche per far fronte alla crisi economica, abbiamo messo in piedi un progetto per alcune categorie protette, un progetto di inserimenti lavorativi per taluni soggetti svantaggiati perché capite che se già prima le ditte difficilmente avrebbero assunto, oggi più che mai i soggetti svantaggiati sono quelli che vivono un disagio maggiore, per cui abbiamo cercato di fare un progetto mettendo delle risorse per sostenere le piccole cooperative che inseriranno soggetti particolarmente svantaggiati, al di là di quelli della legge 68.

Ripartiamo anche quest'anno con il progetto delle badanti, per dare degli sgravi fiscali a tutte quelle famiglie che hanno un anziano non autosufficiente e che sostengono costi enormi per mettere una badante, a regime ovviamente, perché noi non favoriamo il lavoro nero. Quindi andremo avanti con il progetto badanti, che lo scorso anno ha avuto un grosso riscontro da parte delle famiglie, quest'anno abbiamo cercato di mettere ancora più risorse, ritenendola un'azione utile in questo momento, tenuto anche conto del fatto che sempre di più gli anziani non autosufficienti sono presenti nel nostro territorio. E altri interventi nel sociale, di cui trovate le voci, meglio specificati nelle nostre relazioni.

Per quel che riguarda soprattutto il sociale penso di avere risposto a tutte le domande e di avere specificato meglio alcune cose.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Ha la parola il Vicesindaco.

LORENZO TEMPESTA. Per rispondere al consigliere Silvestrini, mettendo le cose in fila. Il discorso della Casa delle Musica: gli uffici mi hanno detto nei giorni scorsi che è in atto questa fase di programmazione. Capisco che questo deve essere un luogo importante, anche perché abbiamo tutti a cuore i giovani e il loro impegno in questa attività, figuriamoci nel campo della musica, comunque la prospettiva è proprio quella di attuare una programmazione seria, decente per impegnare i giovani in questo senso.

Sul discorso dei centri di aggregazione si parlava di collaborazione con le associazioni giovanili locali. Riporto quello che mi è stato detto: c'è stata collaborazione con delle associazioni e sono state citate Ratafià, Il Vento ecc. Possono essere più o meno condivisibili queste cose, però ci sono state delle collaborazioni. Il discorso che viene espresso su La Piantata, comunque è locale. Noi andremo in questa direzione, ma un invito anche alle associazioni giovanili locali ad emergere e dire "noi vogliamo dare il nostro contributo". Per quel che mi riguarda, ma credo di interpretare tutta l'Amministrazione, massima disponibilità. Le tematiche dei giovani le conosco da tanto tempo da questo punto di vista.

Per quel che riguarda l'aspetto dello sport, vorrei sottolineare che comunque l'Amministrazione è sempre stata sensibile a tutte le associazioni. Non è un caso che il nostro comune ha 43 associazioni: significa che c'è dinamismo anche a livello sportivo e va premiata anche la diversità da questo punto di vista, quindi anche con eventuali contributi, utilizzo di strutture. Il Comune non è mai stato sordo a queste dinamiche e lo facciamo per promuovere lo sport a tutti i livelli. Non è un caso che anche sotto l'aspetto dell'impiantistica sportiva si prevede anche la possibilità di rinnovare, di migliorare l'impiantistica presente, perché la richiesta di partecipazione, di fare sport ad Urbino è molto alta. Non è un caso che abbiamo anche la facoltà di scienze motorie. Può diventare un tutt'uno abbastanza uniforme che vada nella stessa direzione.

Solo un appunto sulla Straducale. E' chia-

ro che era una manifestazione che veniva fatta da anni. Non per dare meriti ad alcuni e demeriti ad altri perché c'è attenzione nei confronti di tutti, però è chiaro che il target che è stato proposto con questa Straducale ha fatto bene alla città, ha fatto bene al territorio. Non che tutto il resto è niente, però veniva evidenziato che è stato un momento veramente importante di cui si è giovata tutta la città, anche come immagine. La direzione, comunque, è questa, poi i consigli si accettano tutti. Vengo dallo sport, dal discorso giovanile, quindi massima disponibilità.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Volentieri rispondo per la parte che mi compete al consigliere Silvestrini. Come diceva il consigliere Ferri, la relazione presentata afferisce ai mesi scorsi, quando anche le deleghe erano differenti, la parte relativa alla stagione concertistica ricadeva sull'assessorato alla cultura e quindi il Sindaco dirà, se vorrà, quello che ritiene sul discorso della Cappella Musicale. Per quanto riguarda la stagione concertistica sono contenta che lei abbia apprezzato questo sforzo dell'Amministrazione perché nel precedente mandato, essendo presidente della Commissione cultura e turismo avevo suggerito che si potesse offrire ai cittadini anche l'opportunità di ascoltare della musica sinfonica, senza voler togliere assolutamente niente all'attività che in città si fa. E' semplicemente un voler seminare, era, almeno nella mia intenzione, una proposta di seminare curiosità e dare possibilità più larghe possibili ai cittadini di avere questo confronto con la musica.

Per quanto riguarda invece il Festival di Musica Antica, quello attiene al mio assessorato ormai per tradizione, siamo arrivati alla quarantunesima edizione, abbiamo già iniziato degli incontri per la quarantaduesima che speriamo di mantenere e di far crescere.

Per quanto riguarda l'attenzione da dedicare alla Cappella Musicale — parlo ormai come antica partecipante del coro, però sempre affezionata e attenta a quello che la città riesce a produrre in proprio — sono sempre molto

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

attenta a quello che succede e disponibile per incontri e per organizzare cose. Abbiamo fatto con Roberto Burani, “Bande insieme”, che è uno strumento che, attraverso la collaborazione con la Provincia, porta in città bande della provincia e abbiamo avuto Gradara e Mondolfo. Da questo punto di vista, ampia disponibilità.

Il discorso della comunicazione è molto importante, soprattutto per la delega che mi è stata affidata. Lei sottolineava il rapporto con l'emittente locale, che dà informazione ai cittadini, di cui poi risponderà anche il sindaco per la parte relativa ai contratti. Io invece volevo ricordare quanto è importante mantenere i contatti con le emittenti ma anche con i giornali, con la stampa nazionale e internazionale, perché se lei è, come credo, un cittadino attento, avrà visto che in questi giorni ci sono numerosi gruppi di cittadini e visitatori stranieri che sono arrivati tramite comunicazione che passa sui grandi mezzi. Ne cito solo due. Abbiamo avuto la trasmissione “Sereni variabile” il 19 settembre che ci ha fatto un bel servizio e il 21 giugno siamo usciti su “Times” della domenica degli Stati Uniti, che è possibile vedere anche online, grazie al fatto che ormai la tecnologia ha fatto sì che non si legge soltanto negli Stati Uniti. Quindi devo dire che l'incremento di viaggiatori, visitatori di ambito anglofono e anche tedeschi credo sia imputabile a questo lavoro che continuiamo a fare con grande attenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Visto che sono stato chiamato in causa più di una volta su alcune questioni intendevo dare alcuni chiarimenti.

Per quanto riguarda il diritto di superficie l'operazione era partita da una richiesta dei cittadini, prima che partisse tutto il meccanismo. Addirittura anche l'ex consigliere Chiarini su questa cosa si era adoperato più di una volta, quindi quando è partita la cosa c'erano queste richieste. Poi è vero, l'operazione è andata avanti e non ha sortito gli effetti che si speravano, però per quanto riguarda il calcolo mi dicevano che c'è un meccanismo di calcolo

previsto dalla normativa. Con questo noi non siamo chiusi, approfondiremo ulteriormente, perché vogliamo favorire comunque il riscatto della proprietà, perché credo che sia una cosa che anche se non ha dato i risultati sperati, va incontro alle esigenze dei cittadini.

Invece per quanto riguarda il classamento, la finanziaria 2004 attribuiva le competenze e il dovere ai Comuni di fare gli accertamenti, cosa che è stata poi riconfermata da tutti i Governi. Però quando si dice che non c'è un'operazione di equità, secondo me si sbaglia, perché lo spirito della legge e della delibera della Giunta comunale va proprio in quella direzione, tanto è vero che nel momento in cui l'ufficio comincia a fare gli accertamenti, mandano un avviso preventivo ai cittadini che li invita a regolarizzare la loro posizione, dando diversi benefici, così evitano le sanzioni che altrimenti andrebbero a pagare, quindi c'è questa operazione non vessatoria, del settore urbanistica, ma va incontro alle esigenze dei cittadini, avvisandoli preventivamente di mettersi in regola, proprio per evitare loro delle sanzioni.

Per quanto riguarda le spese legali del settore urbanistica, ci sono delle cause vecchie addirittura del 1995-96, vi sono parcelle legate a vecchi ricorsi, come sulla bretella, come il ricorso dell'Ersu contro il piano regolatore. Addirittura ci sono delle cause temerarie perché ci sono dei cittadini che fanno comunque ricorso, anche se non hanno speranza di vincere, perché alla fine le spese legali le deve sempre pagare l'ente, non è che se perdono le spese legali vanno attribuite ai ricorrenti, perché anche se l'ente il più delle volte vince, deve comunque pagare le spese legali.

Il consigliere Ciampi parlava delle case popolari di Gadana ma non ho capito cosa chiedeva. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Non è fermo per colpa nostra, perché i piani attuativi sono stati fatti tutti quanti, poi comunque sia, devono essere presentati i progetti esecutivi, se questi non vengono avanti alla fine il Comune tutto quello che doveva fare l'ha fatto. Noi abbiamo tanti piani attuativi approvati, però purtroppo non partono. Quindi noi non crediamo di avere delle colpe per quanto riguarda il fermo dell'attività.

Invece Gambini parlava addirittura del-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

l'operazione della Fornace. Se lui legge la relazione, vedrà che nel luglio del 2007 è stata fatta una variante al Prg proprio per la realizzazione di un'opera pubblica, tutta la questione dell'impianto di risalita. Ma questo è importante perché va a istituire un vincolo espropriativo, perché per un'opera pubblica comunque devi istituire un vincolo espropriativo e questa opera pubblica deve essere preventiva rispetto al piano di recupero della Fornace.

Credo che la relazione fatta dall'ufficio sia abbastanza completa ed esaustiva per quanto riguarda l'aggiornamento della situazione in corso. Per quanto riguarda il futuro, vedremo. Prima Bonelli diceva che il piano regolatore deve essere capovolto, stravolto. Vedremo. Per il 2009 faremo un piano programmatico e spero che metteremo in moto alcune questioni che stanno a cuore ai cittadini, rispettando certe compatibilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non mi aspetto né mi aspettavo che ci fosse un voto positivo rispetto alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi, però chiarezza bisogna farla, qui dentro. Qui non si parla del bilancio di previsione del futuro, si parla di andare a verificare l'attuazione dei programmi per quanto concerne le previsioni 2008. Fatto nel 2008 per il 2009. Volevo chiarire che il problema del piano regolatore, e ringrazio molto per la parola che ha detto Bonelli, è "restrittivo e rigido", mentre invece in giro c'è gente che pensa che abbiamo ribaltato il mondo. Anch'io sono convinto che siamo stati rigidi. Ma sai com'è il mondo.

E' normale che ci sia questo tipo di dibattito e mi sembra anche un dibattito tranquillo e sereno, ma questo va bene, però alcune cose le voglio dire. Stiano tranquilli i cittadini presenti, perché il Comune di Urbino applica l'Ici, o meglio applicava l'Ici per la prima casa nella misura fra le più basse che esistono in tutta la Provincia, oggi non ci sono nemmeno più quelle entrate, però perdiamo 150.000 euro. Non sono molti, non sono pochi. Per l'Irpef, il Comune di Urbino applica lo 0,6, il massimo è lo 0,8. Abbiamo un costo dei servizi a domanda

individuale fra i più bassi della provincia e questo è un dato certo. Quindi un Comune che ancora ha margini di lavoro su queste questioni, un Comune che dal punto di vista delle entrate potrebbe anche migliorare le sue performances. Ma non lo faremo alle spalle dei cittadini, quindi cercheremo di rimanere a tassazione invariata. Con questo risultato noi riusciamo comunque a riportare il riequilibrio di bilancio e a rimanere, da questo punto di vista, sereni.

Quando si parla del 2007, chiariamo: non siamo riusciti a rimanere nel patto di stabilità che è qualcosa di perverso, come dicono tutti i Comuni, di sinistra, di destra, di centro e leghisti e invitano a non rispettarlo. Noi siamo usciti quella volta per un problema di cassa, non di competenza e chi si intende un po' di amministrazione sa che c'è una bella differenza, tanto è vero che nel giro di poco tempo non solo siamo rientrati per il 2007 ma siamo riusciti a rientrare nel 2008 e sistemare anche il 2007. Questo è un dato che già dice che c'è un bilancio tranquillo e solido. Vale tutto quello che ha detto Ferri prima, non aggiungo niente: sei stato perfetto nel discutere di queste questioni e nel parlare di responsabilità di assessori o meno. E' chiaro che questa è una fase particolare, ci sono dei nuovi assessori, non ci sono più gli stessi consiglieri, è chiaro che questo è un momento in cui non è nemmeno semplice attribuire responsabilità particolari se non per il fatto che comunque gli impegni più importanti — questa è la verità — noi li abbiamo portati avanti. Stiano tranquilli rispetto ai lavori che si vedono in città. Per il Consorzio abbiamo preso contatti con mezzo mondo, ci hanno dato 2,5 milioni di euro, il resto è tutta spesa di chi ci lavora lì, non nostra. In un momento di crisi, dove dite tutti che bisogna stare attenti perché forse non si andrà da nessuna parte, questo è un fatto certo. Gambini, mi fai paura: un imprenditore che vede così nero. Nemmeno Berlusconi vede così nero, anzi ha detto che siamo quasi fuori dalla crisi, che è ora di spendere tutti. Ma vogliamo avvilitare il "Cavaliere" così? Io credo che siamo in una fase in cui questo paese può pensare legittimamente che nel giro di un anno tornerà a crescere. Lo voglio sperare. E' per questo che quando parlo di vendite — l'ho detto anche l'altra volta — non abbiamo ven-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

duto l'oro di famiglia o gli asset importanti, vendiamo i poteri che per noi vogliono dire sicuramente un capitale che può essere speso soltanto per il sociale e il sanitario e lo spenderemo soltanto per il sociale e il sanitario.

Vorrei ricordare a tutti che non è stata questa Giunta malefica a cominciare a vendere i poteri. Corbucci faceva il farmacista, in quel momento c'erano altri qui seduti e hanno venduto, giustamente, un milione e 600.000 euro di poteri. (*Interruzione*). Ho detto "giustamente". Io dico che hanno fatto bene, signora Ciampi. Se abbiamo fatto bene cinque anni fa, abbiamo fatto meglio adesso, secondo me. Poi chiariamoci: li vendiamo a troppo o a poco? Perché a volte si dice che facciamo i prezzi alti per cui non riusciamo a venderli, a volte si dice che svendiamo. Mettetevi d'accordo prima di andare a concludere. Io dico che vado a capitalizzare: vendo poteri per fare la casa di riposo, per investirli nei mattoni e in un luogo che serve alla nostra città, ai nostri anziani. E non solo, libero altri mattoni che sono la casa di riposo che già abbiamo, quindi capitalizzo, trasformo un capitale in un altro che secondo me è sicuramente più strategico dell'altro.

Sono convinto che li venderemo, anche perché abbiamo il tempo per venderli.

Detto tutto questo, dico che quello che si muove in questa città è di tutta evidenza e non abbiamo particolari problemi. Problemi ci sono sempre, chi si muove ha sempre più problemi di chi sta fermo, ma fra chi sta fermo e chi si muove io ho sempre pensato che chi si muove almeno spera di dare delle chances in più a tutti. E allora ci siamo mossi.

Andiamo a una storiella bella, che oggi vi racconto tutta, le spese legali di questo Comune. Da quando il sottoscritto è entrato nel 2004, tutti i contenziosi che erano aperti — ricorda, signora, quando mi diceva di Fontesecca? — li abbiamo risolti. Ricordo quando mi diceva di Villa Maria? L'abbiamo risolto? Ricordate la storia della fabbrica laggiù? L'abbiamo risolto senza andare a correre dietro al nonno. Poi abbiamo avuto due signori. Uno si è concentrato verso il Consorzio e la Fornace, un altro sono anni che denuncia tutto il mondo: ha denunciato la Provincia e il Comune. Guidi ascoltami, perché lì hai fatto bene, te ne voglio dare

merito. Vi ricordate tutta la vicenda del piano regolatore? Abbiamo vinto due volte al Tar. La sapete l'ultima? Sei mesi fa abbiamo stravinto al Consiglio di Stato. E' valido il nostro piano, non c'era nessun problema. Ricordate quante minacce venivano dai banchi che dicevano "attenti a fare i piani attuativi, a mandare avanti il piano regolatore, perché potreste rispondere...". Di niente, abbiamo vinto al Consiglio di Stato. Qualcuno è così arrabbiato che non gli è andata giù, però vinto, sempre. Piano regolatore di Urbino valido e validato dalla Provincia, da tutti.

Da quando ho cominciato la mia storia noi abbiamo vinto tutto, fino ad oggi, perché tutti i ricorsi che ci hanno fatto, da quello del piano regolatore fino al discorso del Consorzio, lì nessuna sospensiva su tre cose, una delle quali è già venuta a maturazione. Vinto completamente e riguarda, guarda caso, proprio tutto l'impianto di risalita e tutto il discorso del piano di recupero. Vinto, fino al punto che finalmente un Tar non ha compensato le spese, non ha detto "metà per uno". No, le paga tutte chi ha fatto quello scherzetto.

Alla data di oggi, tutte le denunce che ci hanno fatto gli altri, per ora le abbiamo vinte, tutte, compreso il Consiglio di Stato, compreso il primo discorso che è maturato nel discorso del Consorzio. Le spese ci sono sì, perché se tu ricorri al Tar io devo mettere l'avvocato ed è chiaro che gli avvocati in genere si fanno anche pagare perché fanno il loro lavoro. Questa è la verità di quei numeri e non mi fate dire da dove vengono i problemi. Vengono da prima, anche lì: facevo il farmacista.

Ho detto tutto questo, però non me la sento di dare la colpa a quelli del passato, perché dico che, evidentemente, se hanno preso delle decisioni, a quel tempo, hanno fatto bene, per tutelare l'ente. E' chiaro che a volte si può perdere e a volte si può vincere. Fra l'altro la perdita di quella volta non è neanche una perdita. E' venuta fuori una tempesta della Corte costituzionale che ha cambiato le carte in tavola, quindi non me la sento nemmeno di dire "io non c'ero".

Questo vuol dire che sia i dirigenti che gli amministratori hanno agito nella correttezza. Però chi è venuto dopo non ne ha persa una,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

ancora. Questo tengo a ripeterlo: i soldi di tutti e i soldi di tutti senza infierire nella tassazione. Poi fatemi dire un'altra cosa: l'Ici che non c'è più è un regalo ai cittadini, come diceva Foschi e io sono contento. Tra l'altro io sono fortunato: ho una casa discreta, ho avuto anche un bel regalo, mi va benissimo. Però è anche vero che alla faccia del federalismo fiscale! Le entrate dell'Ici non ci sono più, per l'Irpef siamo ormai all'osso, dove andiamo a prendere le risorse? Quindi sono contento che l'Ici non si paga più, però è vero che di federalismo fiscale qui non c'è rimasto più niente. Sono però contento per i cittadini e vi devo dire che allo stato dei fatti, pure in una situazione del genere riusciamo a mantenere un bilancio e dei servizi sul sociale e a domanda individuale, che hanno poche città. Vorrei vedere quanta fila fanno altrove per i nidi, vorrei vedere quanta fila per le case di riposo. Non nelle nostre zone dove va già abbastanza bene ma in altri luoghi. Per citare soltanto alcune cose.

Vorrei ringraziare molto Silvestrini per la bella idea che ha avuto quando ha parlato della Casa della Musica. Quello è un tipico esempio di lavoro fatto bene, di soldi presi in cofinanziamento, avendo trasformato un rudere vergognoso in un bel luogo dove i nostri ragazzi possono andare a fare attività musicale. Quindi ringrazio Silvestrini perché mi ha dato l'opportunità di dire che abbiamo fatto un buon lavoro. Potremmo migliorare, fare meglio, ma se Silvestrini ricorda cosa c'era prima, ricorderà che in quel posto non ci si andava nemmeno con gli stivali e che oggi invece abbiamo fatto quello che abbiamo fatto.

Vediamo Petriano. Bonelli, ti voglio dire una verità, perché te lo può dire anche l'ex sindaco di Petriano. Lui fece una proposta e mi disse, tre-quattro anni fa: "Sindaco ho un'idea. Troviamo una ditta privata che compera, ristruttura, le diamo anche una mano dal punto di vista urbanistico". Risposi: "Benissimo, se c'è uno che va a investire lì, tu me lo porti qui fisicamente, lo voglio vedere: o è un benefattore o è uno che ha deciso di fare harakiri. Quello lì non è mai arrivato e venti giorni fa ci siamo trovati con il presidente della Provincia, con l'ex sindaco di Petriano e il nuovo — c'ero io, c'era Maricla, c'erano altri, c'era la Provincia

— per studiare e vedere cosa possiamo fare in una situazione di quel tipo. L'abbiamo analizzata, ci sono 103 proprietari e non è nemmeno semplice mettere insieme una storia di quel tipo. In un luogo come quello non è neanche semplice dare un valore a quel terreno, perché vi sono cose intorno, non si può incentivare più di tanto. Chi ci va lì, a muovere cosa? Non siamo la periferia di Milano, dove dici "a chi pulisce il melo facciamo fare chissà che". Questo è il problema vero. Quindi il problema c'è, ma non è semplice risolverlo. Lo stesso sindaco di Petriano ha convenuto con me che è un problema grosso. Stiamo provando a studiarlo. Bonelli, se hai un'idea puoi venire a tutte le ore, a tutti i momenti, da me o da chi vuoi a darci l'idea. Noi la prenderemo e io farò anche una dichiarazione sul giornale: "Bonelli ha trovato la soluzione". Però è chiaro, una cosa percorribile. Ti dico anche: magari! Quindi per Petriano chiediamo ausilio a tutti. Sul piano regolatore l'ho detto prima: è mia intenzione iniziare subito un lavoro, prima possibile. Adesso diceva bene anche il Presidente del Consiglio che andremo a far lavorare le Commissioni tutte, per aprire un dibattito, in questa città, sul piano strategico e alla fine un nuovo piano regolatore. Ho già detto anche che queste cose le possiamo fare aprendo un dibattito insieme all'Università, all'Ersu, al mondo produttivo e a chi vuole, per discuterne apertamente. Se volete sapere, contrariamente a certe persone che vanno in giro e parlano di cose che ho già sistemato, noi penso che dovremo approvare un piano regolatore, molto probabilmente, alla luce anche delle nuove opportunità — penso al turismo, alla cultura e a quant'altro — e quindi dovremo attrezzarci con il mondo del lavoro — turismo, artigianato, industria, agricoltura — e dare una risposta diversa su questo. Ne convergo pienamente. Dato che io non c'ero neanche quella volta, detto tutto questo posso semplicemente dire che questa è un'esigenza che abbiamo già discusso nell'altro Consiglio quando parlammo delle linee programmatiche 2009-2014.

Mi si chiedono due cose: l'attività commerciale che apre, che chiude. Noi presto apriremo dei negozi — già uno è aperto — qui dentro, nel Collegio Raffaello. In questo mo-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

mento chi apre ha qualche problemino, perché avete detto anche voi che c'è una crisi paurosa per cui non si sa nemmeno come muoversi. Allora è chiaro che qualche problema, se c'è altrove c'è anche qui. Però vi posso garantire che in termini di presenze turistiche in questa città da due-tre anni si sono visti livelli più alti delle altre città d'arte. Nel territorio c'è più presenza di persone, ovviamente non milioni in più. C'è anche un aumento di abitanti ma non lo posso mai dire perché tutti ridono.

Per quanto riguarda Canavaccio qui c'è Paganelli, c'è Spalacci che possono testimoniare che quando si va a Canavaccio, giustamente, pongono il problema che lì la gente va troppo forte e molto spesso ci hanno richiesto i vigili. Quel servizio non lo consideriamo, quindi, un qualcosa per fare cassa, tanto è vero che più di una persona mi ha detto che quel deterrente è messo bene in evidenza, perché c'è un cartello così grande ove è scritto "attenzione". Se poi qualcuno vuol andare anche più del limite indicato dei 50, dal momento che poi, lì, il limite dei 50 c'era anche prima, non l'abbiamo inventato noi, forse si merita la sanzione. Detto questo può accadere a tutti, però quando te lo meriti, lì finisce.

Io dico anche che è servito a creare almeno un presupposto. Oggi c'è poi la possibilità di una rotatoria che potrebbe servire per il futuro per fermare, almeno in parte, il traffico e penso che quello che stiamo facendo in quella zona abbia un senso che va al di là delle multe.

Questo volevo dire. Circa i Consigli comunali in diretta con Tele2000, dalle 16 alle 22 come in genere facciamo, penso che non ci consentirà di trovare facilmente il kamikaze che viene qui una volta al mese a 7.000 euro all'anno. (*Interruzione*). Vorrei vedere, a casa, sei o sette ore a guardare le sedute.

Comunque non è questo il problema, Silvestrini. Chiudo dicendo che per quanto mi riguarda do un giudizio positivo, ovviamente non posso pretendere che sia il giudizio di tutti. Però mi sa che qui ci sono parecchie carte per poter dire che qualcosa è stato fatto.

PRESIDENTE. L'intervento del Sindaco ha concluso questa abbondante discussione,

vivace ma sicuramente concreta nelle buone intenzioni di tutti.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho apprezzato molto l'accaloramento con cui il Sindaco e gli assessori hanno risposto alle domande dei consiglieri. Vorrei dichiarare il nostro voto contrario, perché crediamo che rispetto a quello che c'è scritto in questa relazione, alla fine non tutto è stato attuato, non tutto è stato fatto da programma.

E' chiaro che questo è un consuntivo relativo agli investimenti e al programma dell'anno scorso, però tutto quello che è stato rilevato rispetto all'atto non ha avuto delle risposte esaurienti.

Vorrei riprendere proprio un argomento che ritengo sia il motivo per cui in qualche modo non ho più approvato e non approvo questo modo di procedere, facendo riferimento proprio all'approvazione del piano di risanamento della Fornace. Il Sindaco dice giustamente che abbiamo vinto al Tar, è così, ma vorrei perdere 30 secondi per dire che nel momento in cui l'Amministrazione fa una variante è nella legittimità di farla. Credo che fatto un piano regolatore dove si prevede di costruire al Consorzio, di costruire alla Fornace con annesso un impianto di risalita da realizzare a spese del privato, successivamente far stralciare — e io qui sono responsabile in prima persona, perché quando ho votato pensavo che venisse abbandonata l'idea di fare l'impianto —... Quindi ritengo che al di là della legittimità della procedura sia un'azione poco corretta, perché aumenta il valore di alcuni cittadini e giustamente è stato fatto proprio per permettere di espropriare quel percorso con la possibilità di fare parcheggi a servizio dell'area del Consorzio e della Fornace. Ritengo che è un'azione illegittima. La chiamerei diversamente: più che illegittima, che non tiene conto degli uguali diritti di tutti i cittadini, perché questo è avvenuto. E allora la mia puntualizzazione in questo senso voleva dire solo che comunque è evidente che i privati costruiranno e l'ente pubblico, con risorse proprie o, come dice giustamente il Sindaco, non avremo mai, probabilmente, le

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

risorse per poterlo fare, lo faremo con le risorse provenienti da altri enti, da piani regionali o nazionali. Come si sta già realizzando con fondi pubblici. Non ritengo che questa sia una cosa corretta, perché comunque questo impianto di risalita va a intersecarsi con un piano di urbanizzazione, di recupero della Fornace e del Consorzio dove dei privati vengono liberamente, avendo questo servizio in più. Da buon padre di famiglia credo che questo non sarebbe un buon modo di gestire la città. Volevo solo puntualizzare questo punto perché mi è stato detto, dall'assessore e dal Sindaco, che non so leggere le delibere. Quindi ritengo che in questa Amministrazione questo modo di procedere è la regola e a lungo termine ciò non porterà a nulla di buono.

Si parla di piano regolatore. Sono presenti i nostri dirigenti dei lavori pubblici e dell'urbanistica, ma dov'è lo studio? Io sono ignorante in materia ma credo che ci voglia uno studio che durerà anni, forse più di una legislatura. Quindi, più che parlare di nuovo piano regolatore, ritengo che sia più corretto e giusto dire ai cittadini che, se mai, si farà uno studio per vedere se è possibile attuarlo, anzi è possibile, ma se ci saranno le risorse per fare questo studio, che a bilancio ancora non ho visto. Oppure lo facciamo a capocchia? Se lo facciamo così, a me non sta bene.

Noi votiamo contro questa delibera, però ritengo che questo gruppo consiliare, come credo anche gli altri gruppi di minoranza, siano d'accordo che il modo di procedere non è assolutamente appropriato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Prima di entrare nella dichiarazione di voto vorrei dire al Sindaco due cose.

Circa la vendita ex Irab, qui ci sono alcuni assessori, allora consiglieri e anche il Presidente del Consiglio, i quali sanno che quando venivano venduti i beni ex Irab e lei faceva il farmacista, qui c'era un compagno amico suo, dove lei sta adesso, che credo possano testimoniare quanto, con interrogazioni, mozioni, pareri scritti mi sono opposta alla

vendita dei beni ex Irab, beni destinati all'assistenza e spesi per tutto. Il canile sorge su terreno ex Irab dato in comodato gratuito. Neanche un euro hanno chiesto in cambio. E dove sorge la discarica? La discarica sorge su terreno ex Irab dato per anni gratis. E solo quando ho insistito ossessivamente — sono due anni — sono riuscita a far sì che si avessero 23.000 euro con l'impatto ambientale. Quindi non venga a dire a me dei beni ex Irab. *(Interruzione)*. Sono soddisfatta che lei la pensi come me, peccato che ha fatto il farmacista per troppo tempo.

Le spese legali. Posso dissentire? Le spese legali, da quando faccio il consigliere sono una costante. E' un dispendio di finanziamenti continuo e quando lei diceva a me "ricorda di Fontesecca?", le potrei ricordare anche della situazione di Canavaccio, e lei sa che io ho sempre detto "cercate una transazione, perché comunque si perde". Invece fino a certi atti ho sempre notato una ostinazione. Fontesecca è l'esempio tipico.

Il capogruppo Ds non c'è ma lo dico anche a lei: noi le osservazioni le abbiamo fatte sulla relazione che dice "stato di attuazione dei programmi". Noi dobbiamo fare le nostre osservazioni, rispetto al bilancio previsionale presentato il 28 dicembre, sullo stato di attuazione dei programmi e c'è scritto che molti programmi non sono stati fatti perché dovevano essere finanziati con l'alienazione e questi beni non sono stati venduti. Io dico che in tre mesi non ce la farete, voi dite che ce la farete. Però non venite a dirmi — mi dispiace per il consigliere Fedrigucci — "andiamo a vedere". Per quanto riguarda i servizi educativi — questo è un altro aspetto che mi sono stancata di osservare — consigliere Fedrigucci, leggo, sempre dalla relazione: canile. Ne parlerò dopo, così guadagniamo tempo. Spendiamo già 85.000 euro, ce ne servono altri 20.000. Per il gattile ce ne servono 3.500. Poi per l'archivio ci servono 12.000 euro. Refezione, 10.000. Servizio di accompagnamento, ci servono i soldi. Assistenza educativa, ci servono soldi. Ma allora che programmazione avete fatto se vi servono ancora tutti questi soldi? Vuol dire che nel bilancio previsionale voi ci mettete tutti i 90 numeri della tombola ma poi dalla tombola ne escono solo alcuni, c'è solo l'ambo, qui non ci

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

sono neanche i numeri di una cartellina, c'è solo l'ambo, per usare una metafora.

Sul diritto di superficie, caro capogruppo, non mi venga a dire che non conosco il problema, perché è stata un'altra di quelle ostinazioni dello scorso Consiglio e il progetto è fallito perché l'Amministrazione si è dimostrata ottusa. Le richieste c'erano, la gente voleva ma l'Amministrazione, ostinatamente si è rifiutata a dei consigli che mi sono timidamente — non perché ci capisco — fatto dare da altri e ho suggerito a voi. Ma siccome li ha suggeriti l'opposizione non si è fatto niente e il progetto è fallito.

Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Solo una precisazione all'assessore Spalacci. Su questa storia dell'Ici voi fate finta di non capire. Io parlo un linguaggio e voi ne parlate un altro. Io dico semplicemente che nell'ambito delle stesse categorie ci sono diverse classi. Quando si facevano gli accatastamenti c'erano dalla classe 1 alla classe 5. Voi avete preso, nelle categorie relative, la classe maggiore, per tutti. Dico al consigliere Fedrigucci che non ho parlato di quell'aspetto perché ritengo che sia un aspetto che è giusto che l'Amministrazione persegua perché è nei suoi compiti e sono entrato nel discorso delle associazioni di volontariato perché ritengo che rispetto alle spese che vengono sostenute, se si fa una certa programmazione, potrebbe essere possibile avere un ritorno economico.

Comunque, come avevo già detto all'inizio, siccome tutto un insieme di cose non mi convincono e non si riesce in tutto e per tutto a capire quello che viene fatto, non riesco a votare favorevolmente, quindi voto contro.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Paganelli, Foschi e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Paganelli, Foschi e Guidi)

Ratifica deliberazione G.M. n. 157 del 15.9.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica deliberazione G.M. n. 157 del 15.9.2009 "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' la ratifica di una deliberazione della Giunta Municipale che aveva ravvisato l'urgenza di variare alcune voci. Come voi sapete le ratifiche sono portate in Consiglio entro 60 giorni. Si tratta di spostamenti di piccola entità. Il totale riguarda il saldo uscita e il saldo entrata per 15.000 euro. Sono state le voci che la Giunta ha ritenuto urgente variare per poi portarle all'attenzione del Consiglio comunale.

Ci sono delle spese postali per la spedizione delle infrazioni al codice della strada, una piccola somma di 130 euro, poi degli spostamenti dei contributi da un'azione ad un'altra per un totale di 15.000 euro di variazioni in più e in meno.

L'urgenza è stata determinata dal fatto che, per esempio, per quanto riguarda la cultura c'era un contributo pervenuto dalla Provincia per la mostra di Brusaglia, quindi doveva iniziare, non potevamo venire oggi a fare la variazione perché la mostra di Brusaglia è stata aperta non ricordo in che giorno. Poi c'era la necessità di spedire le infrazioni al codice della strada, che vanno spedite entro 60 giorni con raccomandata ricevuta di ritorno. Poi c'era la manifestazione del "Cortile del gusto", un'altra iniziativa molto apprezzata, che ha visto molta partecipazione. L'urgenza era dovuta al fatto che le iniziative erano messe in cantiere.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Vi sono richieste di chiarimento? Non ci sono, quindi pongo in votazione la delibera n. 2.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, lei mette in votazione ma ancora non ha finito di spiegare...

PRESIDENTE. Se non ci si prenota...
Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono delle piccole variazioni in alcuni casi, però quella che viene in evidenza è ciò che è stato accennato anche prima da un consigliere sulla precedente delibera, una assegnazione di 12.000 euro sulle spese postali per la spedizione delle multe. C'è un aumento di 20.000 euro, quindi quasi il doppio, per un importo totale di 32.000 euro. Vorrei anzitutto capire di che consistenza si tratta. Se penso che una raccomandata può essere spedita con 3 euro, se moltiplico vuol dire che abbiamo una consistenza importante, quindi vorrei spiegazioni in merito a questo fatto. Si evidenziano, anche qui, degli spostamenti, seppure minimi, comunque abbastanza significativi: contributi diversi attività produttive, vorrei capire a cosa ci si riferisce, perché da 8.000 a 5.500, andiamo a 13.000 di assestato, quindi se guardiamo la percentuale è il 70% in più. Contributo a manifestazioni culturali: si evidenziano 1.700 euro, variazione in più 17.000 euro. Qui viene fuori quello che anche prima qualcuno ha eccepito, dicendo che ci sono delle variazioni che vanno al 20.000%. Vorrei capire dall'assessore le motivazioni di queste variazioni di bilancio.

*(Escono i consiglieri Felici e Scaramucci:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Rispondo per questa variazione di 5.000 per il mio assessorato alle attività produttive. Abbiamo fatto una variazione di bilancio per i distretti rurali, una progettazione operativa, il piano strategico per il marketing territoriale, perché ho dato un

contributo per il "Cortile del gusto". All'interno di questo contributo ho fatto un accordo con il sig. Cristini, presidente dei sommeliers perché organizzasse anche "Voglie di autunno", non soltanto il 3 e 4 com'è in cartellone con "Bio Salus" ma anche tutte le domeniche di ottobre, perché dal prossimo anno vorrei che tutto ottobre fosse dedicato a "Voglie di autunno" com'era in origine. Abbiamo quindi fatto questa variazione per avere la possibilità di ridare corpo a una manifestazione che ci sembra fondamentale per le attività produttive, per tutto il discorso legato al biologico. Vogliamo potenziare questo settore.

Per quanto riguarda la variazione di 15.000 euro, è relativa al contributo che l'assessorato alla cultura della Regione Marche ha ritenuto di dover dare a sostegno dell'organizzazione della mostra "Il segno delle stagioni", dedicata a Renato Brusaglia nel decennale della sua scomparsa, di cui credo i consiglieri abbiano ricevuto in questa seduta il catalogo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Nel bilancio di previsione erano stati messi 12.000 euro, poi ci sono gli aggiustamenti, mille euro in più o in meno, come era stato fatto gli altri anni, per le spese postali. Anche con l'acquisto dell'autovelox c'è stato un aumento di multe, quindi il comandante ha richiesto una variazione per spedire le lettere relative alle infrazioni. Solo questo. Si spera che da questo derivi anche un maggiore introito. Ogni raccomandata costa euro 3,90, quindi c'è stata questa richiesta, anche perché dovevamo stare entro i 60 giorni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dichiaro di non essere soddisfatto della risposta in riferimento al lavoro della polizia municipale, perché si evidenzia chiaramente che l'assessorato, l'ufficio non ha chiaro qual è la consistenza e, su richiesta semplice, come ha dichiarato l'assessore, viene assegnata la cifra. E' chiaro che il problema si evidenzia nella sua interezza, per-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

ché il fatto che venga assegnato quasi il doppio della normale spesa corrente per la spedizione, significa che le multe sono triplicate ed evidentemente andremo ad avere un'azione da parte dei cittadini. Questo legittima il fatto di porre questo strumento per limitare la velocità nei centri, però non si fa nessuna azione diversa da quella del velox, preventiva, per riuscire a contenere questa velocità senza dover aggravare i cittadini, perché se 30.000 euro li dividiamo per 3 euro, vi dà già un numero di infrazioni che ci fanno avvicinare a un milione di euro.

Circa quello che invece l'assessore Crespini dice in riferimento all'azione che sta facendo, che per qualche verso approvo, ci sono azioni quasi esclusivamente nel settore primario e del turismo. Non viene assegnato null'altro per altre attività. Credo che questa sia una deficienza di questa Amministrazione, quindi abbiamo investimenti solo per questo motivo.

Ci riteniamo insoddisfatti, proprio perché riteniamo che le azioni che andiamo a fare sono insufficienti e queste variazioni non sono giustificate, perché il doppio delle risorse rispetto all'assegnato mi sembra un po' troppo, anche in riferimento a questo intervento di Cristini che tra l'altro vedo in tutte le manifestazioni di questo genere e fra l'altro è ora di capire perché questa persona deve essere l'unico che rappresenta tutte le manifestazioni pubbliche della nostra provincia. Bisognerebbe capire perché questo avviene. Riguardo alle multe riteniamo di non essere soddisfatti della risposta, perché non abbiamo neanche i numeri di ciò che questo ha comportato a livello di infrazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sono d'accordo con quanto ha già detto il consigliere Gambini, quindi voteremo contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Paganelli, Foschi e Guidi)

Art. 194, D. Lgs. 267/2000 — Riconoscimento debito fuori bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 194, D. Lgs. 267/2000 — Riconoscimento debito fuori bilancio.

Ha la parola l'assessore Muci.

(Entra il consigliere Scaramucci: presenti n. 20)

MARIA CLARA MUCI. E' una delibera abbastanza semplice. Si tratta del riconoscimento di un debito fuori bilancio. La normativa prevede debba essere fatto in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio. E' un vecchio debito che il Comune di Urbino aveva nei confronti della Comunità montana, risale agli anni 2000 quando la tariffa individuale è passata da mille a tremila lire, ci sono stati una serie di carteggi tra il Comune di Urbino e la Comunità montana, ultimamente c'è stato un sollecito della Comunità montana e siccome adesso le Comunità montane vanno a chiudere entro il 2009 la loro attività, hanno richiesto le cifre da esigere a tutti i Comuni. D'altronde si riconoscono a noi alcuni crediti che dobbiamo incassare. Per questo chiediamo di riconoscere questo debito fuori bilancio. La cifra non è enorme, credo comunque che anche se c'era stata prima la richiesta di verificare se fosse un debito caduto in prescrizione, non esiste questa possibilità e poi non mi sembra di poter avviare un contenzioso tra Comune di Urbino e Comunità montana che gestiscono insieme dei servizi fondamentali nel sociale nella raccolta dei rifiuti urbani, in tante altre cose, si fanno insieme tanti tipi di servizi, quindi non mi sembra il caso di aprire un contenzioso con la Comunità montana. Chiedo quindi, con questa delibera, il riconoscimento del debito fuori bilancio che tra l'altro abbiamo già votato precedentemente nella delibera di variazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto portiamo in delibera una variazione che abbiamo già portato prima. Forse è bene prima ricono-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

scere il debito e poi approvare la variazione. (*Interruzione*). In ogni caso anche questo è un documento non firmato da alcuno, non capisco chi lo ha redatto. C'è scritto "settore" ma il settore non ha né un nome né un cognome, non riesco a capire chi è il responsabile.

PRESIDENTE. Ho accertato che nella pratica ci sono i pareri sia tecnico che di regolarità contabile.

ELISABETTA FOSCHI. Però non capisco perché alcune vengano firmate ed altre non vengano firmate. Capisco che la Comunità montana ha in comune con noi servizi e quant'altro e non si tratta di aprire un contenzioso o meno, però andiamo a riconoscere nel 2009 un debito partito nel 1999. Tra l'altro si dice che nel 1999 non risulta pervenuta in tempo utile questa comunicazione di adeguamento del contributo da mille a tremila lire. Non era nemmeno un aumento poco rilevante. Comunque non risulta pervenuta e si fa anche capire che tutti gli altri Comuni interessati erano riusciti ad essere corretti e ad adempiere a quanto richiesto dalla Comunità montana. Ad alcuni Comuni l'hanno mandata, al Comune di Urbino non l'hanno mandata per tempo? Mi sembra quanto mai anomalo, atteso che una comunicazione dovrebbe essere partita per tutti i Comuni in maniera contestuale. Quindi che alcuni siano riusciti a eccipirla e ad adempiere a quanto richiesto e che solo il Comune di Urbino non sia riuscito a recepirla nei tempi dovuti e a non adempiere mi suona un po' strano. Tra l'altro nella Conferenza dei capigruppo non è stata vista documentazione in merito. In ogni caso si tratta di una situazione del 1999 che andiamo a sanare oggi. Io rimango perplessa sulla motivazione, proprio per quanto è descritto qui. Faccio fatica, vorrei anche accertare e verificare quanto è successo, perché mi sembra del tutto anomalo che solo per il Comune di Urbino ci sia stata questa trascuratezza da parte della Comunità montana a inviare la comunicazione non in tempo per adeguarsi. Mi sembra del tutto anomalo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ritengo che questa storia non sia chiara, perché non è che la Comunità montana sta in Sudafrica e il Comune di Urbino dalla parte opposta. Mi sembra strano che in dieci anni questa storia non sia stata chiarita. Ho chiesto se c'erano dei documenti, per me il debito è comunque caduto in prescrizione perché i documenti non sono stati dimostrati, non può essere per me approvato da alcun consigliere un atto di questo genere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. E' chiaro che c'è stato nel 2000, sicuramente, un disguido che ha portato il Comune a non mettere a bilancio — non so se agli altri Comuni è arrivato in tempo o no, bisognerebbe vedere se l'approvazione dei bilanci è avvenuta per tutti i Comuni nello stesso momento. Sappiamo che i Comuni non approvano il bilancio di previsione tutti nello stesso momento, quindi potrebbe dipendere anche da questo — questa cifra. La cosa che mi fa riflettere è quella relativa al fatto che, accertato nell'anno successivo che questa somma non era stata corrisposta — poi si dice che ci si accorge successivamente — poteva essere fatto l'anno dopo, l'anno dopo ancora. Una delibera che arriva dopo nove anni la trovo un po' strana e le giustificazioni che vengono addotte, immagino dagli uffici, anche se giustamente, come è stato detto, non rilevo la firma di nessun dirigente su questa proposta di delibera, nemmeno dell'assessore competente per cui non capisco bene chi l'abbia redatta, non mi sembrano sufficienti. Trovo un po' strano che ci siano voluti nove anni per portare in Consiglio questo debito fuori bilancio. Forse, fatti gli accertamenti del caso, l'anno successivo si poteva mettere a bilancio o al massimo in quello dopo. Nove anni dopo ricostruiamo la vicenda? Questo mi lascia un po' perplessa su come anche gli uffici possono commettere errori, quindi non è sempre bene fidarsi in assoluto degli uffici Sindaco, forse.

Per queste cose, personalmente non sono favorevole ad approvare questa delibera, a meno che si abbiano spiegazioni più plausibili di quello che è successo, perché da qui non emergono.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo dopo Guidi, anche se non avevo intenzione ma la discussione su questa delibera mi fa pensare a quella che è l'attività della Comunità montana, a quella che è stata. Io sono stato assessore quattro anni e onestamente non ricordo che a bilancio ci fosse questo debito da parte del Comune di Urbino. Però potrebbe darsi che mi sbagli.

Fino a quando mi sono insediato nella Giunta della Comunità montana — lo sappiamo tutti, specialmente il consigliere Serafini che era assessore al bilancio — non si è mai corrisposto l'equo indennizzo per il fatto che la discarica di Ca' Lucio esiste e insiste sul territorio del comune di Urbino, che doveva ammontare a circa 90.000 euro. Sono sempre stati pagati 4-5 mila euro all'anno questo equo indennizzo. A rigor di logica, se questo debito l'Amministrazione della Comunità montana lo ha fatto rilevare dopo anni — finché sono stato assessore della Comunità montana la stessa non ha mai eccepito su questo debito del Comune di Urbino — ritengo opportuno che per questi motivi — per merito non solo mio ma anche dell'allora assessore Serafini, del Sindaco siamo riusciti a portare a questa Amministrazione un più equo indennizzo, da quasi zero a 35-40.000 euro — e comunque in quegli anni in cui il Comune di Urbino ha pagato un minor onere di 15.000 euro ne ha persi molti di più. Specialmente in questa fase in cui le risorse non si sa bene che fine faranno, probabilmente andranno a collegarsi ad altri territori, è pacifico che noi abbiamo avuto un danno economico per la nostra Amministrazione in quel periodo e riconosciamo invece questo debito a posteriori, dopo dieci anni. Mi sembra un po' improprio approvarlo. Quindi noi votiamo contro, proprio perché riteniamo non opportuno riconoscere questo debito nei confronti della Comunità montana, perché i crediti non li abbiamo mai richiesti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'intervento di Gambini per metà riguarda quello che volevo dire. Quando ho letto questo debito fuori bilancio non sapevo se riderci o piangerci sopra. Dopo che per anni abbiamo evidenziato che la Comunità montana non dava quello che ci era dovuto, ci fa pagare un debito vecchio di dieci anni e proprio oggi apprendiamo che ad esempio, per il canile ci vuole un conguaglio di altri 20.000 euro. Questa è l'occasione per far notare alla Comunità montana, che poi è in una fase quasi di chiusura... Farò una mozione su questo ma intanto apro una parentesi: per favore, Legambiente e quanti altri non fraintendetemi, perché io non sono contro il canile, non metto assolutamente in discussione l'assistenza al canile da parte degli operatori. Il problema è un altro, perché ho anche un intervento degli operatori che dicono "adottate i cani, non ne possiamo più, sono tanti". Quindi chiedo ancora una volta che l'Amministrazione chieda alla Comunità montana che il canile serva una sola Comunità montana e non tre Comunità montane, visto che la Comunità montana del Catria e del Nerone, la Comunità montana di Macerata Feltria sono in località montana, quindi possono inquinare un po' anche loro, hanno un canile privato dove mandiamo i nostri cani. Quindi la Comunità montana per esempio di Macerata Feltria, perché non fa un contratto con il proprio canile e tiene i cani? Perché li dobbiamo tenere tutti noi per cui all'inquinamento acustico e ambientale dobbiamo unire anche questo prezzo esagerato? Sindaco, ripeto, non voglio per forza imporre delle scelte ma perché non si può fare una richiesta singola? Anzi, dimenticavo di dire una cosa: che il canile sorge in terreno ex Irab dato in comodato gratuito. Quindi comincio quest'altra battaglia. Come finalmente sono riuscita in quella della discarica, chiedo che la Comunità montana paghi il debito sul terreno su cui sorge il canile, perché di proprietà del Comune di Urbino e perché inquina il comune di Urbino. Andatelo a chiederlo agli abitanti. Perché non può? Non è più nostro? E' di Marche Multiservizi. *(Interruzione)*. Allora gli si chiedi il giusto indennizzo, quello si può fare. Chiedo un parere legale veloce all'assessore, che è avvocato: il comodato gratuito, siccome non è espresso negli anni, può essere revocato, secondo me.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

PRESIDENTE. Torniamo all'argomento.

LUCIA CIAMPI. La mia è una richiesta ufficiale.

PRESIDENTE. Lei completi l'intervento, se poi l'assessore vuole intervenire di sua volontà può farlo ma non è che nel Consiglio comunale si possono chiedere i pareri, per i titoli.

PIERO SESTILI. Vorrei fare un intervento con il sorriso sulle labbra. Vorrei dare una nota di merito, perché tante volte le cose sembrano avere solo un colore, invece molto spesso sono colorate anche dall'altra parte. Anche oggi ho sentito un appello dei consiglieri di opposizione a noi consiglieri di maggioranza, di valutare la portata del nostro voto, cosa già fatta, perché ce lo state dicendo dal mese di giugno, ormai abbiamo capito che bisogna stare attenti a come si votano le delibere.

Però vorrei dire una cosa. Intanto, su questo aspetto della Comunità montana rilevo che stiamo dando dei soldi a un altro ente pubblico, che peraltro non è la Comunità montana di Courmayeur ma della nostra zona, quindi un ente che comunque eroga dei servizi a nostro beneficio, e mi interrogo anch'io sul perché siano passati dieci anni. Mi interrogo ma non ho gli elementi per capirlo. Mi è bastato comunque di sapere che questo tipo di "reato" non è soggetto a prescrizioni, quindi va comunque sanato. Ma a parte questo volevo dire un'altra cosa. Sembra assurdo che venga chiesto a me che sono qui per la prima volta, come un pulcino implume, quello che stiamo facendo. Mi sembra una cosa assurda, quando qui davanti vedo... (*Interruzione*). Non lo sto chiedendo a lei, mi domando: se la Comunità montana doveva chiedere dei soldi a noi, cosa posso saperne io, quando vengo a sapere adesso che sei stato assessore alla Comunità montana. Me lo domando, ma volevo sorridere sul fatto che viene chiesto a noi da dove venga fuori questa cosa. Non credo che su un aspetto di questo genere si debbano sguinzagliare degli Sherlock Holmes e chiedere perché. Lo chiederei a voi, questo volevo dire e qui concludo. Non ho nulla

da aggiungere, mi domando anch'io perché si è andati avanti per dieci anni, ma evidentemente credo che tra i tanti vi sono quelli che meno di tutti possono saperlo. Abbiamo chiesto, ci è stato detto che è un reato che non va in prescrizione, mi adopererò anch'io affinché i funzionari e gli uffici siano più attenti a queste cose. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' doveroso, anche perché sono stato chiamato in causa, però vorrei mettere la questione nei giusti binari.

In quella riunione del 1999 c'è stata una decisione di Giunta. Nella Giunta è chiaro che c'era anche il Comune di Urbino, quindi non ci è piovuta addosso: c'era qualcuno dei nostri che ha condiviso l'elevazione da 1.000 a 3.000 lire. Il problema qual è stato? E' mancata la trasmissione, perché in Comunità montana ci va il politico, non porta dietro il tecnico, probabilmente c'è stato un disguido o qualcosa. Sono supposizioni, perché l'assessore io l'ho fatto dal 2004, dopo rispondo anche a Gambini per altre situazioni. Inoltre i debiti non possono essere compensati così, se non c'è una trattativa. C'è la clausola che uno prima paga e poi richiede il rimborso o altre cose e questo, probabilmente, la Comunità montana l'ha fatto. Però a chi l'ha fatto? Lo ha fatto a chi gestisce quel servizio. Siccome ho fatto anche l'assessore al bilancio, posso dire che questa cosa non è mai venuta, quindi ritengo che ci sia stata una leggerezza, perché se l'obbligazione era stata assunta, e non è un reato — il reato è una cosa più grave di questa — il problema è che forse il servizio doveva essere più sollecito a dire "è stato fatto il bilancio, però alla prossima variazione portate queste cose", e si chiudeva qui.

Per quello che dice il consigliere Gambini che è stato assessore alla Comunità montana, posso dire questo. Quando io sono arrivato, nel 2004 la Comunità montana ci dava 6 milioni per l'indennizzo. Io mi sono attivato il secondo giorno che sono arrivato e ho fatto una richiesta — è tutto documentato agli atti — per 200 milioni di lire, poi trasformati in euro. Sono andato, gradualmente, a portarli a 90.000 euro,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

tant'è che quest'anno è a 90.000 euro, ma con un'altra soluzione. Siccome è stata conferita la discarica a Marche Multiservizi, noi avremo prossimamente, con una promessa che non sono riuscito a valutare se è stata mantenuta o meno, diversi milioni in più. Quindi non si trattava tanto di compensazione ma allora il presidente della Comunità montana era una certa signora che non era molto disponibile al dialogo, a confrontarsi con i cittadini, tant'è che ha fatto la fine che ha fatto. Ci ha svenduto anche il nodo tecnico territoriale alla Provincia e noi abbiamo perduta una risorsa. L'ha fatto proprio meditatamente. Questo è stato. Però l'assessore si è mosso, ha portato l'indennizzo a 90.000 euro e prossimamente arriverà a una cifra più del doppio, quindi questo abbiamo fatto. Il debito fuori bilancio è stato assunto da un nostro assessore, perché se non c'era il Sindaco c'era un assessore, quindi è valido, è stato deliberato, soltanto che nella trasposizione evidentemente c'è stato un disguido, sono 15.000 euro, non si tratta di un'esagerazione, visto e considerato anche che la Comunità montana è venuta a buoni consigli nella questione dell'equo indennizzo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Chiederei al dirigente dott. Chicarella, che è qui presente, di spiegare quello che è stato un disguido. Oltre a quello che ha detto il consigliere Serafini, voglio ricordare che c'è uno scambio continuo di servizi con la Comunità montana e voglio anche ricordare che per il Centro Francesca abbiamo tantissimi ragazzi inseriti, ci chiedono, a fronte di grosse spese, 500 ore all'anno. Potremmo qui fare l'elenco. Comunque è un ente con il quale abbiamo condiviso tanti servizi e con cui c'è stato anche un ottimo rapporto. Il consigliere Gambini lo dovrebbe sapere bene. Non si può però trasporre una cifra da una voce all'altra del bilancio. Sui cani, ricordo che quando ero assessore avevamo dato mandato a chi era presente nell'Esecutivo di verificare se questa cifra poteva essere in qualche modo ridimensionata, discussa. I fatti sono che inve-

ce la cifra, come sapete, è andata ad aumentare. Ci adopereremo per vedere se anche qui si può arrivare ad un risparmio.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICCARELLA, *Dirigente Settore Affari Generali*. È stato giustamente detto che la deliberazione della Comunità montana, dalle ricerche che abbiamo fatto, è stata assunta il 28 dicembre 1999. Ho chiesto di documentarmi l'invio della comunicazione, il dott. Riparini è stato in grado di darmi un numero di protocollo ma non è in grado di darmi il cartaceo, cioè la lettera materiale. Dalle verifiche che abbiamo fatto al nostro ufficio protocollo non risulta acquisita. Risulta mandata nello stesso giorno della delibera o un giorno dopo. Mi sono stati dagli estremi di un protocollo sempre dell'anno 1999. Però il cartaceo non è stato in grado di darmelo perché richiederebbe una ricerca d'archivio molto lunga perché prima si archiviava con un altro metodo ecc. Però un numero di protocollo è stato in grado di darlo. Al nostro protocollo non risulta acquisita nell'anno 2000. Quindi, evidentemente, un disguido c'è stato. Abbiamo chiesto alla Comunità montana di documentarci due cose. Primo, se gli altri Comuni avessero effettivamente pagato per l'importo deliberato di 3.000 lire per abitante e hanno mandato l'intestazione che effettivamente tutti i Comuni, ad eccezione di Urbino, hanno provveduto in questo senso. Inoltre abbiamo chiesto di documentarci le richieste, proprio per la questione della prescrizione, e loro hanno mandato le lettere che di volta in volta negli anni hanno trasmesso. Guardando la documentazione ho capito che il disguido sta nel fatto che sono state mandate alla ragioneria del Comune di Urbino, quindi loro hanno sempre inserito la loro richiesta nei riepiloghi del dare-avere tra i due enti e solo nel 2008, quando è intervenuta la questione commissariale il Riparini, con il quale peraltro abbiamo un rapporto buono anche sul piano personale, mi ha detto "la sollecito a te, è una vecchia questione, perché il commissario deve redigere il bilancio in via definitiva

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

relativamente a tutta la questione degli accorpamenti”. Quindi, dall’ottobre del 2008 abbiamo ricostruito questo iter che però ogni anno ha il rinnovo di richiesta di pagamento. Sono qui, tutte documentate, le richieste che di volta in volta ha mandato. Ho provato anche a chiedere la ragione. Da quello che ho capito è che si pensava, forse, a delle compensazioni. Siccome la loro richiesta ogni anno è inserita in un discorso del dare-avere, probabilmente si credeva che, invece di andare alla pratica di procedura del debito fuori bilancio che è un pochino laboriosa ecc., venisse definita tra gli enti in via transattiva o di compensazione, come qualcuno ha detto. Cosa che adesso, con la questione commissariale, ha obbligato a far emergere la questione.

Per la prescrizione abbiamo acquisito agli atti le loro richieste di rinnovo.

Per quanto riguarda il merito, come qualcuno ha detto, anche io, come ufficio non sono andato a fare le pulci, trattandosi di enti che alla fine hanno condiviso e condividono certe situazioni, molte da discutere, ma non spetta a me fare questo ragionamento.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Il mio voto è contrario. Ribadisco che mi meraviglio anche dell’affermazione del consigliere Sestili che dice che noi siamo veterani nella politica, nell’amministrazione. Per certi versi è vero, ma proprio perché ci sono consiglieri che non hanno mai partecipato, in precedenza, a un Consiglio, ritengo che quello che ho detto oggi non possa essere detto non corrisponda a verità, in quanto anche Serafini lo confermava, ma quello che è strano è che Serafini, guarda caso, ha fatto un passaggio un po’ particolare. Ha detto “io sono riuscito a...”. Ma guarda caso, prima che Gambini fosse in Giunta, il Comune di Urbino ha sempre percepito 6 milioni, fino al 2004. Io sono stato più equilibrato a dire che effettivamente, insieme all’assessore Serafini, abbiamo cercato di risolvere questa cosa, però in Giunta ho litigato io, altrimenti quello non passava. *(Interruzione)*. No, non è stato il cambio di

presidente. Proporzionalmente, a forza di litigare si è chiesto di cominciare ad aumentare, però mi auguravo che ci fosse una compartecipazione di questo risultato positivo che non è stato così semplice.

Comunque, al di là di quello che si mette in riga con i conti, siccome questo debito era imputabile a un bilancio in cui il Comune di Urbino non ha preso nulla, il modo per compensare e per non esborsare si poteva trovare, secondo me ed era molto legittimo, perché avremmo avuto un centesimo di quello che avremmo dovuto avere da tutti quelli che ci hanno preceduto nell’Amministrazione della Comunità montana.

Non credo di avere affermato qualcosa come per dire “voi siete responsabili, io non lo sono”. In quella sede io mi sono battuto per il Comune di Urbino e ho detto anche che quella risorsa è giusto che venga spesa nell’ambito territoriale dei cittadini che abitano vicino alla discarica, quindi quella risorsa, a mio avviso va investita in quel territorio, perché i cittadini che abitano vicino alla discarica hanno un danno in tutti i sensi, sia economico che ambientale. Ho sempre sostenuto, dicendolo al Sindaco e alla Giunta, che questo sarebbe stato opportuno. Non sono mai stato ascoltato, comunque votiamo contrario perché pensiamo che si poteva giungere a un accordo diverso piuttosto che sborsare come debito fuori bilancio una cifra di 15.000 euro, perché poteva essere tranquillamente compensata, a mio avviso. Può darsi che mi sbagli, però bastava trovare un altro capitolo e si sarebbe trovata la forma per compensare. Avete ritenuto opportuno dare questa cifra, noi dissentiamo, perché come è stato rilevato anche dal dirigente del servizio, nei numeri a bilancio non ho mai visto questa cosa quando abbiamo approvato i bilanci della Comunità montana. Può anche darsi che sia stata una mia svista, ma così è.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Paganelli, Foschi e Guidi)

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Regolamento edilizio comunale — Abolizione Commissione edilizia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento edilizio comunale — Abolizione Commissione edilizia.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Questa è una proposta al Consiglio comunale per l'abolizione della Commissione edilizia. Viene fatta questa proposta perché credo sia utile per snellire l'iter del rilascio delle concessioni edilizie. Se verrà approvata dal Consiglio comunale, poi sarà l'ufficio urbanistica che rilascerà direttamente le concessioni senza sentire più il parere della Commissione.

Già da tempo era discrezione dell'Amministrazione comunale se mantenerla o no, visto che il parere della Commissione è obbligatorio ma non vincolante. Però va precisato che è stato sempre un parere consultivo.

Perché proponiamo di abolirla? Perché riteniamo che ci siano tutte le competenze all'interno del settore urbanistica per quanto riguarda tutte le procedure di natura urbanistica. Già fin da tempo tutti i progetti vengono rilasciati in base alle norme tecnico-attuarie del piano regolatore, in base al regolamento edilizio e alla dichiarazione di conformità che questa è una delibera che ha fatto anche la vecchia Amministrazione, che noi rifaremo nostra e comunque l'ufficio si atterrà anche a questa delibera per quanto riguarda la dichiarazione di conformità.

Noi proponiamo l'abolizione della Commissione edilizia perché speriamo di snellire le procedure e renderle meno farraginose possibile, evitando anche problemi di convocazione e riunioni della Commissione, perché come tutti gli organi deliberativi ha bisogno di un numero minimo di presenze perché siano valide le sedute. Con le normative vigenti, una qualsiasi istanza o progetto in materia edilizia, salvo per i progetti che ricadono nella zona vincolata, se verrà approvata sarà esaminata solo dall'ufficio tecnico. Quindi la Commissione edilizia è un tema molto sentito anche dai tecnici urbanisti, perché comunque c'è questa necessità di velocizzare le pratiche.

Per quanto riguarda alcune competenze, già dal 2008 la Commissione edilizia non aveva più le competenze relativamente al paesaggio, perché erano state separate, erano rimasti in piedi solo i pareri per i progetti di natura urbanistica e per il paesaggio la Regione Marche, con la legge 34 del 2008, là dove non c'erano le competenze interne prevedeva l'istituzione di una commissione con tre esperti, però qualora le amministrazioni dichiarassero di avere le competenze interne, il nulla osta veniva rilasciato dall'ufficio. Con delibera della Regione Marche è stato riconosciuto che all'interno del nostro settore urbanistica ci sono le competenze per poter rilasciare anche il nullaosta per quanto riguarda i pareri sul paesaggio.

Per quanto riguarda la zona vincolata, già da tempo la soprintendenza ha il potere di annullamento, però questo è un problema che in qualche modo è stato superato, perché tutti i progetti vengono esaminati in una conferenza di servizi, dove c'è la presenza sia del settore urbanistica che della soprintendenza. Quindi congiuntamente si rilascia il nullaosta.

Adesso siamo in regime transitorio e quindi c'è il potere di annullamento della soprintendenza. Quando verranno approvate le normative, il Codice dei beni culturali, il parere della soprintendenza sarà vincolante.

Secondo me è giusto che anche le Commissioni consiliari che andremo ad istituire — in questo caso parliamo della Commissione urbanistica — dovranno assumere un ruolo importante, perché anche all'interno sia della Commissione che del Consiglio comunale dovranno essere discusse in maniera trasparente e valutate tutte le scelte che si fanno in materia urbanistica, in modo che ci sia la più ampia discussione.

Quindi credo che abolendo la Commissione si faccia un passo avanti per velocizzare le pratiche di natura urbanistica, anche se le problematiche per quanto riguarda la velocizzazione delle pratiche non stanno tutte lì, ci sono criticità che riguardano la carenza di personale, una serie di questioni che noi dovremmo risolvere come Amministrazione.

Credo che abolendo la Commissione edilizia non si va ad abbassare la qualità dei

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

progetti, perché per le zone vincolate ci sono le competenze interne e il parere della soprintendenza, per quanto riguarda il paesaggio abbiamo le competenze interne, inoltre anche i tecnici locali dovranno assumere un ruolo collaborativo con i nostri funzionari, ognuno nei propri ruoli, però a questo punto il rapporto diventa diretto, di confronto e io credo che potrebbe essere utile per portare avanti in maniera più spedita le pratiche urbanistiche.

Ripeto, per quanto riguarda la qualità dei progetti, fra soprintendenza, Commissione urbanistica, Consiglio comunale e lo stesso ufficio settore urbanistica che avrà la totale responsabilità di questo, noi manterremo comunque alta la guardia anche per quanto riguarda questo aspetto.

Credo di avere precisato perché, come Giunta, come settore urbanistica proponiamo l'abolizione della Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Abbiamo ascoltato la proposta dell'assessore all'urbanistica. Sia come consigliere, sia come tecnico — tra l'altro era una mia idea già dagli anni '80 — l'abolizione della Commissione edilizia è una cosa positiva, perché elimina parte dell'iter burocratico delle pratiche. Però vorrei porre un problema. Nel senso che, ovviamente, i criteri con cui si andrà a decidere sono regolamentati da precise norme, da precisi tempi ma rimane sempre una certa forma di discrezionalità. Vorrei che questa discrezionalità che scaturirà dall'esame dei progetti, fosse riportata ad una specie di linee guida dove il Comune, anche a livello semestrale informa i consiglieri. Quindi propongo, quasi esigo, come opposizione, che vengano stilate delle linee guida ben precise, che si chiamano "Carta dei servizi" dove l'ufficio urbanistica dà delle regole generali — in parte può riprendere quelle previste dalle norme vigenti — e, addirittura come si fa nelle aziende più efficienti, andare a verificare la diminuzione dei tempi che vengono attuati per lo sviluppo delle pratiche. La cosa potrebbe essere oggetto di obiettivi di miglioramento retributivo come fanno molte aziende. Ripor-

tiamo gli uffici comunali all'efficienza che debbono avere. Ma è una richiesta ben precisa in modo che venga valutato bene l'elenco dei progetti presentati, quali sono le linee generali che portano avanti, qual è stata l'eventuale discrezionalità sull'approvazione o non approvazione, che devono risultare da delle note, in modo che tutti i cittadini, ma anche noi se fosse possibile, possiamo avere il polso della situazione delle pratiche che vanno avanti. Questa è la mia richiesta, che però deve essere promessa dall'Amministrazione affinché io dia l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. In apertura di intervento voglio subito dire che non sono a priori contrario alla abolizione della Commissione edilizia ma rilevo, dall'intervento che ha fatto l'assessore, che il punto centrale che ha portato a questa proposta fa riferimento allo snellimento delle procedure, all'iter di rilascio delle concessioni. Certamente l'amministrazione pubblica deve cercare, per quanto possibile, di rendere meno farraginoso l'iter delle procedure, cercare di rispondere con la maggiore celerità possibile alle richieste che provengono dai cittadini e questo vale anche per le richieste di ottenimento di permessi di costruire. Ma penso che si debba tenere nella dovuta considerazione un altro obiettivo che personalmente ritengo comunque molto importante e che dovrebbe, insieme a quello dello snellimento, tracciare il binario entro il quale l'Amministrazione assume delle decisioni. E' quello di cercare il più possibile di tutelare la qualità degli interventi che vengono realizzati sul territorio. Tanto più in una città e in un territorio come quello di Urbino che tutti sempre richiamano ma che a volte, per certe cose, viene visto quasi come un impiccio. Se esiste un valore in questo territorio, in questa città, occorre trovare l'equilibrio certo con lo snellimento delle procedure, ma questo, a mio modo di vedere non può mai andare a penalizzare la qualità degli interventi.

Quindi può essere un fatto positivo anche la proposta di abolizione della Commissione edilizia, purché noi abbiamo la certezza o co-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

munque l'impegno forte a non venir meno a questo dovere che credo tutti noi abbiamo, quello di poter conservare al meglio quello che c'è, poter costruire e quindi inserire nuovi edifici nella maniera migliore possibile in questo territorio, perché questo territorio ha un valore e non dobbiamo rovinarlo.

E' vero, come ha ricordato l'assessore, che esistono molte normative, diverse normative che in qualche modo sono state costruite nel tempo e che hanno avuto, per la verità, come obiettivo proprio quello di dare degli strumenti che potessero essere da un lato i più oggettivi possibile, quindi degli strumenti di controllo, ma sapendo che comunque una norma non potrà mai arrivare a definire tutti gli aspetti, anche i più particolari che si pongono quando si affronta il tema di nuove edificazioni o di interventi su edifici esistenti, sul paesaggio. Chi ha fatto esperienza, anche di Commissione edilizia credo che di questo possa rendersi più facilmente conto. Io ho avuto la fortuna di avere svolto il ruolo di assessore addirittura per diversi anni, quindi so quali sono i problemi legati al settore. E' vero che ci sono norme tecniche, il regolamento edilizio, abbiamo approvato, prima che terminassi il mio mandato, degli indirizzi anche per la Commissione edilizia, non solo per gli uffici edilizi e ricordo anche allora che tanti su queste cose erano contrari, perché sembravano dei vincoli eccessivi.

Quindi chiedo all'assessore, alla Giunta grande attenzione affinché non si passi ad una semplificazione che penalizzerebbe la qualità degli interventi. Assessore, lei lo sa, perché era assessore anche nella precedente legislatura: quando si parla di piani attuativi che vengono portati all'approvazione del Consiglio e quindi si ritiene che l'approvazione di un piano attuativo nel Consiglio sia garanzia di qualità del piano attuativo stesso, garanzia di qualità del prodotto che si otterrà a seguito dell'edificazione di quella previsione, credo che oggettivamente ci si rende conto che nei fatti non è così, perché quando mai un Consiglio comunale in cui si approva il piano entra nel dettaglio del progetto? Non può neanche farlo perché il piano attuativo per sua natura ha una valenza diversa, è una previsione di massima, al massi-

mo abbiamo le quantità, i planovolumetrici ma non c'è l'esecutivo, non ci sono gli elementi che sono quelli che spesso fanno la differenza, anzi devo dire che a volte gli interventi più brutti sono quelli che sono stati approvati anche dal Consiglio, per cui questa non la trovo una garanzia assoluta.

Il mio intervento è volto semplicemente a dire "possiamo anche togliere la Commissione edilizia, direi che si potrebbe anche pensare ad un periodo in cui, tolta la Commissione edilizia si valutano i risultati e si possa, eventualmente, se si ritiene, anche tornare indietro o percorrere strade diverse. Però, ripeto, chiederei una grande attenzione su queste cose.

Mi è rimasta impressa una battuta che una volta fece un architetto in Commissione edilizia diversi anni fa. In quegli anni — sono ormai dieci anni fa — noi esaminavamo tra le 800 e le 1.000 pratiche all'anno. Questo commissario disse "se pensiamo che nell'ambito della Commissione si possa migliorare un solo elemento, anche piccolo, per ogni progetto, in un anno abbiamo migliorato 500, 600, 700 elementi". Se questo lo moltiplichiamo per gli anni, anche il numero delle piccole cose diventa significativo. Ecco che allora è vero, oggi ci sono persone con delle competenze nell'ufficio, ci sono molte persone giovani che sono entrate da alcuni anni e anche di qualità. Io ho sempre visto la Commissione, da un lato come un apporto in più, perché ci sono delle cose che l'ufficio già fa. Gli aspetti normativi vengono sicuramente definiti dagli uffici, ovviamente; c'è quell'elemento in più che a volte anche un esperto esterno — la Commissione com'era con poche persone, non quella pletorica di tanti anni fa — qualche apporto lo può dare. Ripeto, non sono contrario all'abolizione, però teniamo conto di questi aspetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Io, come l'assessore Guidi, ho avuto occasione di partecipare in qualità di membro e ricordo che allora c'era anche il consigliere Ciampi. Nella legislatura precedente ci fu anche l'intervento del consigliere Foschi. Quindi l'ho vissuta per quattro

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

anni e mezzo finché con una norma nazionale veniva data la possibilità di modificare la Commissione edilizia, quindi nel 2003 ci fu questa opportunità di eliminare la parte politica che era presente nella Commissione.

Porto con me una grande esperienza di quel periodo, molto formativa, con una serietà incredibile da parte di tutti e con un'attenzione alla città che non ho visto più successivamente. Addirittura in sede di modifica della Commissione edilizia chiesi che almeno rimanesse il consigliere di minoranza al suo interno, perché quello poteva essere l'unico elemento per poter valutare la progettualità in un contesto di comparazione, perché soltanto da questo nasce il meglio, sia per la politica che per la società.

Questa era la nostra sensazione. Dico solo che una volta la Commissione edilizia si chiamava Commissione di pubblico ornato. Se Urbino è inserita nel contesto in cui è inserita, a livello di patrimonio dell'Unesco, è anche perché ha usato un'attenzione che forse altri non avevano. Non è un orpello che viene messo lì per rompere le scatole a qualcuno, anche perché trovo in questa delibera un difetto di legittimità, perché intanto, come ripeto, non c'è neanche l'istruttoria. L'assessore non può dire "ho visto l'istruttoria fatta dagli altri che qui riporto sommariamente e la firmo io". La proposta va firmata dal responsabile del procedimento e ci devono essere i pareri e tutto il resto. Inoltre c'è un difetto ulteriore, un difetto di motivazione, perché se è vero che la principale azione è quella di snellire, non vengono riportati minimamente gli intoppi, visto e considerato che a seguito della normazione di allora fu applicata anche la DIA, che è la dichiarazione di inizio attività, che non aspetta assolutamente nessun parere da parte di chicchessia: quello fa la dichiarazione e fa il lavoro. Questa Commissione rimane invece per i lavori più corposi: per i piani attuativi, per tutta una serie di lavori che sono stati già delineati da quello che fu l'atto assunto in quella determinazione e mi dispiace di contraddire l'ex assessore Guidi, perché secondo me dire che l'Amministrazione deve avere un occhio, una linea, una direttiva ecc. sono tutte parole che rimangono dalla sera alla mattina, perché poi, alla fine, ci si troverà ad avere un responsabile del procedimento che

dovrà applicare la concessione di una licenza edilizia o quant'altro e si troverà da solo a discutere di questa cosa. Siccome non parliamo della concessione di un bonus di 5.000 lire a qualcuno per andare a fare la spesa, come faceva il sindaco di Fermignano quando aveva i bisognosi e lo facciamo anche noi, siccome si tratta di intervenire su un territorio... Fra l'altro Urbino è anche una città sana sotto questo punto di vista, perché ancora è sana ma sono arrivati i mafiosi vicino a noi, a Rimini, altrove ecc., quindi dico: perché devo lasciare il mio ufficio solo di fronte ad un problema, con tutta una serie di pressioni che può avere dalla sera alla mattina? Li aveva prima, quando era circondato da una Commissione edilizia che era fatta da nove persone, dove c'erano tutta una serie di competenze, e io sfido a trovare tutte quelle competenze all'interno dell'ufficio, perché non è vero che ci sono tutte queste competenze all'interno dell'ufficio. Sono andato su Internet a vedere quanti avessero abrogato la Commissione edilizia. Sono andato a vedere il Comune di Milano, altri Comuni grandi ecc. Certo che si può fare, anche Berlusconi ha detto che per tirare fuori i soldi dà la possibilità a tutti di ampliare le abitazioni del 20%, prescindendo da tutta una serie di valori. Cosa significa questo? Io mi pongo questo come uomo di sinistra, come uomo che ama molto la propria città, cerca di tutelare questa situazione e cerca di vedere le cose in maniera diversa.

Non è che la Commissione edilizia filtrerà tutto quello che è possibile, però siccome ci ho vissuto e penso che quelli che sono arrivati dopo di me siano persone comunque serie e che abbiano a cuore la loro città e tutta una serie di lavori, un filtro di questo genere non ci ha sbalestrato, non è che è venuto l'assessore e ci ha detto "siamo indietro di 650 pratiche, siamo intasati, non c'è più niente ecc.". Voglio saperli questi numeri, assessore, e ripeto che c'è l'illegittimità dell'atto, perché mancano i pareri, manca la sottoscrizione del documento e tutto il resto. Quindi chiedo anche di ritirarlo.

Poi faccio un invito nei confronti dei miei compagni di partito, perché secondo me questo abbassare la guardia è un errore, senza se e senza ma.

Vi voglio fare un piccolo esempio. Tre

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

giorni fa al telegiornale è venuto fuori quel muro che stanno costruendo sul Lago di Como. Due metri e mezzo! All'interno della Giunta hanno fatto la variazione e c'è il muro alto due metri e mezzo, per cui una parte della città vede il muro e un'altra parte vede il lago. E' peregrina l'idea di dire che se non c'è il controllo possono accadere queste cose? Lo dico sinceramente, metterei l'opposizione all'interno della Commissione edilizia, perché non è vero che quando il piano attuativo arriva in Consiglio comunale siamo in grado di ribaltare la situazione, assolutamente. Neanche quando arrivano nelle sedi di partito si fa, se non arriva prima del tempo dovuto ecc.

E' un infingimento. Togliamoci dalla testa l'infingimento, siamo più diretti e pensiamo a quella che è veramente la realtà. Secondo me Urbino ci rimette con questa cosa. La grande attenzione da parte della Giunta c'è il primo giorno, il secondo giorno, poi alla fine quello si trova solo di fronte a uno che ha la richiesta e sappiamo, perché di battaglie ne abbiamo fatte veramente tante, come vanno le cose. Vi ricordate quando c'era uno smembramento all'interno del Comune di Urbino quando c'era la volontà di tutti di fare tre appartamenti di uno, perché l'esigenza era quella di arrivare a fare i mini appartamenti per gli studenti, snaturando anche la vera natura della situazione urbanistica, comunque una testimonianza? Giovannini devo ringraziarlo sotto alcuni aspetti, perché lui si è difeso fino alla fine per cercare di mantenere in regola con le norme attuative del piano regolatore una serie di situazioni che erano al limite. Purtroppo non ce l'ha fatta del tutto, ma la mistificazione è ancora ridotta. Ancora il nostro tessuto cittadino è un tessuto integro. Ho difeso anche il piano del colore quando c'era, e sono stato uno dei pochi, perché secondo me aveva un'indagine filologica su una serie di cose e con un esperto nella Commissione edilizia avevamo anche cominciato a rifare gli intonaci in un altro modo, perché andava a fare didattica anche all'interno dei cantieri. Me le ricordo tutte, queste cose.

Chiedo quindi di ritirare la delibera e dichiaro comunque di votare contro per queste motivazioni, perché non vedo la ragione. Il fatto che ci sia scritto che ha il gradimento da

parte dei tecnici urbinati mi mette paura: sono sempre stati quelli contrari. Non mi dilungo su altre cose ma abbiamo delle reminiscenze di come si comportavano alcuni di questi. E' chiaro che sono la controparte: uno deve approvare il progetto, il committente lo vuole approvare il più presto possibile, quindi... Siamo noi che dobbiamo tutelare la qualità dei progetti. Ripeto, se perdiamo la Commissione edilizia non abbiamo, all'interno del nostro ufficio, competenze che riescano a sopperire a questa carenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Credo che la preoccupazione principale, come emerso anche dall'intervento del consigliere Guidi, sia quella, giustamente, di preoccuparsi che non vada penalizzata la qualità degli interventi, che io condivido. Dall'altro lato c'è sul piatto della bilancia un contrappeso che credo sia inconfutabile, quello dello snellimento delle procedure. Condividevo quella parte dell'intervento del consigliere Guidi per questi motivi. Uno snellimento che credo vada nella direzione che tutti noi, sempre con un occhio attento, attentissimo e preoccupati che non si perda la qualità dell'intervento, auspichiamo. Noi abbiamo sempre auspicato di riuscire a rendere più snelle queste pratiche.

Sulla Commissione edilizia anche in passato ricordo che da noi ci sono state delle persone che hanno perso il finanziamento proprio perché questo parere, un parere obbligatorio e non vincolante, a volte non c'era, a volte arrivava in ritardo. Quindi si sono creati problemi di questo tipo, in passato. Non è che arrivassero in ritardo perché la Commissione edilizia non era qualificata o non lavorasse, perché da quello che mi risulta, mi pare che le riunioni della Commissione edilizia fossero addirittura quindicinali, settimanali in diversi casi. Però indubbiamente c'era tutto un iter burocratico da seguire che non vincolava il parere dell'ufficio urbanistica e che andava seguito. Quindi i vari sopralluoghi, le consultazioni, poi le eventuali modifiche, le revisioni, il riesame da parte dell'ufficio urbanistica e alla fine si andava in

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Consiglio. Io lo vedo sotto l'aspetto dello snellimento e credo che sia una cosa positiva.

Quale la preoccupazione emersa dagli altri interventi? Che non ci siano le competenze all'interno dell'assessorato. L'assessore Spalacci ha detto che per quanto riguarda queste decisioni l'assessorato all'urbanistica si muove doverosamente in base a tutte le normative che si sono susseguite negli ultimi otto-nove anni, all'interno di alcuni paletti ben precisi. Quindi Prg, norme attuative del Prg, regolamento edilizio e questo allegato F che abbiamo visto qui, la dichiarazione di indirizzi alla quale prima si atteneva la Commissione edilizia e da domani, se vi sarà l'approvazione, vi si atterrà l'ufficio urbanistica.

Non credo di essere poco avveduto in questo, non mi pongo il problema delle competenze o meno, anche perché in passato, da quello che conosco, i pareri della Commissione edilizia sono sempre stati favorevoli, quindi non si sono mai creati dei conflitti che oggi ci possono far pensare a qualche problema per il futuro. Alla fine il parere non era vincolante, quindi erano più i problemi che si creavano rispetto a quelli che invece oggi si andrebbero ad eliminare. Poi è chiaro, l'ho detto all'inizio, dobbiamo essere attenti e guardinghi circa il fatto che non si creino altri problemi, però dal mio punto di vista ritengo che oggi andiamo veramente a snellire la burocrazia ed è sicuramente un dato dal quale i cittadini avranno dei benefici. L'altro dato non è un dato certo e sono assolutamente d'accordo. Non so quanti Comuni, oggi abbiano già provveduto all'abolizione della Commissione edilizia. So che sono comunque molti. Questo è anche l'orientamento abbastanza generalizzato. Non più di due giorni fa, addirittura il Consiglio provinciale è andato ad abolire il Comitato provinciale del territorio, quindi anche qui credo che vi sia un indirizzo. Non perché si debba necessariamente seguirlo però, a fronte di una serie indubbia di benefici, noi abbiamo queste cose sicure da una parte e dall'altra parte una situazione che si andrà a verificare, sulla quale dovremo sì vigilare tutti attentamente ma non me la sento in questo momento di affermare aprioristicamente che creerà dei problemi. Come lo stesso assessore ci ha assicurato, credo che le competenze

ci siano dentro l'assessorato, le normative ci supportano in tutto questo, quindi sotto questo aspetto penso che il parere favorevole possa essere assicurato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Effettivamente avere fatto parte della Commissione edilizia è stato un arricchimento grande, anche se spesso mi sono scontrata perché era il periodo del piano del colore. Ho anche avallato la decisione di tenere fuori i politici dalla Commissione edilizia, tanto è vero che ho votato subito sì, ho perorato questa causa perché ho voluto proprio eliminare, non al livello che dice Serafini ma in modi molto più civile la presenza dei politici perché a me sembrava comunque un intervento partitico, che poteva essere sottoposto a delle pressioni per scopi elettorali, perché venivano prese decisioni importanti. Quindi in quel caso mi espressi favorevolmente e dissi "fuori i politici dalla Commissione edilizia". Contrariamente a quanto fece Serafini che invece sosteneva la loro presenza. Però rimasero i tecnici. Ma quando leggo, oggi, che lo scopo principale sono la semplificazione e lo snellimento burocratico dell'attività amministrativa, dove sono andate a finire tutte le competenze che c'erano? Questo è il mio dubbio. Se per anni si sono volute le competenze e si è detto che erano essenziali, poi all'improvviso si dice "adesso l'ufficio dispone delle necessarie competenze", ma nella relazione previsionale ho letto anche che non è che l'ufficio urbanistica in quanto a personale nuota nell'oro, anzi fa delle richieste. Poi manca il parere del dirigente. Non c'è qui. Doveva esserci il parere, almeno avremmo potuto vedere cosa ne pensa. L'ho detto anche per la casa albergo: bisogna che prendiate l'abitudine di darci i pareri dei dirigenti, che non saranno vincolanti ma almeno dal punto di vista tecnico sono illustrativi. Per quanto mi riguarda ho fatto parte della Commissione edilizia, però ci vuole un parere. Quindi credo che demandare tutto solo all'ufficio, che da una parte si lamenta che non ha il personale, dall'altra l'assessore dice "pertanto l'ufficio dispone delle necessarie competenze e verreb-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

be sottratto il tempo ad altre attività”, come fa a snellire se nella relazione sullo stato di attuazione dei programmi il dirigente si lamenta che non ha il personale sufficiente? Competente ma non sufficiente?

Poi si dice che ci sono semplificazione e snellimento. Qualcosa non mi torna. Poi, ripeto, credo che più competenze ci sono e meglio è.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Farò un intervento breve, anche perché la collega Ciampi e il collega Serafini hanno abbondantemente esaurito gli argomenti che avrei voluto portare. Ho fatto parte anch'io della Commissione edilizia e tra l'altro ero alla mia prima esperienza di consigliere comunale, quindi ero giovanissima. Devo dire che quell'esperienza per certi versi mi è stata più utile del Consiglio comunale. Era una Commissione che non veniva presentata come l'orpello o il prolungamento dei tempi per le autorizzazioni da rilasciare. E' vero che in taluni casi questo accadeva, in quanto, secondo me, arrivavano a quel tempo — poi si provvide a cambiare questa cosa — perché c'erano i “bombolini” del gas, venivano tutte le autorizzazioni immaginabili e questo effettivamente comportava un allungamento, nonostante noi ci vedessimo tutti i martedì di ogni settimana. Però ricordo anche che a quell'esperienza alla quale ho partecipato io erano chiamati l'arch. Volpe come esperto delle case rurali, delle torri, delle colombaie, il geom. Campanari come persona di grande esperienza, che effettivamente portavano al confronto un contributo importante. Per cui se per un aspetto, sullo snellimento di alcune procedure posso anche essere d'accordo — ma secondo me non dovevano venire in Commissione edilizia nemmeno quella volta — si tratterebbe di capire quali pratiche debbano essere oggetto della Commissione edilizia. Non tutte. La chiamavamo pubblico ornato, fra di noi, proprio per definire che è quello il compito della Commissione: particolari edifici che ad Urbino sono la gran parte, a parte le frazioni fatte in anni recenti su cui stendiamo un velo pietoso. Sta

quindi lì la mia preoccupazione. Quello che ha fatto la Provincia è una cosa decisamente diversa e io non ero perfettamente d'accordo neanche su quello, perché la Provincia aveva un organo che tra l'altro valutava tutta una serie di problematiche diverse, come i piani regolatori ed era chiamato ad esprimere davvero un giudizio fondamentalmente tecnico, quindi non solo per quanto riguarda un giudizio esclusivamente tecnico. Quando si entrava addirittura nel merito di come uno doveva mettere i coppi sul capannone del fienile, secondo me era un'esagerazione, era anche un sopruso che la Commissione non doveva permettersi, però nella salvaguardia di alcuni interventi su manufatti che secondo me meritavano attenzione, svolgeva un ruolo importante. Qui non trovo qualcosa che mi rassicuri in quel senso. Addirittura la Provincia, che si occupa di cose decisamente diverse, però ha previsto che in alcuni casi l'organismo venga richiamato. Qui nemmeno quello. Quindi, pur con tutta la stima che posso avere per il dirigente, trattandosi di Urbino e non di un altro posto dove pure la Commissione è stata abolita — forse non si ritenevano così fortunati ad avere un patrimonio architettonico e le cose che ha Urbino — questa tranquillità non ce l'ho.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che effettivamente, d'istinto lo snellimento delle procedure è l'obiettivo che penso tutti noi, ma in particolar modo io, voglio perseguire. Anche se questa sera sono stato considerato un anziano della politica dal consigliere di maggioranza rispetto alla sua posizione personale, non sono mai stato in Giunta, nell'Amministrazione comunale, quindi ritengo di sapere ben poco di come funziona tutta la macchina comunale interna, perché pur essendo da dieci anni in Consiglio comunale, effettivamente non ho mai capito bene. A un certo punto ho capito e ho fatto quello che ho fatto. Ho capito relativamente, comunque qualcosa ho capito. Questa sera ci si viene a proporre di abolire la Commissione edilizia senza snellire, ma in riferimento a cosa? Personalmente ritengo che l'assessore

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

o il Sindaco dovrebbero fornire dei dati storici per capire. Ricordiamoci che abbiamo attivato lo sportello unico ormai da diversi anni, quindi rispetto al passato, per alcune pratiche c'è stato un altro iter, che non è più valutato solo dal nostro Comune ma da organi dello sportello unico, diversi da quelli dell'Amministrazione comunale.

Questi dati non ci sono stati illustrati, non ci è stato spiegato perché questa decisione. D'istinto direi "snelliamo, mi va bene", ma non sono convinto che la burocrazia di questa sia colpa solo della Commissione edilizia. E' come quando vado a fare un affare, poi dico "aspetta, sento mia moglie". Gli affari con quelli che dicono "sento mia moglie", di solito non li faccio.

Sono molto preoccupato per il fatto che tutto venga delegato a un'unica persona, quindi vorrei capire, con l'abolizione della Commissione edilizia cosa succede poi, che diversità vi saranno nella procedura, quale sarà l'applicazione. Effettivamente, come diceva prima il capogruppo Bonelli, penso che per andare all'abolizione ci debba essere tutto un percorso che va fatto, non è che arriviamo qui questa sera e possiamo dire "stop, abolire". Noi abbiamo detto all'inizio della precedente legislatura, che comunque gli organi politici non ci dovevano essere. Invece ritengo che, a garanzia, sarebbe stata opportuna la presenza anche di un consigliere di opposizione o di minoranza, a garanzia della buona procedura, della regolare procedura. Comunque è stato istituito un pool di tecnici, anche chiamati da fuori, per non avere conflitto di interessi. Questa sera faccio fatica a valutare se è giusto o non è giusto perché non so quanto attualmente siano veloci le pratiche, quante pratiche sono state fatte nel 2000 rispetto a quelle che sono state fatte nel 2009 o nel 2008, quindi cosa è cambiato rispetto alla questione dello sportello unico. Comunque non sono d'accordo sulla discrezionalità. Se in Italia ci troviamo come ci troviamo, è perché esiste una discrezionalità che va assolutamente combattuta. I cittadini, di fronte alle norme, di fronte alle regole devono essere tutti uguali. Questo purtroppo, per cognizione pubblica — faccio questa affermazione prendendomi la responsabilità di averla fatta — non è, la cogni-

zione è che non vi sia parità di trattamento. Infatti i cittadini dicono "qui siamo patrimonio dell'Unesco, però facciamo Mazzaferro, facciamo La Piantata, facciamo i palazzoni", poi quando il cittadino chiede di mettere un mattone più alto o più basso non si può fare nulla assolutamente, perché la norma dice che non è possibile. Poi si rimanda alla Commissione edilizia che sicuramente dà i suggerimenti ma che secondo me viene guidata. Questa è la mia sensazione e mi assumo la responsabilità di quello che dico. Possono esserci anche delle imprecisioni, però la sensazione che ho io e che hanno i cittadini rispetto alla nostra Amministrazione è questa. Questo pensa l'opinione pubblica, probabilmente è sbagliato e noi, per smentire questa opinione dobbiamo operare con i fatti.

Spesso ci sono delle norme contraddittorie, spesso ci sono delle procedure che non per tutti sono uguali, perché questo è avvenuto, purtroppo. Ne parlavo prima rispetto anche a decisioni che non riguardano l'approvazione di progetti specifici ma anche di attuazione di varianti e quant'altro. Questa sera sfido qualcuno ad avere capito cosa succederà dopo. Secondo me non è stato spiegato dall'assessore, almeno così mi è parso. Forse io sono stato particolarmente disattento.

Credo che un pool di tecnici, magari ristretto, che si relazionino con gli amministratori e che lavorino con certe linee guida, sia la cosa migliore. Però oggi qual è la media dei progetti? Di quanti giorni necessitano? Questa era una relazione che la Giunta doveva preparare per il Consiglio, assolutamente. Credo quindi che questa sia una proposta non valutabile dal Consiglio comunale. Tanto più grave — mi pare che il consigliere Serafini l'ha rilevato — che questa cosa la si dà già per scontata. Nella città si sa che la Commissione edilizia è abolita, a prescindere da quello che diranno i consiglieri. Questo è un modo di procedere assolutamente non giusto, perché buon senso, buon gusto dovrebbero suggerire di dire "andiamo in Consiglio a proporre di farci approvare", non dare per scontato che comunque i consiglieri votano a favore.

PRESIDENTE. Una precisazione, poi

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

inviterei anche l'ing. Giovannini a venire al tavolo della presidenza per dare chiarimenti. Il provvedimento presentato trascrive l'atto istruttorio, che è pari pari. Quindi, agli atti c'è la proposta, l'atto istruttorio che viene riportato. Ripeto, è nella pratica. Ing. Giovannini, può dare dei chiarimenti per togliere ogni dubbio? Poi, ripeto, si tratta di documentazione che è agli atti, ma il provvedimento trascrive quanto è agli atti, e c'è il parere. (*Interruzione*). Ho anticipato prima che ho preso impegno, insieme al Sindaco e al segretario, di dare delle indicazioni di predisporre i dati come fatto fino ad oggi. Si è inserita una pratica che è firmata dall'assessore, che fa proprio un atto istruttorio. Non cambia la sostanza.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. L'ufficio ha trasmesso un atto istruttorio e l'assessore, che è competente a proporre la deliberazione, l'ha ripreso integralmente, ha fatto le sue integrazioni, quindi mi sembra che sia la cosa più giusta. Questo abbiamo trasmesso interamente all'Amministrazione. Non è cambiato niente, mi sembra. (*Interruzione*). La proposta firmata dall'ing. Giovannini è qui, è stata trasmessa esattamente. L'atto istruttorio non è la delibera ma la proposta che l'ufficio fa all'Amministrazione comunale. La delibera nasce quando l'assessore è d'accordo con l'atto istruttorio. Potrebbe non essere d'accordo. (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Premetto che i dubbi li abbiamo sempre tutti, ci mancherebbe solo che uno non avesse dubbi, però il dubbio serve a far pensare, a ragionare e alla fine a far esprimere una decisione. Io giro qui da 4-5 anni e dico "per carità, i politici non ritornino nella Commissione edilizia". Io ci sono stato per un mese, poi è intervenuta la norma, mi sono tolto. In un mese non ho fatto in tempo a partecipare ad alcuna seduta ma riguardo alle telefonate e ai discorsi nell'orecchio era rimasto solo da togliere l'orecchio. E allora ben che la politica vada fuori da queste cose, bene che ci rimangano i tecnici, di questo sono profondamente convinto e sono come la signora Ciampi

che ha detto "finalmente ci hanno mandato via". Così ha voluto dire.

L'ultima in ordine di apparizione è stata Francesca, che ne è uscita. Quindi non rimpiango quei tempi, perché so come vanno le cose e so anche un'altra cosa: che la Commissione edilizia di Urbino — ve la posso dare come informazione al 90% — non ha mai superato uno scoglio che veniva dall'istruttoria degli uffici, perché l'istruttoria degli uffici si fa sulle norme tecniche attuative, sui regolamenti, su queste cose. Se non sono rispettati, nessuno può superare quello scoglio.

La funzione che ha avuto, se mai, è stata quella di ragionare dove già l'ufficio aveva dato dei pareri sostanzialmente favorevoli. Cosa ha portato da questo punto di vista di meglio, di peggio rispetto a prima non è semplice dirlo, perché ho sentito parlare di tante cose, dai problemi grossi alle piantumazioni, a tante cose. Ho allora anche pensato che noi siamo un sito Unesco, quindi da parte mia il fatto di abbassare la guardia nei confronti della qualità del prodotto che esprimiamo — ovviamente stiamo ragionando delle aree nuove, non certo all'interno del sito Unesco, perché quello è tutelato per eccellenza, c'è il parere della soprintendenza che è vincolante — non esiste. Fra parchi, Zps ecc. noi abbiamo un bel territorio coperto di garanzie, per cui il discorso della soprintendenza ridiventa un elemento di garanzia. Siccome mi dite tutti di fare un piano regolatore meno rigido, non capisco: deve essere meno rigido, meno vincolante, ma questo se lo facciamo meno vincolante e quant'altro, le Nta devono essere così. Allora a questo punto la Commissione edilizia cosa farà se noi diamo le norme tecniche meno rigide, come ho sentito. Quindi è la politica che inizia, non tanto la Commissione edilizia. La garanzia che c'è stata in questa città deriva dai piani regolatori che sono stati fatti, questa è la verità.

Condivido anch'io le perplessità. Ieri comunque la Provincia ha fatto un atto che va in questa direzione. Io so per certo che nel periodo giugno-luglio-agosto riuscire a riunire la Commissione edilizia non è facile. Più di una volta si è detto "non c'era il numero legale, non l'hanno potuta riunire. Di quanto salta?". Di altri quindici giorni. Quindi che ci sia qualche

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

problema nel riunire la Commissione edilizia perché comunque deve essere sempre in numero legale altrimenti non può deliberare, è una cosa certa, e dà un parere meramente consultivo. Non vi posso dare i dati di cosa succederebbe dopo, perché i dati li ho solo una volta sperimentati. Quindi, non ci prendiamo in giro con queste cose.

L'unica cosa che varrebbe la pena di valutare, è che potrebbe essere un esperimento, magari di un anno e poi vediamo, perché a consuntivo voglio vedere se vi sono le lungaggini come prima, se c'è un risultato positivo. Possiamo anche darci un termine per fare una valutazione all'interno della Commissione che andremo a fare. Fare una valutazione di quel tipo, cioè: in un anno di esperienza, da settembre 2009 al 2010. Anzi credo che questa valutazione dovrebbe essere fatta a prescindere, perché se non produce effetti particolari e se non garantiamo certe cose, lo potremmo vedere in un certo modo, perché se non produce effetti particolari e se non garantiamo certe cose lo potremmo vedere in altri termini.

Ma c'è un problema: nel comune di Urbino abbiamo architetti e ingegneri, i quali già da oggi fanno le istruttorie e nel momento in cui pongono questioni di legittimità rispetto alle norme quel progetto non va avanti di per sé, non arriva in Commissione edilizia né va da nessuna parte, perché la Commissione edilizia non può superare quelle questioni. Diciamo che la Commissione edilizia ha più a che fare con una valutazione che è l'analisi del progetto dal punto di vista a sé, quasi da pubblico ornato, cioè qualcosa fra il bello e il brutto, soluzioni esteticamente valide. Questo sì. Però quando si entra in questa valutazione, si entra anche in uno spazio strano, perché non è facile. Ecco perché penso che in molti settori come il nostro, avendo un ufficio che già fa l'istruttoria di per sé, avendo anche altri ingegneri e architetti che possono dare l'altro giudizio, anche dal punto di vista del piano anche meramente del paesaggio — abbiamo anche le competenze, le persone che possono farlo — questi due passaggi riusciamo a garantirli. Questa è la logica che ci ha mosso, senza assolutamente pensare di abbassare nessuna guardia, giudicando legittima, su questo, ogni posizione, perché questo non è

un terreno ideologico, da pensare se approviamo un bilancio, se approviamo gli equilibri o meno. Penso che sia giusto che ognuno voti con la propria coscienza rispetto a questa questione.

Io avevo pensato che molto probabilmente era un'esperienza che potevamo limitare nel tempo ma che potevamo provare. Siamo in una fase di piano regolatore che giunge verso la fine, quindi le norme sono ormai codificate, abbiamo delle norme tecniche, un regolamento edilizio e una delibera di indirizzi. Penso che potremmo avere le garanzie per questo percorso per un anno e rivederci qui, dopo un anno, a vedere quei famosi numeri che dicevate, altrimenti i numeri non ci sono, perché se non lo faccio non lo so mai e questo potrebbe essere un elemento di garanzia. Dato che di garanzia ne voglio più di voi, anche mercoledì andrò dal presidente dell'associazione dei siti Unesco ad Assisi, quindi ci tengo come tutti voi e in tutte le parti storiche, in tutte le parti di rilievo, dal punto di vista ambientale, in tutte le zone Zps, penso che già noi abbiamo la garanzia da parte della soprintendenza. Farei una prova per un anno, questo mi va di dire e il prossimo anno, di questi tempi, valutiamo risultati, cosa c'è stato, in modo molto tranquillo e sereno. Un anno, proviamo. Questa è la mia proposta, che potrebbe in qualche modo venire incontro a chi, giustamente, pensa che molto probabilmente delle norme di garanzia in una città come la nostra e in un territorio come il nostro, ci debbano essere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli, per mozione d'ordine.

ALFREDO BONELLI. Chiedo il rinvio per stabilire possibilmente, nel giro di un mese-40 giorni, delle regole e poi possiamo fare la prova di un anno.

PRESIDENTE. Sulla proposta del consigliere Bonelli, possono parlare un consigliere a favore e uno contro.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sentita la discussione che c'è stata e la mancanza di regolarità

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

degli atti, anzi diciamo che la proposta aveva la sola firma dell'assessore, almeno quella che ho visto io... (*Interruzione*). Alberto, non voglio essere cattivo, perché potrei essere cattivo.

PRESIDENTE. Per cortesia, l'ora è tarda, fermiamoci un attimo. Il Presidente, in una situazione di questo genere propone sette minuti di sospensione per riflettere tutti su come andare avanti.

La seduta è sospesa per 7 minuti.

*La seduta, sospesa alle 21,33,
riprende alle 21,40*

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Il capogruppo Bonelli ha presentato una mozione d'ordine che dobbiamo votare subito. Possono parlare un consigliere a favore e un consigliere contro.

Ha la parola il consigliere Bonelli per esplicitare la sua proposta.

ALFREDO BONELLI. Sentita la discussione che c'è stata e visto la difficoltà a comprendere bene tutto, faccio la proposta di rinviare questa delibera a un altro Consiglio comunale, anche il prossimo, purché non sia troppo vicino, per vedere se è possibile stilare una specie di Carta dei servizi che garantisca il cittadino sulla tempistica, su tutta una serie di norme, dimostrando così un miglioramento delle procedure.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. A nome del gruppo siamo favorevoli a questa mozione, quindi siamo anche noi per il rinvio. Chiedo anche che quando la proposta tornerà al Consiglio comunale, vi siano dei dati relativi alle pratiche, al loro numero, ai tempi, al numero di pratiche che vanno in Commissione, facendo dei confronti anche con il passato. Vorrei anche ricordare — l'ho accertato prima parlando con il dirigente — che noi potremmo stare, nella riduzione dei tempi, dentro i tempi che la legge prevede, entro i 60 giorni per il rilascio degli atti relativi ai progetti. Anche senza il parere

dato in quel lasso di tempo dalla Commissione il dirigente può ugualmente rilasciare l'atto, quindi noi avremmo comunque, in questo modo, la certezza di avere i tempi contenuti entro un periodo breve.

PRESIDENTE. E' stata presentata una mozione d'ordine. Possono parlare un consigliere a favore e uno contro. Non credo che il consigliere Guidi abbia influenzato più di tanto. Ha la parola il consigliere Scaramucci

SCARAMUCCI. Non ho assolutamente nulla contro il consigliere Guidi, però da regolamento non sarebbe potuto neanche intervenire, comunque non importa, l'importante è che rispettiamo, successivamente, il regolamento. Sono contrario alla mozione d'ordine del capogruppo Bonelli, innanzitutto perché la mozione d'ordine non è una proposta, richiama alla legge, al regolamento, richiamo all'ordine con il quale si procede alla discussione degli argomenti, quindi non si può far passare come mozione d'ordine una proposta contraria a quella che è stata fatta dalla delibera della Giunta. Però voglio dare il mio contributo stando nei due minuti, anzi invito tutti i consiglieri a provare a essere più concisi, perché facciamo degli interventi lunghissimi, siamo tutti stanchi, è giusto che tutti intervengano, che tutti possano esprimere la loro opinione. Il nostro regolamento non è come quello europeo che prevede tre minuti, però se ci atteniamo a delle regole tra di noi, facendo interventi precisi, concreti, esponendo il problema e facendo poi una proposta, sarebbe molto più veloce la discussione, altrimenti facciamo dei Consigli comunali lunghissimi.

Penso che su questa proposta di delibera sia necessario fare un ragionamento preciso. Io sono alla prima esperienza, non ho l'esperienza di alcuni di voi e soprattutto non ho la competenza tecnica per valutare queste determinate delibere, però con il buon senso che credo di avere, penso che sia necessario — l'abbiamo detto tutti in campagna elettorale, "lavoreremo per snellire le procedure dell'Amministrazione comunale", l'hanno detto sia la maggioranza che l'opposizione — di non far entrare sempre e comunque la politica all'interno di determi-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

nate Commissioni. Credo che sia pericoloso, perché spesso la politica è legata a degli interessi. Quindi i sono assolutamente sfavorevole a che vi sia troppa ingerenza della politica all'interno di determinate Commissioni. Non penso che i tecnici vogliano male alla città, vogliano distruggerla, quindi sono contrario alla mozione d'ordine presentata dal consigliere Bonelli.

PRESIDENTE. Abbiamo preso la strada più complicata per decidere se rinviare o meno, perché c'è la proposta di rinvio che si mette ai voti in maniera secca. Abbiamo preso la strada più lunga.

Pongo in votazione la proposta del consigliere Bonelli di rinvio.

*Il Consiglio non approva con 12 voti contrari,
1 astenuto (Serafini)
e 7 favorevoli (Bonelli, Foschi, Ciampi,
Silvestrini, Gambini, Guidi e Paganelli)*

Pertanto la proposta non è accolta, quindi ha la parola, per la replica, l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Sentendo il dibattito, alla fine mi sono preoccupato anch'io, non per dire se la proposta che abbiamo presentato la condivido o no ma ho avuto la sensazione che da questa parte, su questo tavolo ci sia una banda di irresponsabili. Invece credo che le sorti di Urbino stanno a cuore a tutti. L'ha detto il Sindaco, siamo patrimonio dell'umanità, dovremo fare il piano di gestione per quanto riguarda il sito Unesco. Non credo che andando nella direzione di abolire la Commissione edilizia si voleva in qualche modo mettere in discussione scelte compatibili con la storia della città, con la qualità, con tutto quello che rappresenta la città di Urbino.

Il consigliere Bonelli diceva che avrebbe anche potuto votare a favore se ci fossero state tutta una serie di garanzie. Credo che già le Nta del piano regolatore, da un punto di vista oggettivo eliminino la discrezionalità. Quindi Nta, regolamento edilizio e dichiarazione di indirizzi. Inoltre mi dicono che l'80% delle pratiche riguarda solo questioni di ordine procedurale. Credo che un confronto costruttivo, diretto tra l'ufficio, i responsabili dell'ufficio e i tecnici

progettisti possa far scaturire delle cose penso positive. Non credo che, siccome eliminiamo la Commissione edilizia qualcuno possa pensare "adesso arriviamo là, presso gli uffici urbanistici, così facciamo quello che ci pare". Questo non è nella testa di nessuno, anche perché conosciamo tutti i valori, le competenze che stanno dentro l'ufficio urbanistica, per cui questo è una garanzia.

Guidi diceva "non sono contrario a priori, il punto centrale è lo snellimento delle concessioni, che potrebbe essere meno farraginoso". Quindi la preoccupazione di Guidi è di mettere tutto dentro certi binari per garantire la qualità dei progetti. Se tutto rimane in capo agli uffici voi pensate che possa venir meno il discorso della qualità dei progetti? Io penso di no. Non voglio dare questo come valore assoluto. Domani, se le cose che dico io presenteranno delle criticità, non è che uno sposa una posizione per la vita, se ci dovessero essere dei problemi si fanno di nuovo le valutazioni, si analizzano le criticità per eliminare quelle criticità. "Se passa l'abolizione della Commissione edilizia si torna indietro", si è detto. Non credo, perché oggi la Commissione è formata da cinque persone, sono tutti tecnici rappresentanti delle varie associazioni. Credo che questi tecnici, senza nulla togliere loro, non alzino molto di più rispetto ai tecnici che abbiamo all'interno del nostro Comune. Penso che i nostri tecnici possano svolgere quel ruolo alla pari della Commissione edilizia. E' una convinzione che mi sono fatto, perché ritengo le nostre professionalità interne all'altezza di svolgere quel ruolo parimenti alla Commissione edilizia se non di più. Questo penso. Che uno faccia parte di una Commissione edilizia e alla fine si faccia anche un'esperienza formativa va da sé, perché tutte le esperienze nella vita sono valide, tutto serve per imparare, perché imparato non nasce nessuno, ma qui dobbiamo garantire la qualità dei progetti, dobbiamo avere la sicurezza sulla qualità dei progetti e noi pensiamo che abolendo la Commissione edilizia le pratiche possano essere velocizzate. Se così non fosse — questo è un impegno politico — fra un anno saremo qui pronti a discuterne. Sta di fatto che oggi procediamo con l'abolizione della Commissione edilizia.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Si dice “sono arrivati i mafiosi”. Cosa vuol dire, che abolendo la Commissione edilizia noi apriamo le porte ai mafiosi? Questa è un’affermazione forte, che non mi sento di condividere.

Quindi, per il discorso che facevo prima, i regolamenti, le norme, la dichiarazione di indirizzi, la soprintendenza per le zone vincolate, Urbino patrimonio dell’Unesco, credo vi siano tutte le condizioni, oggi, per poter abolire la Commissione, con l’impegno politico che se un domani ci fossero delle criticità, siamo pronti a ridiscutere il tutto.

*(Esce il consigliere Foschi:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Solamente una precisazione. Visto che la mia mozione è stata respinta, non posso votare a favore, anche se non sono contrario in linea di massima, ma non posso votare a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini, che può intervenire soltanto se si dichiara contrario rispetto alla posizione del suo gruppo.

ALCEO SERAFINI. Mi ritengo del tutto insoddisfatto, anche della risposta che l’assessore Spalacci ha dato, perché secondo me non ha risposto a uno dei temi essenziali che è stato presente in tutto il dibattito: nessuno ha avuto il dato relativo al fatto che questa Commissione rallenta il lavoro. All’inizio ho detto che l’atto era carente di motivazioni, l’ho ripetuto, l’assessore poteva fare uno sforzo e dirci quante erano le pratiche presenti. Inoltre non ha capito proprio quello che era il termine del mio discorso. Quando io dico che non si può lasciare solo il dirigente nell’adozione di un atto di questo genere, senza il conforto di un confronto con persone qualificate è perché — non è il nostro caso — in altre regioni dove girano interessi di miliardi intorno all’urbanistica, ci sono pressioni di vario genere. Quindi dicevo che da noi non c’è questo tessuto ma volevo che questa sfaccettatura venisse presa in considerazione.

Quindi ritengo che non si faccia un’azione propositiva nei confronti di Urbino, secondo me è una perdita, si abbassa il livello di tutela di questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Avendo aderito alla proposta di Bonelli che mi sembrava la più sensata ma i consiglieri di maggioranza hanno ritenuto di procedere comunque, pur non avendo espresso cognizione, almeno in questa sede, di avere conoscenza di quello che sarà, di quello che è stato, facendo un atto di fede che mi sembra improprio, ripeto quello che ho detto prima. Non sono contrario in linea di massima, comunque una procedura diversa da quella della discrezionalità di una persona o di due, degli uffici, che decidono a prescindere... Perché sulla bontà o meno di un progetto ci sono delle regole che si rispettano, comunque ci devono essere anche dei criteri di discrezionalità e metterli nelle mani di uno non mi pare che sia giusto. Non è stata accettata la proposta di rinvio, di conseguenza non si è potuto avere dei termini di valutazione sull’opportunità di andare in questa direzione.

Secondo me è successa una cosa gravissima, in questi giorni. Il nostro Comune, al primo progetto presentato in Provincia per le energie rinnovabili alla Conferenza di servizi e contro il parere di tutti gli altri organi — Provincia, vigili del fuoco ecc. — ha dato parere negativo. Questo parere è stato dato a discrezionalità o comunque considerando delle cose diverse da quelle che hanno ritenuto tutti gli altri.

Qui parliamo, facciamo campagna elettorale dicendo “energia rinnovabile”, contro Berlusconi che propone il nucleare, poi, guarda caso, al piccolo imprenditore agricolo che si propone di fare investimenti, per sopperire anche a quella che è la crisi economica, cercando di investire in altre direzioni, parere negativo al 100%. Ritengo che questo sia di una gravità unica quando viene fatto a discrezione di qualcuno, senza neanche avere, da quello che mi consta, il conforto di un’opinione della Giunta, della maggioranza.

La mia preoccupazione è che non siamo

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

pronti per andare in quella direzione, perché, come diceva Bonelli, non abbiamo gli elementi per dare un giudizio nei confronti di chi poi andrà a giudicare.

Per questo motivo noi votiamo contro la delibera proposta, soprattutto perché non è neanche stata accettata la proposta di rinvio e non credo che questa delibera non si potesse rinviare di 10-20 giorni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili, delegato a fare la dichiarazione di voto a nome del gruppo.

PIERO SESTILI. La dichiarazione di voto la facciamo molto volentieri, perché è stato nuovamente prospettato il dubbio che noi votiamo senza cognizione di causa. Per la verità siamo tutti convinti nel votare questa proposta di delibera, perché una delle critiche che sembrano più incisive rispetto al voto, è che si dice “non abbiamo elementi sufficienti per dire se la Commissione edilizia abbia effettivamente rallentato i procedimenti in corso”. Gli elementi non possono essere rintracciati da una metodologia che non sarebbe corretta, perché noi, per capire se la Commissione edilizia effettivamente ha rallentato i lavori, avremmo bisogno di una condizione di confronto, di controllo di paragone, da parte della stessa Amministrazione che ha lavorato senza la Commissione edilizia. Quindi un paragone efficace potremo farlo solo nel tempo abolendo la Commissione edilizia e siccome siamo tutti convinti che un tentativo di snellimento vada fatto, perché ne abbiamo già parlato tanto, su questo punto siamo assolutamente convinti.

Non ci sono piaciuti, e li rigettiamo come gruppo consiliare, i sospetti o dei dubbi che sono stati insinuati dall'opposizione quando mette in dubbio la legittimità dell'operato dei funzionari, dei dirigenti che verrebbero a fare chissà cosa di strano. Abbiamo la più assoluta fiducia nell'operato dei dirigenti e del personale dell'assessorato, per cui non siamo minimamente turbati dal fatto che poi loro andranno, sostanzialmente, a sostituirsi al lavoro di una Commissione che peraltro ha sempre dato un parere puramente consultivo.

Quindi noi ci dichiariamo pienamente favorevoli a questa proposta di delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. Intervengo perché dopo l'intervento di Serafini mi erano sorti alcuni dubbi circa questa delibera e naturalmente mi sono consultato con il Vicesegretario generale dott. Chicarella il quale mi ha risolto i dubbi sollevati da Serafini circa la legittimità dell'atto. Visto che il dott. Chicarella garantisce che l'atto è regolare, questi dubbi sono caduti e pertanto, come consigliere, in piena coscienza sento di votare la proposta dell'assessore Spalacci e della Giunta nel suo insieme, perché intanto era stato previsto nella campagna elettorale, l'abbiamo detto ai quattro venti, l'abbiamo scritto sui giornali, tutti lo sapevano. Adesso è il momento per decidere in Consiglio questa cosa, mi sembra doveroso farlo.

Sono ancora più convinto, viste la sensibilità e la proposta del Sindaco il quale, per risolvere certi dubbi che la minoranza sollevava, proponeva di verificare per un anno la soppressione della Commissione edilizia, fra un anno risentirci e vedere come sono andate le cose. Quindi ha ragione il consigliere Sestili quando dice che la prova provata verrà il prossimo anno, quando avremo elementi per decidere se avere tolto la Commissione edilizia ha accorciato i tempi o meno. Quindi tutti questi dubbi sono risolti e pertanto il gruppo socialista voterà a favore della delibera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 7 contrari (Bonelli, Ciampi, Silvestrini Gambini, Paganelli, Guidi e Serafini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 7 contrari (Bonelli, Ciampi, Silvestrini Gambini, Paganelli, Guidi e Serafini)

*(Esce il consigliere Serafini:
presenti n. 18)*

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Approvazione piano attuativo zona D5 tav. 201.III.B8 (Canavaccio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione piano attuativo zona D5 tav. 201.III.B8 (Canavaccio).

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di approvare definitivamente il piano attuativo della zona D5, Canavaccio, che prevede la realizzazione di un impianto di carburanti, inoltre prevede anche la costruzione di una struttura ricettiva. Mancava solo il parere dell'Anas che è arrivato l'8 aprile 2009, quindi propongo di approvare la delibera. Questo è l'atto conclusivo perché già il 25 febbraio 2009 è stato approvato il piano attuativo per quanto riguarda l'impianto distributore, un motel e la stazione di servizio, oltre alla rotatoria. Questo potrà servire sia per l'innesto alla zona industriale ma anche per fare diaframma, per rallentare il traffico all'interno del centro abitato di Canavaccio.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

L.R. 16 dicembre 2005, n. 36 — Regolamento assegnazione alloggi Erp — Rettifica art. 14

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: L.R. 16 dicembre 2005, n. 36 — Regolamento assegnazione alloggi Erp — Rettifica art. 14.

Ha la parola l'assessore Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. La proposta di deliberazione ha per oggetto la rettifica dell'art.

14 del regolamento comunale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Urbino.

Premetto che c'era stato un errore materiale di trascrizione, quindi il richiamo all'art. 9 fatto del secondo comma dell'art. 14, dove venivano stabiliti i requisiti per l'accesso e la permanenza dell'assegnazione, in realtà è l'art. 4. A fine dello stesso capoverso veniva aggiunto "di cui all'art. 9". E' solo per un errore materiale che viene fatta questa proposta di deliberazione

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Vorrei che venisse messo agli atti che nel rigo settimo dell'art. 14 nella sua forma rivista e corretta, si chiedeva di modificare la frase in questo modo "La nuova situazione abitativa che determina la perdita del punteggio di cui all'art. 9, lettera b, punti 1, 2 e 3" e non nella forma in cui è presentato, cioè rispettando la gerarchia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non entro nel merito di questa particolare proposta di deliberazione ma vorrei prendere spunto da questa per chiedere che ci sia una revisione di questo regolamento, un adeguamento come hanno fatto tanti altri Comuni, per l'assegnazione degli alloggi, cercando già una forma di riserva anche ai cittadini italiani che ne hanno diritto, che in genere vengono completamente esclusi da questa situazione perché il punteggio degli altri è superiore. Quindi faccio la proposta di rivedere questo regolamento, facendo un regolamento che riservi i posti anche ai cittadini italiani.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Tempesta.

*(Escono i consiglieri Ciampi e Ferri:
presenti n. 16)*

LORENZO TEMPESTA. Consigliere Bonelli, sono d'accordo con lei. Le vorrei

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

soltanto far presente che questo regolamento che è stato approvato con delibera del Consiglio comunale del 25 febbraio 2009, teneva conto di quello che lei diceva, proprio perché questo regolamento è stilato in virtù della delibera Giunta regionale, delle direttive della legge regionale che stabilisce anche le categorie soggettive e oggettive per poter accedere a questi alloggi. La discrezionalità del Comune è nel minimo e nel massimo dei punti che si possono assegnare per categoria. Però si può sempre discutere.

PRESIDENTE. L'assessore ha accolto il suggerimento del consigliere Sestili, cioè "che determina la perdita del punteggio di cui all'art. 9, lettera b, punti 1, 2 e 3".

Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione la delibera così come emendata.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti stradali vicinale Ca' Lasagnolo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Permuta relitti stradali vicinale Ca' Lasagnolo.

Ha la parola l'assessore Crespini.

(Entrano i consiglieri Ciampi e Ferri ed esce il consigliere Bonelli: presenti n. 17)

MARIA FRANCESCA CRESPINI. E' una permuta. Siamo nell'Alta Cesana verso Fossombrone: c'è questa strada vicinale che fa una curva e in questa curva c'è una casa. I proprietari della casa hanno fatto a loro spese

lavori migliorando anche questa strada, perché hanno tagliato la curva, così hanno deviato la strada. Si chiede la permuta di questo pezzetto, senza costi, scambio alla pari. La stima ai fini fiscali dei due appezzamenti è di 300 euro. E' una richiesta fatta dai signori Cossi. Ho qui anche un disegno che vi mostro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Non pone problemi di natura sostanziale questa pratica per quanto mi riguarda, sono cose che vengono fatte frequentemente. Rilevo, anche qui, che la forma con la quale ci è stata consegnata questa proposta mi sembra carente perché non è firmata né dal dirigente né dall'assessore. Vorrei che queste pratiche fossero portate in maniera più completa.

PRESIDENTE. La pratica è istruita, ci sono anche i pareri favorevoli
Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Interrogazione presentata dal consigliere Bonelli, prot. 14118. Ha la parola il consigliere Bonelli per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. L'interrogazione riguarda i lavori dei condotti fognari del depuratore che è stato realizzato nella parte sud-ovest del capoluogo e che dovrebbe riguardare tutte quelle costruzioni che attualmente non ne sono servite e i relativi lavori dell'impianto di collegamento.

Chiedo di sapere chi ha effettuato la progettazione di queste opere, chi ha seguito al direzione lavori, se è stato predisposto il collau-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

do tecnico e amministrativo e, se sì, da quale tecnico, quali sono le ditte che si sono avvicendate nell'esecuzione di tali lavori e se sono state totalmente liquidate, come e in che tempi si pensa di procedere all'ultimazione degli stessi, visto che le discariche, attualmente, vanno libere nei fossi, come si prevede di sistemare tutte quelle parti che attualmente sono inadeguate o male eseguite.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Il mio dirigente ha scritto: "Per quanto richiesto con nota in oggetto si specifica che le opere realizzate relative al primo lotto per la realizzazione di un primo tratto di collettore fognario e al secondo lotto, primo stralcio, relativo ad un secondo tratto di fognatura e le opere civili del depuratore sono state progettate dall'ing. Michele Pompili e lo stesso ha seguito al direzione dei lavori". E' qui presente, così può anche darci un conforto. "L'incarico di predisporre il collaudo tecnico-amministrativo già in itinere, è stato assegnato all'ing. Peppino Azzolini. La consegna dello stesso è subordinata al collaudo delle vasche che sarà effettuato presumibilmente, in accordo con Marche Multiservizi, entro il mese di ottobre", perché aspettiamo le piogge per riempirle. "Il primo lotto relativo alla realizzazione del tratto di fognatura di ml. 1.996,78, è stato aggiudicato alla ditta Vernarecci che ha a sua volta subappaltato alle ditte Pretelli e Galavotti. Il secondo lotto, primo stralcio relativo alla costruzione di un secondo tratto di fognatura di 2.000 ml. e le opere civili del depuratore sono stati appaltati alla ditta Revival 2000 di Fano. Le ditte sono state liquidate senza svincolo delle polizze assicurative. Le opere di nostra competenza sono state terminate. Si sta predisponendo a collaudo effettuato, alla consegna delle opere civili eseguite a Marche Multiservizi. La stessa sta già provvedendo alla redazione del progetto esecutivo delle opere elettromeccaniche e successivamente predisporrà l'appalto delle stesse. Prima del collaudo l'ufficio tecnico, insieme a Marche Multiservizi ha già definito con la ditta esecutrice la sistema-

zione e i ripristini da effettuare nelle due vasche rettangolari".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La risposta per adesso mi va bene perché quelle erano le domande che avevo fatto. Chiedo di avere copia della risposta del dirigente.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 presentata dal consigliere Bonelli, che ha la parola per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. Questa interrogazione riguarda una situazione della protezione civile. C'è una delibera della Regione Marche che stanziava nel 2001, 15.000 euro per il Comune di Urbino e per le annualità successive. Risulta che queste sono state rimosse dal Comune di Urbino — qualche anno qualcosa in meno — quindi chiedo, visto che c'è a Piansevero questo ufficio "Centro operativo della protezione civile", chiuso da parecchio, sostanzialmente quanto segue: quanto si pensa di attivare tale centro operativo; quando si pensa di riprendere e aggiornare il piano di protezione civile poiché quello attuale risale al 2002 e alcune delle aree sono state occupate da altre situazioni; quando si pensa di indire le elezioni per la nomina del coordinatore della protezione civile e conoscere dove e quando sono state impiegate le somme trasferite dalla Regione per tale servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Abbiamo fatto varie riunioni con tutti gli associati della protezione civile. Questa sera ho fatto venire il referente Roberto Tempesta, ancora in carica. Rispondo alla prima domanda. Entro il 31 ottobre inaugureremo il centro. Mancano soltanto i mobili e qualche cosa di falegnameria ma di pochissimo conto. L'ultimo piano in realtà è stato fatto dal geologo Tiberi nel 2003, poi è stato successivamente integrato nell'agosto del 2008 con il piano comunale di emergenza per il

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

rischio incendi boschivi e interfaccia. Quindi già su tutta la parte del rischio incendi è stato rivisto e sempre fatto congiuntamente con Regione Marche e Provincia di Pesaro e Urbino. E' il piano comunale di emergenza per il rischio incendi boschivi e di interfaccia, fatto dallo studio Mari e Marolda. Si è parlato, nella riunione fatta a fine agosto, di rivedere e quindi si ridarà l'incarico vedremo a chi, se al geologo Tiberi o quant'altri per rivedere tutto il piano. Circa le elezioni per la nomina, dopo l'inaugurazione faremo un'altra riunione con tutti i volontari che voteranno per il coordinatore della protezione civile di Urbino. Circa le somme trasferite, dal 2001 la Regione ha erogato finanziamenti. Sono stati introitate somme dal Comune nel 2003, quest'anno sono state introitate fino al 2007. Attualmente sono stati incassati 98.000 euro, più 2.500 che ne avevamo a bilancio noi, in totale ci sono 100.000 euro. Sono stati spesi, tutti rendicontati circa 60.000 euro. In cassa ci sono, come residui, 30.388 euro. Avevamo già parlato con il gruppo della protezione civile, vedremo come investirli. Comunque c'è qui tutta la documentazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Per adesso la risposta è sufficiente, vedremo più avanti.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 presentata dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. L'interrogazione ha come oggetto un intervento che questa Amministrazione, insieme ad altre amministrazioni, regionale e provinciali, anche se la parte riguardante la Provincia è già assegnata per una passerella già costruita o quasi, deve fare. I cittadini del luogo mi hanno chiesto di capire qual è lo stato dell'opera, nel senso che sono state stanziati le somme, è passato più di un anno. Questa delibera, come noto, per me è stata motivo delle dimissioni dalla maggioranza di questa città, quindi avrei piacere, come espresso anche pubblicamente da parte del

Sindaco, di sentire una relazione in Consiglio sullo stato delle indagini, del progetto che a mia conoscenza è stato commissionato a una ditta esterna, quindi vorrei capire quando verranno eseguiti i lavori, se verranno eseguiti, che valutazione è stata fatta, per capire i costi dell'intervento, se le risorse sono sufficienti, perché come avevo espresso anche allora, ritengo che l'intervento necessiti di ulteriori risorse. Vorrei quindi capire dall'assessore o dal Sindaco qual è lo stato delle cose.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. La ditta Promoter ha terminato e consegnato, come richiesto, tre copie più un CD degli studi fatti. La spesa concordata al momento dell'affidamento dei lavori è stata pari a 31.150 euro, Iva compresa, già erogati. Per quanto riguarda i prossimi passi siamo in attesa di una convocazione da parte della Regione per la riunione del Comitato di coordinamento, composto da Comune di Urbino, Provincia di Pesaro e Urbino, autorità di bacino della Regione Marche, entro la metà di ottobre. Questa mattina ci hanno detto il 6 o il 10. In tale sede verranno valutati i risultati degli studi fatti e programmate le prossime fasi degli interventi. Qui c'è la documentazione, il protocollo d'intesa tra l'autorità di bacino, la Provincia e noi, firmato il 10 ottobre 2008. Ci sono tutte le nomine, quella del dott. Spadoni quale funzionario tecnico di questo Comitato di coordinamento per il protocollo d'intesa, quindi vi sono tutti gli atti formali fatti dal mio ufficio, che sono consultabili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Apprendo che abbiamo cognizione del costo delle indagini ma mi ritengo insoddisfatto in quanto non ho capito se abbiamo già un quadro chiaro a distanza di parecchi mesi dallo stanziamento, di che consistenza sarà l'intervento, perché i 31.000 euro mi pare di avere capito che riguardano indagini geologiche. Non ho capito se c'è un progetto

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

già stilato e quanto costa. Ritengo quindi di non avere avuto una risposta soddisfacente.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 presentata dal consigliere Paganelli, che ha la parola per illustrarla.

SANDRO PAGANELLI. L'interrogazione riguarda la zona industriale di Canavaccio. Abbiamo due incroci molto pericolosi, dove sono avvenuti degli incidenti anche abbastanza gravi e l'assegnamento è in abbandono. A ridosso del cavalcavia abbiamo una zona pericolosa per i camion che vanno avanti e indietro, con carichi consistenti. Ci vuole comunque una verifica per capire la situazione e capire come si può intervenire.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. La segnaletica c'era già in parte e avevamo messo in programma, entro ottobre, di posizionare altra segnaletica. Ho fatto un sopralluogo personalmente, insieme anche al frazionista che ci aveva già sollecitato questa cosa, e di questo sono sicura. La metteremo entro la fine di ottobre.

Circa il verificarsi di un crescente cedimento della zona stradale mi accerterò, perché l'ho vista questa mattina. Faremo un sopralluogo nei primi giorni della prossima settimana, poi vedremo di intervenire nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Paganelli.

SANDRO PAGANELLI. Sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 5 presentata dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. Questa interrogazione è per capire, come consigliere, quali azioni si fanno per fronteggiare il problema che è noto in questa città, come in tante altre. Ho avuto conoscenza da parte di tanti cittadini, di

giovani che durante le ore serali frequentano le vie della città e spesso e volentieri si fanno incontri poco piacevoli, sicuramente occorrerà risolvere questo problema della derattizzazione e credo che per i numerosi locali che vi sono al centro sia anche un problema igienico-sanitario, perché effettivamente questo problema, secondo le mie conoscenze, esiste. Quindi, pur essendo una interrogazione che può sembrare di poco conto, vorrei capire se si sta facendo qualcosa e se c'è un piano di derattizzazione e come è attuato e se si ha intenzione di rafforzarlo, visto che, se in qualche modo è stato fatto — lo spero — evidentemente non è abbastanza efficace, quindi spero che l'Amministrazione metta in atto un piano migliore, poiché quello già attuato non ha funzionato bene.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie, consigliere Gambini. In data 4 settembre abbiamo fatto derattizzare tutte le fognature del centro storico, e ho qui il certificato dell'Asur. Era un problema che non conoscevamo, ce l'avevano già segnalato, avevamo parlato con l'Asur, lo dovevano fare prima di agosto e poi è slittato, comunque in data 4 settembre la derattizzazione è stata fatta in tutta la rete fognaria del centro storico di Urbino. Se in questi giorni sono stati nuovamente avvistati topi, faremo un'altra richiesta di derattizzazione, una seconda pulitura della rete fognaria. Può darsi che queste segnalazioni fossero avvenute prima del 4 settembre. Verificheremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Prego il Sindaco di non ironizzare sulle interrogazioni che i consiglieri, io o altri, fanno, perché questo è sinonimo di poco rispetto nei confronti dei cittadini che ci hanno votato e che si aspettano da noi che queste istanze siano tenute in considerazione. Io la sera ho altre cose da fare, non giro in città. Prendo atto che si sta affrontando la problematica ma evidentemente non è sufficiente perché comunque il giorno prima della

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

presentazione dell'interrogazione un gruppo di ragazzi mi hanno detto che ci sono, anche nelle vie principali, attraversamenti continui. Non so se l'Asur è in grado di fare questo lavoro. Evidentemente bisogna incaricare, eventualmente, una ditta privata specializzata, perché non è possibile avere una situazione di questo genere. Ci sono magazzini pubblici sotterranei, locali, bar, quindi è una situazione che può recare problemi. Comunque mi ritengo soddisfatto di avere preso atto che si sta facendo questo lavoro e spero che si intensifichi, perché è un problema comunque importante.

PRESIDENTE. Il Vicesindaco vuol fare un chiarimento sul Lago di Schieti. Ne ha facoltà.

LORENZO TEMPESTA. Dico questa cosa soprattutto per il consigliere Gambini con il quale ci siamo sentiti prima informalmente. Nel protocollo d'intesa sono stati stabiliti interventi ben precisi relativamente ai lavori del Lago di Schieti. Si parla della manutenzione delle sponde, degli argini, della loro messa in sicurezza mediante opere di ingegneria naturalistica, della rinaturalizzazione di alcune aree, sempre mediante opere di ingegneria naturalistica, piantumazione, taglio selettivo della vegetazione infestante. Vi saranno anche interventi volti a studi specialistici di settore necessari per approfondire gli aspetti idraulici, geologici, vegetazionali, faunistici, perché sappiamo che è un'area di importanza faunistica. Poi, realizzazione di aree di sosta attrezzate e aree pic-nic e punti di avvistamento per gli uccelli, creazione di un percorso didattico-naturalistico e messa in opera di una cartellonistica esplicativa relativa alle caratteristiche ambientali ed ecologiche del lago, di un tratto significativo del corso d'acqua. Per finire, ripristino della via di accesso al lago e dei sentieri presenti.

Ovviamente tutti gli enti che partecipano a questo protocollo d'intesa intervengono in questo senso con le risorse che hanno stanziato.

Questo è un intervento importante per riqualificare quella zona. C'è un problema anche dell'asse fluviale, perché dal Pai quella zona è classificata R4, quindi si potrebbe pre-

vedere un intervento ma servirebbero tantissimi soldi perché è a rischio di esondazione. Questo è solo un inciso per far capire tutta la situazione.

PRESIDENTE. Chiedo l'inserimento a verbale che l'interrogazione presentata dal consigliere Elisabetta Foschi è stata dalla medesima ritirata la risposta scritta.

Proseguiamo con la mozione n. 1 presentata dal capogruppo Gambini per il gruppo Liberi per cambiare.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Pongo all'attenzione di tutti i consiglieri questa mozione, perché per questo problema dell'acquedotto di Cerqueto Bono, da quando sono stato in Comunità montana ad Urbania, sembrava ad un certo punto che fossero stati trovati i fondi, comunque ad oggi ci sono molte famiglie e attività turistiche — agriturismi e bed and breakfast nella fattispecie — che non hanno l'acqua corrente. Ritengo che questo intervento sia prioritario rispetto a qualsiasi altro tipo di intervento, perché non è possibile che nel 2010 vi siano famiglie nel nostro territorio che non hanno l'acquedotto pubblico con la garanzia di un servizio come questo. Capisco che è un intervento probabilmente costoso in rapporto ai cittadini, comunque ci sono circa una trentina di famiglie a mia conoscenza, che hanno presentato diverse istanze negli ultimi dieci anni e tra l'altro anche l'assessore regionale si era occupato personalmente della problematica, aveva anche annunciato stanziamenti che poi non sono mai arrivati. Quindi, al di là di come stanno andando le cose, di cosa si sta facendo per risolvere quel problema — era stata pensata una soluzione da Sassocorvaro perché più vicino — si sono citati numeri intorno ai 700.000 euro, che secondo me è una cifra esagerata, anche se c'erano soluzioni di progetti che potevano costare molto meno e sicuramente costeranno molto meno, ritengo che sia importante che questo Consiglio comunale impegni come priorità assoluta, con fondi propri o con fondi della società di servizi o con fondi diversi, regionali e quant'altro, in brevissimo tempo a risolvere questo problema, perché è una cosa

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

non più derogabile in un paese civile come il nostro. Chiedo quindi al Consiglio di impegnare la Giunta ad attivarsi con tutti i mezzi possibili per risolvere immediatamente questo problema, ormai annoso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Non abbiamo nel nostro territorio soltanto la località di Cerqueto senz'acqua, abbiamo almeno altre sette zone, da Canavaccio, Colcello, la zona quindi dell'Alta Cesana, abbiamo delle case in San Donato in Padiglione nel nostro territorio, una lingua che si affaccia verso Casinina. Abbiamo insomma altre isole e ci sono 12 famiglie. Abbiamo già avuto dei contatti con Marche Multiservizi per sanare queste criticità e per vedere come si può risolvere la questione. Abbiamo in programma la prossima settimana, proprio con il servizio acquedotto di Marche Multiservizi un incontro, vedremo insieme alla Comunità montana, alla Provincia, alla Regione di intervenire, così come anche il consigliere Gambini si sta muovendo. E' un problema questo che riteniamo serio, per cui ci stiamo impegnando per risolvere queste criticità del nostro territorio.

LORENZO TEMPESTA. Effettivamente, Maurizio, c'è stata in atto una procedura d'intesa tra la Regione e la Comunità montana e se non sbaglio c'era anche il Ministero di mezzo. Purtroppo è cambiato il "padrone" a Roma e si è arenato tutto. Io la ricordo così, perché sembrava essere quasi in dirittura d'arrivo, c'era l'accordo di passare da Sassocorvaro che è più vicino. Non è quindi negligenza di chicchessia.

PRESIDENTE. Quando è stata concertata questa azione, nella fotografia sono comparso anch'io, allora, non voglio nascondermi dietro un dito. Allora era stato dato per scontato ma c'era tutta la procedura del Ministero. La fotografia è stata un pochino azzardata.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Chiedo di cambiare questa mozione. Ove si dice "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi con risorse proprie o in collabora-

zione...", propongo che si dica "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a far sì che queste zone, in un futuro molto prossimo possano avere l'acqua". Non abbiamo risorse in questo momento per prendere un impegno, quindi chiedo di riformulare la mozione nel senso che noi diamo impegno assoluto con Marche Multiservizi e la Comunità montana per sbloccare questa situazione e far sì che queste località così isolate abbiano il servizio di acquedotto.

PRESIDENTE. E' possibile un intervento per ciascun gruppo, per un massimo di cinque minuti.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quello che dispiace è che dobbiamo buttare sempre tutto in politica, e rispondo all'assessore Tempesta. L'acquedotto comunale in località Cerqueto Bono da ben dieci anni è in lista ed era dato sempre lì lì per essere fatto. Quindi, quando lei afferma "era tutto a posto, è cambiato il padrone a Roma", no, dobbiamo stare attenti quando si fanno delle affermazioni. Le dirò di più: per quanto riguarda questo acquedotto, proprio rispondendo ad una mia mozione o interrogazione, l'allora dirigente Felici, credo che assessore fosse l'attuale Presidente, diede per certo che fosse lì lì per essere fatto e il padrone a Roma non era il padrone di adesso. Il Sindaco faceva il farmacista effettivamente, però dovette riconoscere i vostri ritardi, perché io mi premurerò di portarvi tutta la documentazione laddove si diceva "parte il prossimo mese". Questo per chiarezza. Anzi, non voto neanche la proposta dell'assessore, perché ci deve dare prove più certe. Quando lei propone "faremo in un prossimo futuro", io non sono d'accordo, perché la Giunta e il Sindaco si devono impegnare ad eseguire l'opera, ci devono dire quando, non "in un prossimo futuro", perché dopo dieci anni che lo davate per certo non potete venirci a dire "ci impegneremo in futuro". Lei dice "io non c'ero", ma io non mi rivolgo a questo assessore, mi rivolgo all'Amministrazione, questo è chiarissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

ALFREDO BONELLI. Non sono intervenuto prima, adesso intervento e mi spiego. L'acquedotto di Cerqueto Bono va avanti da parecchi anni. Era stato presentato anche a Megas Multiservizi, avevo fatto fare il progetto — nel 2004 o 2005 — e addirittura si pensava di servirlo dal versante del Foglia, portare l'acqua lì. Il problema di fondo è che purtroppo, nei finanziamenti previsti dall'Ato vengono messe da parte queste opere che hanno dei costi eccessivi rispetto all'utenza effettiva, perché ci sono delle disposizioni ministeriali specifiche sulla gestione dei servizi che danno preferenze e danno addirittura facoltà all'azienda distributrice di non fornire il servizio.

Io avevo suggerito ai politici già allora — si vede che non l'hanno colto — che l'unica strada per andare a finanziare queste opere è farne un preciso censimento, stabilire dei progetti finanziabili e cantierabili, poi ricorrere ai finanziamenti dell'Ue per le attività agricole, perché è l'unica soluzione. Sarà difficile risolvere tutti i problemi con Marche Multiservizi. *(Interruzione)*. Questi può farli il Comune, perché sono acquedotti rurali e non rientrano nella competenza del gestore del servizio che ha gli acquedotti cittadini. Dopo viene dato, per la gestione, la gestore. Ci sono dei soldi a fondo perduto dell'Ue che finanziano queste opere. Però bisogna fare i progetti esecutivi. *(Interruzione)*. La Comunità montana non c'è più, una volta c'era il consorzio di bonifica che li faceva, adesso il consorzio di bonifica non li fa più, quindi rimangono ai Comuni.

PRESIDENTE. L'assessore Crespini propone la seguente dizione: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi anche in collaborazione con altri enti al fine di realizzare l'acquedotto, valutando il progetto più idoneo e meno costoso", togliendo "con risorse proprie", perché comunque ci deve essere una valutazione di bilancio e tutta una serie di passaggi. Se il proponente è d'accordo, pongo in votazione questo testo, altrimenti si vota il testo presentato dal consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sicuramente non è mio interesse che si vincolino le risorse, perché le risorse vanno ricercate là dove ci sono.

L'importante è che decidiamo quali sono le priorità, perché ho presentato delle mozioni anche sulle singole questioni, perché bisogna che noi come Amministrazione facciamo delle scelte. E' chiaro che fare una certa cosa ha come conseguenza farne un'altra in meno, però — il Consiglio è libero di votare come ritiene — bisogna che iniziamo su queste questioni, perché questi cittadini sono stati portati in giro per troppo tempo, ormai, quindi ritengo che sia una cosa prioritaria. Ho appreso dall'assessore, questa sera — e sapevo, ovviamente — che ci sono altre situazioni da sanare, che sicuramente hanno avuto meno rilevanza, però bisogna intervenire anche in quel senso. Per questi cittadini credo sia inderogabile trovare una soluzione immediatamente. Quindi accetto la modifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione con la modifica di cui ho parlato. *(Si riporta il testo della mozione, come modificata):*

"Considerato che in località Cerqueto Bono vivono decine di famiglie e lavorano alcune attività agrituristiche che purtroppo non hanno ad oggi il servizio dell'acquedotto comunale.

Tenuto conto che da diversi anni si parla di potare questo servizio ai cittadini di questa località, purtroppo nonostante diversi annunci anche sulla stampa da parte di diversi enti, dalla Regione, la Provincia, la Comunità montana, il Comune, che proclamavano la imminente risoluzione del problema, tuttora questi cittadini vivono ancora senza acqua.

Riteniamo che non sia più derogabile l'intervento da realizzare e crediamo che sia dovere primario dell'Amministrazione comunale attivarsi immediatamente con la società gestore del servizio e tutti gli enti pubblici al fine di risolvere la situazione non dignitosa per un paese civile.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi anche in collaborazione con altri enti al fine di realizzare l'acquedotto, valutando il progetto più idoneo e meno costoso".

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

Mozione n. 2 del consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. Questa mozione riguarda un particolare di questo territorio che ormai ho rilevato da anni. A dire la verità non ho avuto mai risposte a interrogazioni verbali, scritte, ad articoli sui giornali su questo cumulo di tubi — lo so per certo, perché sono stato chiamato dalla polizia provinciale —...

PRESIDENTE. Stiamo parlando di Schieti.

MAURIZIO GAMBINI. Ma è uguale. Scusate, ho sbagliato numero. Ormai questi tubi sono lì da 18 anni e ritengo che non sia più possibile, perché sono stati rilevati, anche gli assessori che si sono succeduti hanno avuto la segnalazione dalla forza pubblica di rischio di inquinamento per questo accumulo. Mi dicono che questa proprietà sia dell'Anas, non so se è così, comunque bisogna che ci attiviamo immediatamente per togliere questi tubi perché sono indecorosi, spendiamo centinaia di migliaia di euro per promuovere la città con risultati positivi, o meno positivi a giudizio di ognuno di noi, però in dieci anni nessun assessore è mai intervenuto, ho deciso di presentare questa mozione. Credo che tutti conoscano il problema.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Ricordo che già lei aveva fatto una mozione di questo tipo l'altra volta, nella precedente legislatura. Mi ero già interessata per rimuovere questi tubi ma la questione è annosa, in quanto c'è un processo in atto con questa ditta Tomassini Galliano di Fossombrone che ha un contenzioso con il mio ufficio tecnico, con l'ex dirigente Felici per una questione di assegnazione dell'acquedotto di San Donato-Schieti che poi gli è stata tolta, quindi aveva denunciato. Quindici giorni fa ho chiesto una perizia alla Provincia, ufficio ambiente, per vedere se effettivamente questi tubi sono inquinanti, ancora non ho ricevuto risposta e io non ho accelerato, comunque

domani verificherò. Ho parlato al telefono più volte con questo sig. Tomassini che è una persona irragionevole, terribile, il quale mi ha detto "Inquinanti? Questi erano tubi per far passare l'acqua". Sono arrugginiti, quindi ho chiesto una perizia, vedremo. Ho parlato poi con lo studio legale Storoni Antonella di Fano che segue tutta la pratica e mi hanno detto che entro dicembre ci sarà la sentenza, quindi abbiamo ragione noi o ha ragione lui, questi tubi finalmente si sbloccheranno, perché ho provato con Tomassini a fare un tentativo di rimozione dicendo "li porto intanto al nostro deposito" e mi ha detto che mi avrebbe denunciato, perché tra l'altro quella terra è di una proprietà privata, non dell'Anas. Quindi siamo in una terra privata e la questione è complessa. L'avvocato mi ha detto che a dicembre ci sarà la sentenza. Spero che a gennaio, al massimo entro febbraio questi tubi vengano rimossi. O noi o lui a sue spese, questo lo garantisco perché sto seguendo questa cosa, anche perché voglio fare anche una riqualificazione del verde, quindi tengo molto a risolvere questa questione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Apprezzo l'interessamento dell'assessore ma non ho notizie che in passato qualcuno si era interessato di questo. Mi è sempre stato detto, a mia richiesta e a richiesta di altri consiglieri, che c'era questa questione ormai annosa, questa lite. Non credo che un giudice non dia l'autorizzazione a spostare un prodotto pericoloso in un altro piazzale. Quindi la procedura da attivare, è quella di dire al giudice che questo prodotto è pericoloso, altrimenti quelli ci fanno causa altri vent'anni e quel materiale non può stare lì altri vent'anni.

Ritengo che comunque una mozione in riferimento a questa rimozione sia impegnativa nei confronti della Giunta affinché svolga tutte le procedure per sbloccare questa situazione. Non sono convinto e siccome succedono spesso queste cose, la custodia di un bene sequestrato, per motivi di liti, fallimenti e quant'altro va data a un sito diverso e il giudice dà l'autorizzazione a spostarlo. Faccio presente, assessore,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

che quando è stata fatta la rotatoria alla Croce dei Missionari, lo steso mucchio di tubi è stato spostato senza alcun problema.

Non dico che è facile farlo, comunque la Giunta si deve impegnare a fare di tutto per poterli spostare. La mia richiesta è solo questa.

PRESIDENTE. Mi sembra che la mozione sottolinei l'impegno di quanto ha detto l'assessore, quindi la pongo in votazione.

(Si riporta il testo della mozione):

“Considerato che sono stati depositati materiali inerti e cumuli di terra in località Schieti ormai da diversi anni, probabilmente al fine di realizzare lavori di viabilità o altro, che poi per motivi da me sconosciuti non sono mai stati realizzati, ritengo sia assolutamente inopportuno continuare a tenere in loco detti materiali, anche in considerazione del fatto che questi materiali non possono essere tenuti in un luogo dove non c'è un cantiere in costruzione con il dovuto rispetto delle norme in oggetto.

Tenuto conto anche che questi materiali sono adiacenti alle abitazioni, all'ex casello ferroviario, luogo dove i cittadini si incontrano e si ritrovano, praticamente al centro del paese.

Considerato anche che quei cumuli sono un invito a scaricare spesso altri materiali come se fosse una discarica aperta.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici a rimuovere i descritti materiali e a procedere in tempi brevi alla bonifica dei luoghi, al fine di dare un aspetto decoroso al Borgo di Schieti”.

Il Consiglio approva all'unanimità

Mozione n. 3 presentata dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI. Esiste un cumulo di materiale riciclato, per la maggior parte lavorato, probabilmente con tutte le caratteristiche per essere utilizzato per sottofondi e quant'altro, ormai sono diversi anni che questo cumulo di materiale sta in questo sito pubblico comunale e se non fosse comunale sarebbe ancora peggio, completamente incustodito, sen-

za recinzione, con cittadini che vanno spesso a scaricare materiale inerte considerando quel sito una discarica, ritengo che sia una situazione da sanare, anche perché è al centro del paese, vicino alle case. Non può essere considerato, quello, un cantiere, perché un cantiere non è. Fra l'altro non so neanche perché sia stato portato quel materiale, che è stato depositato lì. Non essendo un deposito ed essendo una cosa abusiva, non possiamo più permettere che stia lì. A valle della strada, nello stesso modo ci sono scarichi di terra, spesso e volentieri di materiali inerti non dovutamente lavorati. Quando un materiale di demolizione non è opportunamente lavorato con analisi per verificarlo, non può stare in giro. Sarebbe quindi tutto materiale da porre sotto sequestro. Ritengo che sia doveroso da parte della Giunta impegnarsi immediatamente per far rimuovere o far recintare o rendere inaccessibile quel materiale. Sia a valle della strada vicino al casello ferroviario, andando verso il basso, sia a monte bisogna che questa cosa venga risolta, perché sono 7-8 anni che questo cumulo è lì e credo che sia non giusto tenerlo in quelle condizioni.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Su questa questione voglio tranquillizzare, ho buone risposte. Mi aveva già segnalato questa cosa, appena insediato, il consigliere Annibali di Schieti, per cui ho fatto un sopralluogo. Quella ghiaia è stata scaricata per fare la strada della “Casa Rossa”, la strada di Piero Guidi, la strada di un dolcificio, una cosa di questo tipo. Non so per quali ragioni burocratiche questo progetto si è fermato e la ghiaia si è accumulata. Qualcuno, probabilmente, ha scaricato delle altre cose. Noi entro il 31 ottobre toglieremo quel materiale, perché sotto la coltre che c'è è ghiaia buonissima e la useremo come sottofondo dei parcheggi che stiamo facendo in zona mercatino, verso l'ospedale. Entro il 31 ottobre quel materiale verrà rimosso. Era già nei programmi dell'ufficio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2009

(Si riporta il testo della mozione):

“Considerato che esiste un accumulo di materiale depositato in località Casino Noci proveniente da cantieri chiusi da circa venti anni, i quali sono stati oggetto di diverse segnalazioni da parte delle guardie ecologiche provinciali negli ultimi cinque anni.

Tenuto conto che è assolutamente inopportuno, a mio avviso, tenere alle porte della città un accumulo di rottami che è indecoroso e inquinante.

Considerato anche i diversi interventi che ho fatto in merito nei passati dieci anni, da quando sono consigliere comunale, nei confronti degli assessori e dei sindaci che si sono succeduti senza aver avuto mai nessun esito positivo. Pur trattandosi di una piccola cosa, che necessita soltanto di un po' di buona volon-

tà e non di grandi risorse economiche, io ritengo sia importante curare questi particolari al fine di presentare bene la nostra città “Patrimonio dell’umanità”.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta al fine di rimuovere immediatamente il cumulo di rottame in oggetto”.

Il Consiglio approva all’unanimità

Vi ringrazio per la pazienza dimostrata e per il buon lavoro portato avanti. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,20